FOOD TRAILS

MILAN URBAN FOOD POLICY PACT

Soluzioni innovative dalle città per la transizione sostenibile dei sistemi alimentari urbani

Il manuale di replica di Food Trails



Il progetto Food Trails ha ricevuto finanziamenti dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione europea, accordo di sovvenzione n. 101000812.

Colophon

Questo manuale rappresenta un compendio delle conoscenze acquisite e delle esperienze condotte dai membri del consorzio del progetto Food Trails negli ultimi quattro anni.

Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito alle attività di Food Trails tra cui relatori, organizzatori e partecipanti.

Autori: Marijke Dijkshoorn-Dekker[1], Elisa Ciravegna[1], Siobhan Maderson[2], Nico Polman[1], Chiara Roticiani[3] e Emma Termeer[1]

[1] Wageningen Research; [2] Cardiff University; [3] Eurocities

Con il contributo di: Andrea Patrucco[2], Emanuela Plebani[2], Elisa Porreca[2], Thomas Mattijssen[1], Haki Pamuk[1], Chloe de Vries[1], Lucie Jeandrain[3] e Madeleine Coste[3]

[1] Wageningen Research; [2] Comune di Milano; [3] Eurocities

Questo manuale non sarebbe stato possibile senza il preziosissimo contributo delle nostre città partner - Comune di Bergamo, Comune di Birmingham, Bordeaux Metropole, Comune di Copenaghen, Comune di Funchal, Grenoble Alpes Metropole, Comune di Groninga, Comune di Milano, Comune di Salonicco, Comune di Tirana e Comune di Varsavia.

Desideriamo ringraziare i revisori per averci fornito commenti critici e suggerimenti costruttivi. Il documento è stato rivisto dalla Città di Groninga e da Bordeaux Metropole.

Il manuale è stato progettato da Hearts and Minds, Bruxelles.

Le foto sono dei partner di Food Trails, di iStock o di AB Comunicazioni srl (Regista Marcello Fauci/VisualCrew, operatore Giancarlo Migliore/VisualCrew). I credits vanno a Grenoble Alpes Metropole (foto del cesto con zucche in prima pagina; foto di pagina 69), a Jean-Babtiste Menges (foto di pagina 66) e alla Città di Varsavia (foto di pagina 52).

Data: 28 giugno 2024

Dichiarazione di non assunzione di responsabilità
Questo documento contiene informazioni riservate sotto forma di risultati, lavori e prodotti del progetto FOOD TRAILS e il suo utilizzo è strettamente regolato dall'Accordo consortile FOOD TRAILS e dall'Accordo di sovvenzione n. 101000812.

Né il Consorzio FOOD TRAILS né i suoi funzionari, dipendenti o agenti saranno responsabili, per negligenza o altro, di eventuali imprecisioni od omissioni ivi presenti.

I contenuti di questo documento sono di esclusiva responsabilità del consorzio di FOOD TRAILS e non possono in alcun modo essere interpretati come pareri della Commissione europea e del REA.


1.
INTRODUZIONE
2.
VALUTAZIONE
DEL SISTEMA ALIMENTARE
DELLA CITTÀ
3.
ESEMPI
ISPIRATORI
4.
STRUMENTI
5.
RACCOMANDAZIONI
6.
RISORSE

1. INTRODUZIONE



1.1 COME UTILIZZARE IL MANUALE DEL PROGETTO FOOD TRAILS

Il manuale di replica di *Food Trails* è stato concepito per essere un'utile fonte di conoscenza e ispirazione per tutti coloro che lavorano alla transizione sostenibile dei sistemi alimentari urbani e desiderano imparare da Food Trails e adottare un approccio simile nel proprio lavoro. Il documento fornisce elementi fondamentali per le città in cerca di buone pratiche per innovare il proprio sistema alimentare e coinvolgere i relativi stakeholder, ovvero tutte le persone e le organizzazioni coinvolte nella produzione, nella trasformazione, nella distribuzione e nel consumo di cibo. Questi elementi sono descritti nello strumento *QuickScan Lens for Replication (QSLR)* del manuale. Gli elementi costitutivi del QSLR possono essere utilizzati per replicare iniziative di successo, ampliare la portata e l'impatto degli interventi o sviluppare interventi simili in altri luoghi. Il manuale di Food Trails fornisce informazioni sulle metodologie di replica e sugli strumenti a supporto, tra cui la mappatura degli stakeholder, la raccolta dei dati, la teoria del cambiamento e l'apprendimento tra pari. Tutto ciò mira a supportare cambiamenti sistemici dei sistemi alimentari urbani, ossia cambiamenti che hanno un impatto su più dimensioni del sistema e che quindi portano a una trasformazione significativa dello stesso.

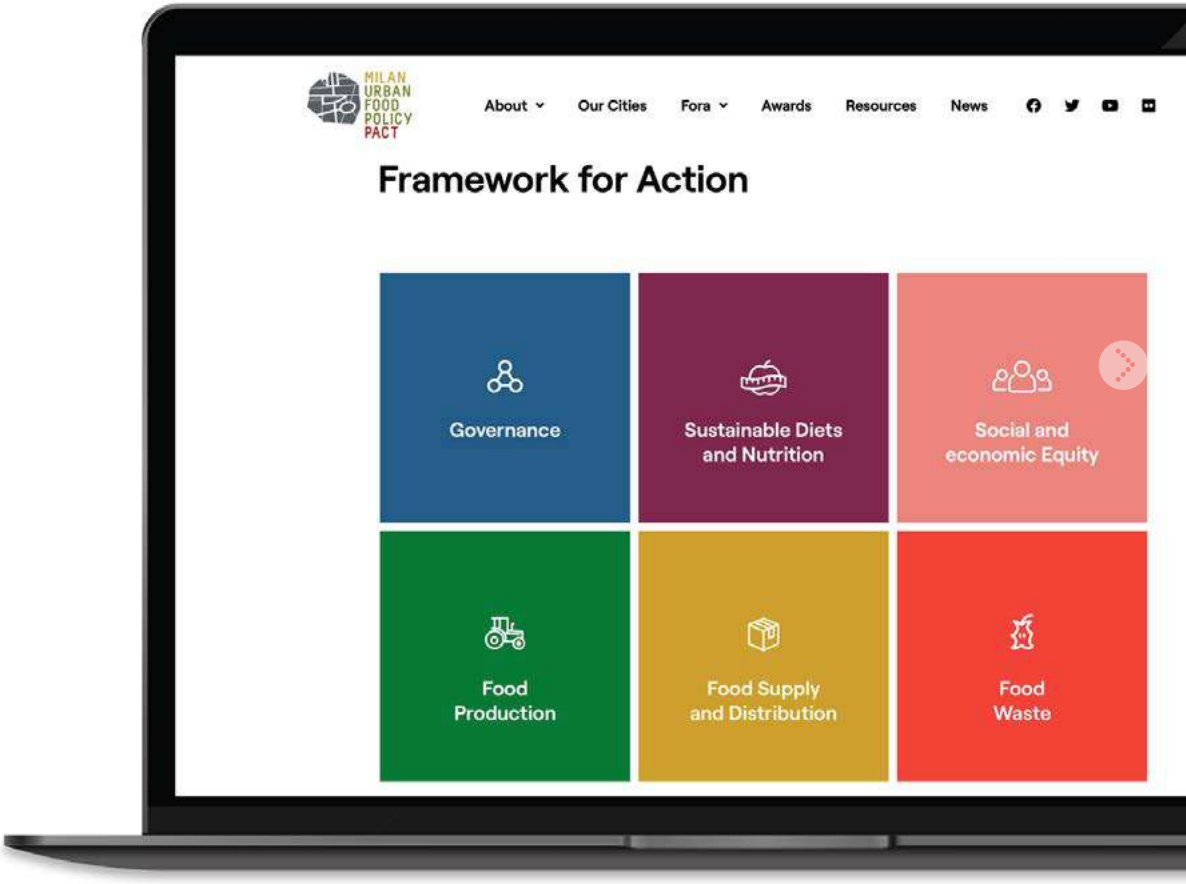
È importante notare che quando parliamo di città, intendiamo qualsiasi forma di governo locale in un'area urbana, come distretti, circoscrizioni, comuni e aree metropolitane. Gli strumenti forniti in questo manuale possono essere utilizzati in qualsiasi struttura di governo locale.

All'interno del manuale rivestono un ruolo centrale le buone pratiche che illustrano come le città aderenti al progetto Food Trails abbiano affrontato le sfide legate alle categorie d'azione del *Milan Urban Food Policy Pact (MUFPP)*: Governance, Nutrizione e Diete Sostenibili, Giustizia Sociale ed Economica, Produzione del Cibo, Distribuzione del Cibo e Spreco Alimentare. È importante ricordare che molti interventi sul sistema alimentare riguardano più categorie contemporaneamente. Per le città può essere utile pensare a come affrontare numerose sfide urbane attraverso interventi mirati sul proprio sistema alimentare. Infine, vengono riassunte le lezioni apprese e le raccomandazioni delle città e dei ricercatori partner.

Le categorie del MUFPP sono alla base del lavoro svolto dalle città in tutte le fasi, compreso il QSLR, e della scelta e applicazione degli strumenti per pianificare, valutare e realizzare gli interventi. Nel corso di questo manuale, comprenderete come le città abbiano integrato ogni fase del proprio lavoro in queste sei categorie di azioni raccomandate.

1.2 IL MILAN URBAN FOOD POLICY PACT

Il Milan Urban Food Policy Pact (MUFPP) è il primo e più importante accordo internazionale tra città di tutto il mondo, impegnate a sviluppare sistemi alimentari urbani sostenibili, inclusivi e resilienti. Dal suo lancio nel 2015 durante l'EXPO di Milano "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", sostiene le città stimolando lo scambio di pratiche e l'apprendimento tra di esse e organizzando attività di capacity building. Per assicurare un approccio olistico e sistemico alla trasformazione del sistema alimentare delle città, il Patto di Milano promuove un "Quadro d'azione" che prevede 6 categorie (Governance, Diete Sostenibili, Giustizia Sociale ed Economica, Produzione del Cibo, Distribuzione del Cibo e Spreco Alimentare) e un "Quadro di monitoraggio", sviluppati in collaborazione con i Resource Centres on Urban Agriculture and Food Security (centri di risorse per l'agricoltura urbana e la sicurezza alimentare - RUAF) e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), per supportare le città a strutturare e valutare meglio l'impatto delle proprie politiche alimentari.



1. Introduzione > **1.2 Il Milan Urban Food Policy Pact**

Tutte le città aderenti al progetto Food Trails fanno parte del MUFPP e ne sfruttano gli strumenti per realizzare transizioni sostenibili per il futuro. Nel 2024, le città firmatarie del Patto di Milano sono più di 280, in rappresentanza di un totale di 490 milioni di abitanti nelle 6 regioni del MUFPP: Africa, Europa, Eurasia e Asia sud-occidentale, Nord e Centro America, Sud America e Asia Pacifico. La partecipazione è particolarmente significativa in Europa, dove il MUFPP conta 106 città firmatarie. Tra le varie attività che il MUFPP promuove, la più significativa è il Milan Pact Awards, lanciato nel 2016 congiuntamente a Fondazione Cariplo. Anno dopo anno, il Patto ha raccolto 621 pratiche, creando una libreria unica di politiche alimentari ufficialmente approvate dai Sindaci delle città.



1.3 LA STRATEGIA FOOD 2030

Food Trails fa parte della "*Famiglia*" di progetti Food 2030 finanziati dal programma Horizon dell'Unione europea, vale a dire un insieme di progetti guidati dal quadro per la ricerca e l'innovazione Food 2030, concepito per sostenere le città nello sviluppo di sistemi alimentari resilienti e sostenibili (FoodSHIFT 2030, FoodE, Food Trails, Cities 2030 e FUSILLI). È allineato alla strategia "Farm to Fork" e al quadro politico "Food 2030" della Commissione Europea, oltre che al Green Deal europeo. Food 2030 affronta quattro priorità tematiche: (1) nutrizione, (2) clima e ambiente, (3) circolarità ed efficienza delle risorse e (4) innovazione ed empowerment delle comunità. Tutte le città aderenti al progetto Food Trails hanno individuato un tema prioritario per il proprio contesto, ma sono anche state incoraggiate a pensare a come affrontare più temi simultaneamente attraverso i propri interventi. Molte azioni pilota delle città aderenti al progetto Food Trails hanno combinato priorità tematiche. Ad esempio, un programma di compostaggio dei rifiuti alimentari a livello comunitario collega circolarità ed empowerment della comunità, mentre un programma di acquisti pubblici per la fornitura di cibo può affrontare i temi della nutrizione, del clima e della circolarità allo stesso tempo.



1.4 IL PROGETTO FOOD TRAILS

Il modo in cui produciamo, distribuiamo e consumiamo il cibo - i nostri sistemi alimentari - influisce sull'ambiente, sulla nostra salute e su molto altro ancora. I sistemi alimentari urbani presentano sfide e punti di forza unici, in quanto richiedono interventi che hanno a che fare con la salute pubblica, la povertà, l'inclusione sociale e l'ambiente. Una delle sfide principali del 21° secolo riguarda il modo in cui progettiamo e creiamo sistemi alimentari urbani che promuovano l'accessibilità, la disponibilità e l'economicità di diete sostenibili. Le città svolgono un ruolo fondamentale nella trasformazione dei sistemi alimentari. Tenendo presente questa sfida, il progetto Food Trails traduce la visione condivisa e l'impegno collettivo del Milan Urban Food Policy Pact in progressi misurabili e di lungo periodo verso sistemi alimentari sostenibili. L'obiettivo del progetto è quello di sviluppare delle best practice che forniscano una guida per le altre città intenzionate a trasformare i propri sistemi alimentari.

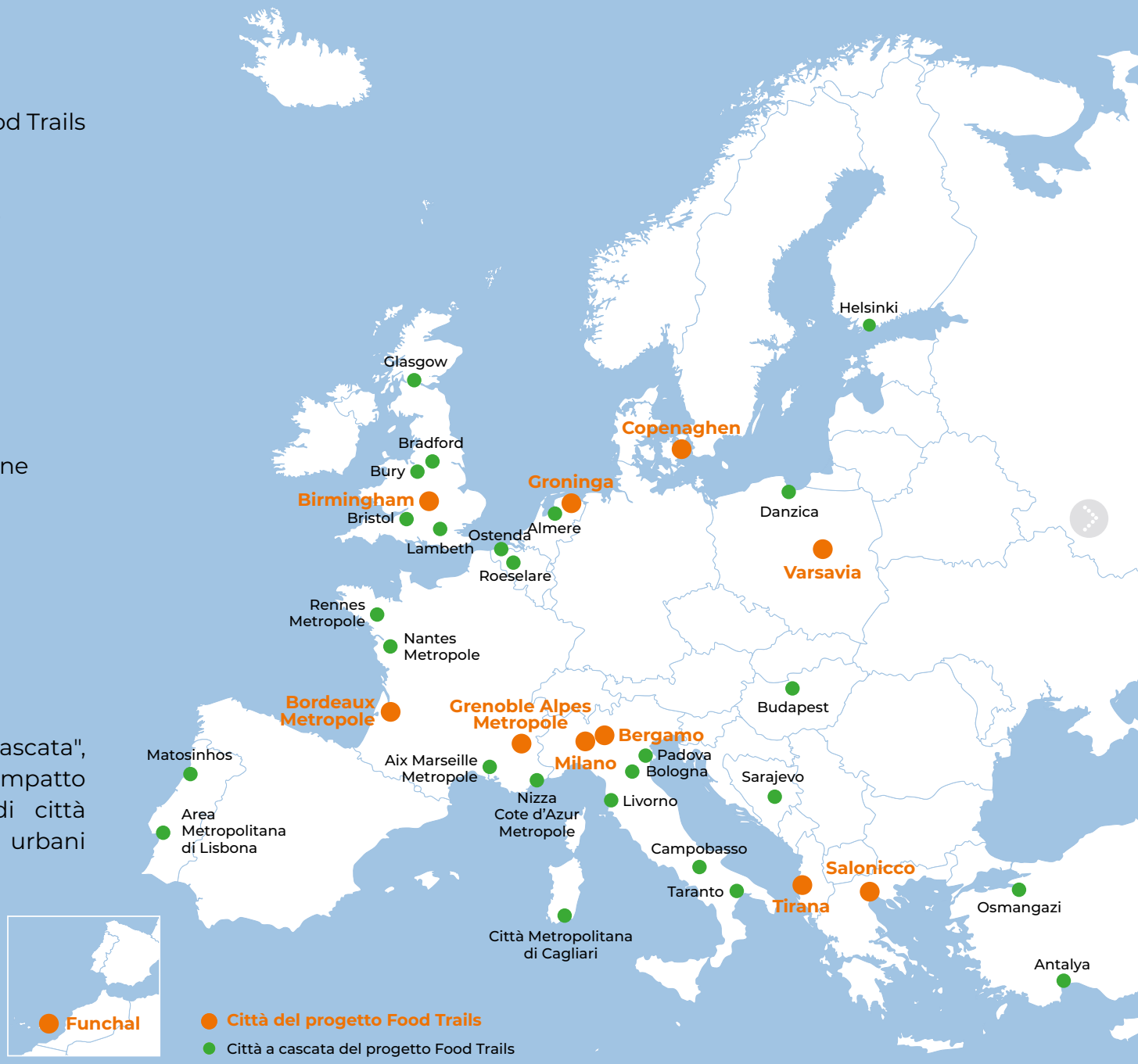
Food Trails è un progetto quadriennale finanziato dal programma Horizon 2020 dell'Unione Europea, che riunisce un consorzio di 19 partner europei. Esso comprende 11 città/regioni europee con una popolazione complessiva di quasi otto milioni di abitanti: Bergamo (IT), Birmingham (UK), Bordeaux Metropole (FR), Copenaghen (DK), Funchal (PT), Grenoble Alpes Metropole (FR), Groninga (NL), Milano (IT), Salonicco (GR), Tirana (AL) e Varsavia (PL). Queste 11 città europee, congiuntamente con i partner del progetto, hanno co-progettato azioni pilota nell'ambito di Living Lab partecipativi, in cui la collaborazione tra i cittadini e la rispettiva città/metropoli è stata la leva per azioni e politiche alimentari urbane sostenibili relative alle 4 priorità della strategia Food 2030: nutrizione, clima, circolarità e comunità. La straordinaria collaborazione tra comuni, cittadini e ricercatori è una caratteristica importante del progetto Food Trails. I ricercatori hanno svolto un ruolo centrale nei Living Lab, aiutando le città a raccogliere, analizzare e memorizzare i dati, misurando l'impatto e fornendo informazioni su questioni specifiche.

1. Introduzione > **1.4 Il progetto Food Trails**

Congiuntamente i partner del consorzio Food Trails si propongono di:

- **MIGLIORARE** la comprensione di strategie alimentari urbane innovative e il relativo potenziale nel trasformare il sistema alimentare
- **INGAGGIARE** e **RESPONSABILIZZARE** le comunità
- **ASSICURARE** la sostenibilità a lungo termine attraverso opportunità di finanziamento
- **REPLICARE** le best practice delle politiche alimentari
- **COLLABORARE** con le autorità locali per costruire un impegno politico

Il progetto Food Trails coinvolge 26 città "a cascata", aumentando significativamente il proprio impatto attraverso il rafforzamento della rete di città impegnate a sviluppare sistemi alimentari urbani sostenibili.



2. VALUTAZIONE DEL SISTEMA ALIMENTARE DELLA PROPRIA CITTÀ



QuickScan Lens for Replication (QSLR)

Lo strumento QuickScan Lens for Replication (QSLR) fornisce una guida ai funzionari comunali che lavorano per trasformare il sistema alimentare delle proprie città. I seguenti elementi sono fondamentali:

- organizzazione politica
- una visione e un'agenda condivise
- coinvolgimento degli stakeholder
- uso efficiente delle risorse
- attività trasformative
- apprendimento continuo

Ogni città è diversa. Gli attori di una città potrebbero decidere che il loro primo compito sia quello di sviluppare una visione e un'agenda condivise. In un'altra città, potrebbero immergersi direttamente nell'esplorazione e nell'implementazione di diverse attività.

In che modo è possibile utilizzare il QSLR per valutare il sistema alimentare della propria città?

Anche se raccomandiamo di iniziare con l'organizzazione politica, è possibile seguire il QSLR dall'inizio alla fine o dalla fine all'inizio per avviare il proprio processo di trasformazione del sistema alimentare. Il QSLR può anche fungere da guida nella progettazione degli interventi o quando si incontrano difficoltà nel comprendere il sistema alimentare della propria città durante le attività. Per ulteriori informazioni sul QSLR, si rimanda al deliverable 6.2 nella sezione Risorse.



ELEMENTI COSTITUTIVI

ORGANIZZAZIONE POLITICA

La creazione di un sistema alimentare urbano più sostenibile richiede la partecipazione attiva di vari responsabili politici. Ciò significa migliorare la comprensione del quadro politico della propria città: quali dipartimenti, attori e iniziative si occupano di questioni legate all'alimentazione e come possono lavorare insieme per migliorare il sistema nel suo complesso.

VISIONE E AGENDA

Una visione chiara e condivisa che delinei il futuro scenario alimentare della propria città costituisce la base per creare strategie efficaci e guidare le azioni che promuovono l'innovazione del sistema alimentare.

STAKEHOLDER

Nel sistema alimentare urbano sono coinvolti molti stakeholder con interessi ed esigenze diversi. La sfida consiste nell'integrare tutti i punti di vista per assicurare la partecipazione attiva di tutti e, in ultima analisi, l'innovazione del sistema.

RISORSE

Tra gli elementi essenziali da considerare vi sono il sostegno finanziario a breve e lungo termine, il coinvolgimento di persone qualificate ed entusiaste e il tempo da dedicare al progetto, oltre che il territorio e le risorse idriche disponibili per la produzione del cibo. Alcune risorse potrebbero essere già disponibili, mentre altre potrebbero dover essere reperite altrove.

ATTIVITÀ

Le attività richiedono una pianificazione, una visione, un'attuazione e un monitoraggio attenti. Questo garantisce che le iniziative siano in linea con gli obiettivi fissati dalla città e che portino progressi verso un sistema alimentare più sostenibile.

APPRENDIMENTO

Ciascuna città può imparare molto da altre città, altri contesti e strutture organizzative per migliorare il proprio sistema. Le conoscenze e gli esempi provenienti dall'esterno possono essere motori e risorse fondamentali per il relativo contesto.

2.1 ORGANIZZAZIONE POLITICA

La definizione di un sistema alimentare sostenibile richiede un quadro politico solido e il coinvolgimento attivo di diversi responsabili politici. Dal momento che l'alimentazione è una questione fondamentalmente trasversale, le politiche che riguardano i sistemi alimentari possono essere trattate da numerosi dipartimenti - ad esempio, sanità pubblica, istruzione, ambiente e gestione dei rifiuti.

È utile vedere quali dipartimenti si occupino di temi legati all'alimentazione e come questi potrebbero collaborare.

Un approccio globale e multidisciplinare è essenziale per la definizione di politiche che integrino salute, inclusività e sostenibilità.

Per orientarsi nel quadro politico e organizzativo della propria città o regione vengono individuati i seguenti quattro elementi chiave:

1. **Quadro normativo:** comprendere il quadro normativo multilivello nel proprio panorama politico
2. **Governance del sistema alimentare:** comprendere le responsabilità, le competenze e gli attori coinvolti nel sistema alimentare della propria città
3. **Consiglio per l'alimentazione:** istituire un consiglio per l'alimentazione per trasformare il proprio sistema alimentare urbano
4. **Politica alimentare:** definire una politica alimentare urbana efficace e completa

1 Comprendere il quadro normativo multilivello nel proprio panorama politico

La mappatura delle normative e la comprensione del quadro legislativo corrente possono fungere da guida nella ricerca della legislazione giusta a supporto del proprio lavoro di trasformazione del sistema alimentare. Le normative creano l'ambiente politico in cui la città opera. Le norme nazionali e internazionali sull'alimentazione possono fornire un punto di partenza per intervenire nel settore alimentare urbano. Talvolta le leggi possono essere complicate da seguire e attuare, soprattutto quando si tratta di questioni con strutture organizzative complesse, come la gestione dei rifiuti alimentari.

La competenza sull'alimentazione non è sempre ben definita, in quanto è legata a molteplici ambiti legislativi. Questo può creare confusione e difficoltà nella pianificazione delle azioni volte a migliorare il sistema alimentare della propria città. Nel caso in cui non sia disponibile un quadro legislativo solido a livello nazionale, può essere utile aderire a un accordo internazionale, come il Milan Urban Food Policy Pact (MUFPP), per avere delle linee guida per migliorare le operazioni.

In aggiunta, un impedimento legale o una lacuna legislativa possono portare a resistenze culturali: anche se la legge cambia, è necessario considerare un lasso temporale di adattamento, poiché le persone potrebbero essere preoccupate di infrangere la vecchia legge e potrebbe trascorrere un po' di tempo prima che siano informate e fiduciose in merito alle nuove leggi.

Le città aderenti al progetto Food Trails hanno dovuto affrontare una serie di ostacoli normativi, tra cui: l'ottenimento di permessi per i terreni destinati alla produzione di cibo, le normative sugli acquisti pubblici per la fornitura di cibo che privilegiano i prezzi bassi a scapito del cibo biologico e locale, le normative sulle donazioni alimentari che in alcuni casi creano ostacoli per motivi di sicurezza e le stringenti normative igienico-sanitarie che complicano la distribuzione del cibo. Possono tuttavia esservi anche normative a supporto degli interventi. I requisiti nutrizionali dettati dalle normative possono fungere da linee guida per gli interventi nelle scuole. A volte sono forniti dal governo, ma possono anche essere stabiliti con l'aiuto di un esperto o di un nutrizionista, per garantire agli studenti un'alimentazione sana e gustosa.

Mappare il quadro normativo per comprendere quali politiche nazionali o regionali possano ostacolare o supportare l'innovazione del sistema alimentare.

2 Comprendere le responsabilità, le competenze e gli attori coinvolti nel sistema alimentare della propria città

Chiunque può svolgere un ruolo importante in un sistema alimentare, ma può essere difficile cogliere le responsabilità e le competenze di ciascuno, poiché il sistema alimentare è complesso. Raramente i comuni hanno competenza in tutte le aree rilevanti per l'alimentazione, il che rende necessario ampliare la rete di potere e ricevere input da altri livelli di governance. Una struttura di governance frammentata può causare problemi di coordinamento e generare confusione e sforzi aggiuntivi nell'organizzazione e nell'implementazione delle attività. Strutture e responsabilità diverse su vari livelli (come nazionale, regionale o locale) possono complicare ulteriormente le cose.

Molti enti governativi lavorano a comparti stagni, il che impedisce la cooperazione tra i dipartimenti. La sfida consiste nel far sì che i diversi dipartimenti coordinino il proprio lavoro in ambito alimentare e riconoscano come il proprio dipartimento possa contribuire a obiettivi generali condivisi. Una buona idea è quella di chiarire i ruoli e le responsabilità dei vari attori; i consulenti o i ricercatori possono sostenere l'impostazione iniziale della governance interna del sistema alimentare.

La mancanza di una chiara definizione dei ruoli e delle competenze ai livelli politici più alti può causare pressioni sul team operativo e ritardi nell'implementazione delle attività. Si raccomanda quindi di mappare le iniziative e gli attori prima di pianificare qualsiasi intervento, per evitare che le attività organizzate siano in conflitto tra loro.

I rappresentanti politici eletti svolgono un ruolo importante nel rendere possibili le iniziative del sistema alimentare: facilitano l'implementazione delle attività e possono assumere il ruolo di interpreti delle esigenze degli stakeholder (ad esempio, cittadini o agricoltori) e del quadro legislativo. Bisogna tuttavia considerare che le elezioni possono alterare i rapporti di governance precedentemente stabiliti. Sviluppare il sostegno per gli interventi pianificati da parte dei membri di tutti i partiti politici può evitare interruzioni ai piani nel caso in cui le elezioni portino a cambiamenti di potere. Mantenere l'allineamento con livelli di governance più elevati, come quello europeo, è fondamentale, ma richiede uno sforzo aggiuntivo di cui bisogna tenere conto.

Organizzare incontri periodici per migliorare la comunicazione tra i diversi dipartimenti e gli organi amministrativi, così da facilitare l'implementazione delle nuove attività.

3 Istituire un consiglio per l'alimentazione per trasformare il proprio sistema alimentare urbano

Quando una città intraprende la transizione verso un sistema alimentare sostenibile, l'istituzione di un consiglio per l'alimentazione può essere un passo fondamentale per favorire il consenso e garantire un processo decisionale efficace. Un consiglio per l'alimentazione (o "consiglio per le politiche alimentari" o "partenariato per l'alimentazione") può cambiare il modo in cui funziona il sistema alimentare di una città. Poiché le problematiche alimentari sono trasversali a diversi ambiti, affrontarle richiede l'impegno di più dipartimenti e stakeholder diversi. Il consiglio per l'alimentazione fornisce una piattaforma per abbattere i compartimenti stagni tra argomenti e persone, e aiuta a sviluppare un coordinamento e una collaborazione efficaci. La struttura del consiglio può essere diversa, e andare da quella più flessibile e informale, a quella più rigida e formale. Ogni città può scegliere la forma più adatta alle proprie esigenze, ma ciò che più conta è creare una rete di stakeholder che si impegnino a lavorare insieme per raggiungere obiettivi condivisi per il sistema alimentare della propria città.

Il consiglio per l'alimentazione organizza incontri, tavole rotonde, presentazioni, workshop e focus group su temi specifici. Questi eventi forniscono una piattaforma per discutere i problemi da diverse prospettive, esprimendo le proprie esigenze e dando suggerimenti per trovare soluzioni condivise. Il consiglio deve aspirare a coinvolgere un'ampia gamma di stakeholder, tra cui imprese, agricoltori, politici, rappresentanti dei cittadini e ONG. La partecipazione di politici di spicco al consiglio per l'alimentazione può aumentarne l'efficacia. L'impegno politico facilita l'istituzione del consiglio per l'alimentazione, mentre una struttura di governance chiaramente definita assicura trasparenza e responsabilità. Questo aiuta a creare relazioni tra le persone e i politici e assicura che le diverse esigenze dei gruppi siano ascoltate.

Il consiglio svolge un ruolo fondamentale nel delineare la visione strategica della città in materia di alimentazione, consentendo di definire obiettivi e priorità a breve e lungo termine. La partecipazione attiva viene favorita non solo discutendo di questioni di alto livello (ad esempio, lo sviluppo della politica alimentare), ma anche affrontando azioni e iniziative concrete e rafforzando il senso di coinvolgimento. Inoltre, la partecipazione può essere rafforzata stabilendo i ruoli dei vari stakeholder all'interno del consiglio, sia attraverso l'elezione di rappresentanti che la formazione di gruppi strategici. Una volta che gli stakeholder si impegnano a far parte del consiglio per l'alimentazione, essi contribuiscono a diffonderne le attività e a promuoverne i valori.

Utilizzare il consiglio per l'alimentazione non solo per discutere questioni o strategie di alto livello, ma anche questioni pratiche, ad esempio attraverso i focus group. Questo consente di assicurare che gruppi diversi di persone siano interessati a partecipare.

4. Definire una politica alimentare urbana efficace e completa

La definizione di una politica alimentare che racchiuda tutti gli obiettivi primari della città in termini di innovazione alimentare e di sistema è emersa come elemento fondamentale nel progetto Food Trails. Le politiche alimentari possono comprendere vari aspetti dell'alimentazione, quali l'agricoltura, lo spreco alimentare, la sicurezza alimentare, le diete sane e sostenibili e la produzione del cibo. Quando gli obiettivi su tutti i temi legati all'alimentazione vengono consolidati in un documento politico coerente, diventa più facile ottenere l'accettazione da parte dei cittadini e degli altri stakeholder. La formulazione di una politica alimentare dimostra l'impegno dei responsabili politici e stimola discussioni e azioni concrete a livello politico. Visti gli stretti legami con i cicli elettorali, le elezioni possono influenzare la politica alimentare in qualsiasi momento. Potrebbero tuttavia esservi politici che sostengono tutte le parti interessate all'argomento.

Coinvolgere i giusti stakeholder è fondamentale e richiede mezzi di coinvolgimento efficaci. Un approccio consiste nel creare una versione preliminare della politica, delineandone gli obiettivi e i valori chiave, che gli stakeholder possano esaminare e commentare.

Bilanciare le diverse e talvolta contrastanti esigenze degli stakeholder - come gli agricoltori, i politici, i rivenditori e i cittadini - rappresenta una sfida, ma è essenziale per garantire che tutte le voci siano ascoltate, anche nei casi in cui alcune categorie di stakeholder sembrino inizialmente disinteressate al dibattito sulla politica alimentare.

Le politiche alimentari possono essere progettate in modo da essere visivamente accattivanti e facilmente comprensibili, migliorandone l'accessibilità per i diversi stakeholder. Per incoraggiare la partecipazione è necessario impostare la politica su un piano che favorisca l'impegno, evitando discussioni di alto livello. In fase di formulazione, può essere utile affidarsi a specialisti esperti nella redazione del testo della politica. Inoltre, è essenziale assicurare l'allineamento tra le politiche alimentari comunali e la governance di livello superiore, come le politiche alimentari regionali o nazionali.

Se la politica alimentare non è una priorità per l'amministrazione della propria città, è possibile creare un forum che raccolga gli interessi e gli obiettivi dei diversi stakeholder, così da dimostrare le ampie preoccupazioni in essere e stimolare l'impegno politico.

2.2 VISIONE E AGENDA

Una visione chiara in grado di delineare lo scenario alimentare futuro della propria città può aiutare a sviluppare un sistema alimentare sano e sostenibile a livello di comunità. Questa visione fornisce le basi per la creazione di piani e strategie efficaci che guidino le azioni per promuovere la sostenibilità, l'accessibilità e lo smaltimento dei rifiuti all'interno del sistema alimentare locale.

Una visione comune della situazione desiderata è di fondamentale importanza, per mantenere le attività collettive degli stakeholder sul giusto binario.

In questa fase vengono individuati i seguenti elementi fondamentali:

1. **Visione e comunicazione condivise:** definire una visione comune tra gli stakeholder per l'intervento sul sistema alimentare

2. **Pianificazione strategica:** definire una pianificazione efficiente che incorpori la visione degli obiettivi a breve e lungo termine

3. **Diffusione di abitudini alimentari sane:** sviluppare una strategia urbana per assicurare un'alimentazione sostenibile, sana e sicura

1 Definire una visione comune tra gli stakeholder per l'intervento sul sistema alimentare

La definizione di una visione unitaria tra i diversi stakeholder coinvolti nel sistema alimentare urbano è fondamentale per ottenere risultati significativi, soprattutto nelle città che non hanno ancora una politica alimentare. I diversi stakeholder, rivenditori, ONG, agricoltori, comuni, ecc. potrebbero avere obiettivi e interessi molto diversi. È pertanto essenziale definire una visione che rifletta le esigenze di tutti.

Nelle fasi iniziali, è preferibile privilegiare una rappresentanza e un consenso ampi su questioni chiare e condivise, anche se meno ambiziose. La mancanza di una visione comune sul sistema alimentare urbano può rendere difficile la soluzione dei problemi, soprattutto nei contesti amministrativi su larga scala. Dedicare tempo ed energie per coinvolgere le persone e costruire un impegno nelle fasi iniziali favorisce la completa comprensione delle esigenze e delle sfide del sistema alimentare della città. È fondamentale coinvolgere i decisori nelle iniziative e allineare gli obiettivi con loro supporto.

Le attività devono essere intrecciate con il coinvolgimento degli stakeholder per assicurare la loro partecipazione e il loro coinvolgimento nel processo di transizione alimentare. La pianificazione di attività che presentino vantaggi per più parti può rafforzare l'impegno e tradursi in benefici duraturi per tutti (collaborazioni win-win). Infine, è essenziale adottare un approccio olistico che comprenda non solo il cibo, che è un argomento completo, ma anche aree come la neutralità climatica, la sicurezza alimentare e le disuguaglianze sociali. Il progetto Food Trails si è avvalso del quadro CLIC, che prevede quattro elementi che portano a un cambiamento sistemico: attraverso la **connessione (Connecting)** tra categorie, il **collegamento (Linking)** degli sforzi a livello comunale e l'incoraggiamento dell'**innovazione (Innovation)**, le città sperimentano **co-benefici (Co-benefits)** su più sfide urbane, come la salute pubblica, l'ambiente e altre.

Per ulteriori informazioni sul quadro CLIC, si rimanda alla sezione Risorse: Report food system actions (Deliverable 1.2)

Fare uno sforzo supplementare per coinvolgere gli stakeholder che possano sembrare inizialmente disinteressati per assicurare che la visione rifletta i diversi punti di vista ed esigenze.

2. Definire una pianificazione efficiente che incorpori la visione degli obiettivi a breve e lungo termine

Un'agenda concreta per realizzare la trasformazione del sistema alimentare urbano quando si dispone di risorse limitate richiede una pianificazione accurata per raggiungere gli obiettivi stabiliti. Non sempre è facile o possibile rispondere alle diverse esigenze; è quindi importante imparare a stabilire delle priorità e a costruire un buon equilibrio tra obiettivi a breve e lungo termine. Quando un'iniziativa sembra complessa da attuare, può essere utile iniziare con un progetto pilota. Se poi i risultati di tale progetto pilota si dimostrassero promettenti, sarà più facile attrarre altre persone ed espandere l'iniziativa.

Potrebbe essere opportuno prendere in considerazione la possibilità di affidarsi consulenti o ricercatori che aiutino a comprendere il quadro politico iniziale in cui la città opera e a pianificare e realizzare interventi adeguati. È importante avere una mappa chiara degli stakeholder, delle politiche esistenti e delle iniziative correlate nell'area che possa fungere da ponte per la creazione di un sistema alimentare nuovo e più inclusivo.

La collaborazione con ricercatori e università nel progetto Food Trails ha portato a risultati positivi, stabilendo un approccio scientifico per la definizione della visione. Strumenti come la Teoria del Cambiamento possono aiutare a definire e visualizzare una panoramica completa dei cambiamenti desiderati.

Una solida strategia è un fattore significativo per attrarre nuovi finanziamenti e consentire l'espansione delle iniziative. Essa deve dimostrare l'efficacia dell'allocazione delle risorse e dell'organizzazione delle iniziative proposte. Oltre a ciò, una buona strategia e un'ampia panoramica delle esigenze interne e di ciò che ci si aspetta dalla comunità aiutano a utilizzare le risorse umane e finanziarie in modo efficiente.

Utilizzare un approccio graduale per ottenere cambiamenti incrementali: i risultati non arriveranno tutti in una volta.

3 Sviluppare una strategia urbana per promuovere e consentire il consumo di cibo sostenibile, sano e sicuro

Per trasformare veramente il sistema alimentare e introdurre un cambiamento duraturo, è indispensabile modificare i comportamenti di consumo. Si tratta di un processo complicato che richiede tempo e dà risultati solo a lungo termine. Può essere pertanto difficile monitorare se l'approccio adottato abbia successo. Affinché il cambiamento avvenga, è necessario investire nell'istruzione, sia nelle scuole che nelle comunità. Per questo tipo di intervento, è fondamentale il coinvolgimento dei cittadini nelle iniziative, in modo che essi possano sentirsi parte del cambiamento e siano disposti ad agire in prima persona, quando possibile. Investire in meccanismi di cambiamento comportamentale è un modo per diffondere le buone pratiche nel tempo. Per questa ragione, nell'ambito del progetto Food Trails, è stata dedicata grande attenzione al target studenti e bambini, con l'idea che, crescendo, possano sviluppare abitudini alimentari sane.

È inoltre importante comprendere e affrontare gli ostacoli che limitano le scelte alimentari positive delle persone, come il basso reddito, la mancanza di competenze, spazio o attrezzature per cucinare. Data la necessità di un approccio olistico per ottenere un cambiamento profondo, è opportuno includere altri obiettivi per migliorare le abitudini alimentari e un rapporto sano con il cibo. Il focus può essere orientato alla produzione di alimenti biologici, agli acquisti pubblici per la fornitura di cibo e all'uso di cibo biologico da parte di enti comunali, alla riduzione dei rifiuti e all'inserimento di interventi legati all'alimentazione nell'ambito del sostegno sociale. I diversi obiettivi di trasformazione del sistema alimentare possono allinearsi migliorando i sistemi di ridistribuzione del cibo, riducendo lo spreco alimentare e fornendo cibo a chi ne ha bisogno. Alcune città aderenti al progetto Food Trails lavorano per assicurare che tali programmi si concentrino su frutta e verdura fresche, spesso inaccessibili alle persone a basso reddito. Un'alimentazione sana e sostenibile deve essere accessibile a tutti e non lasciare indietro nessuno.

Lavorare con i bambini e gli studenti è uno dei modi migliori per stabilire buone abitudini a lungo termine, con l'ulteriore vantaggio che probabilmente essi diffonderanno le buone pratiche all'interno delle rispettive famiglie.

2.3 STAKEHOLDER

Lo sviluppo del sistema alimentare urbano coinvolge molti stakeholder con interessi diversi. È fondamentale farli sentire parte del cambiamento, assicurandosi che siano ascoltati e accolti. Le posizioni e l'impegno degli stakeholder nella rete del sistema alimentare della città hanno un impatto significativo sul successo delle iniziative proposte. È questa la ragione per cui è importante mappare gli stakeholder attivi, i rispettivi ruoli e interessi, così che sia più facile cooperare per raggiungere obiettivi comuni. Gli stakeholder che hanno svolto ruoli chiave nel progetto Food Trails sono funzionari comunali, politici, imprenditori (ad esempio, agricoltori, trasportatori, industrie di trasformazione alimentare, supermercati, ristoranti), ONG e cittadini.

I seguenti elementi sono fondamentali:

1. **Coinvolgimento degli stakeholder:** favorire la collaborazione e l'impegno di più stakeholder rispetto ai sistemi alimentari urbani per un cambiamento efficace

2. **Comunicazione efficace:** promuovere una rete basata sulla fiducia attraverso una comunicazione trasparente

3. **Ruolo del comune:** definire il modo in cui il comune debba contribuire alla transizione del sistema alimentare

1 Favorire la collaborazione e l'impegno di più stakeholder rispetto ai sistemi alimentari urbani per un cambiamento efficace

La collaborazione con diversi stakeholder è fondamentale per raggiungere gli obiettivi del sistema alimentare comunale. La composizione del gruppo di stakeholder può variare a seconda delle attività, ma è essenziale favorire una rappresentanza e collaborazione trasparenti tra di essi. Per contribuire a sviluppare un senso di appartenenza e promuovere una responsabilità che vada oltre la semplice partecipazione agli incontri, è necessario sostenere e incoraggiare il coinvolgimento attivo. Gli approfondimenti e le esperienze degli stakeholder possono essere di ispirazione per nuove iniziative e consentire loro di contribuire al processo di transizione.

Coinvolgere gli stakeholder in compiti in linea con i rispettivi interessi o attività è un modo efficace per sostenere le iniziative e gli interventi pianificati. Tra gli esempi vi sono le collaborazioni con le ONG per aumentare la visibilità o la cooperazione con il settore turistico per l'organizzazione di eventi. La collaborazione con gli istituti di ricerca e le università può aiutare a visualizzare i risultati e a raccogliere i dati, amplificando l'impatto e i progressi delle azioni. La cooperazione con le organizzazioni del terzo settore locali offre prospettive dal basso verso l'alto, assicurando interventi pratici e di impatto.

Oltre a ciò, è fondamentale includere gli agricoltori e altri attori rilevanti nelle decisioni di politica alimentare, dato il loro ruolo chiave nella produzione del cibo e l'importanza dell'agricoltura in molte regioni. Instaurare forti relazioni con loro e fornire supporto rafforza i sistemi alimentari urbani. Ciò è particolarmente importante in aree quali la gestione dei rifiuti alimentari e gli acquisti pubblici per la fornitura di cibo, dove la collaborazione tra i vari stakeholder lungo la catena è essenziale per un'implementazione di successo.

Una potenziale pietra miliare nella promozione dell'impegno e della collaborazione è rappresentata dall'istituzione di un consiglio per l'alimentazione, in cui i diversi stakeholder si riuniscono per costruire relazioni e guidare le azioni. La formazione di gruppi di lavoro su temi specifici può aumentare il coinvolgimento degli stakeholder nella partecipazione al consiglio per l'alimentazione. Nel caso in cui sia difficile istituire un consiglio per l'alimentazione nella propria città, anche le reti informali di stakeholder possono contribuire a sostenere gli obiettivi stabiliti. Una chiara delineazione degli obiettivi e del coinvolgimento previsto fin dall'inizio è essenziale per gestire le aspettative, soprattutto considerando la disponibilità e il tempo spesso limitati degli stakeholder.

Creare un senso di appartenenza tra gli stakeholder in modo che possano agire da ambasciatori della visione e dei valori condivisi nella propria attività.

2 Promuovere una rete basata sulla fiducia attraverso una comunicazione trasparente

La definizione di un canale di comunicazione trasparente è un fattore decisivo, soprattutto durante la formulazione delle politiche alimentari. Il dialogo aperto favorisce le relazioni e la coesione tra gli stakeholder, aumentando la consapevolezza e la volontà di partecipazione. In questo modo si collegano le diverse esperienze personali e professionali, a vantaggio di un ampliamento della rete per l'azione collettiva. Instaurare rapporti basati sulla fiducia e sul rispetto con i principali stakeholder accelera le iniziative. Analogamente, una strategia di comunicazione ben definita con i responsabili politici è importante per allineare le iniziative al quadro normativo. Coinvolgere i cittadini e aumentare la loro consapevolezza in merito a scelte alimentari sane è possibile attraverso iniziative di comunicazione efficaci come workshop, focus group, cooking show ed eventi. Gli incontri periodici mantengono il focus sulle priorità del gruppo e forniscono una piattaforma per monitorare i progressi compiuti con l'avanzamento del sistema alimentare.

La comunicazione tra diversi gruppi di stakeholder, come imprese, agricoltori, organizzazioni del terzo settore e cittadini, può essere complessa in presenza di esigenze contrastanti: gli stakeholder possono talvolta sentirsi inascoltati. Alcuni gruppi potrebbero non sentirsi sicuri nel comunicare con i rappresentanti ufficiali e potrebbero aver bisogno di incoraggiamento per partecipare.

Per affrontare questo problema, è essenziale creare un ambiente aperto e sicuro in cui tutti possano esprimere i propri timori e trovare un terreno comune. Migliorare le discussioni e comprendere le esigenze degli altri favorisce l'accettazione, la tolleranza e legami più saldi. Ad esempio, una comunicazione tempestiva può rispondere alle preoccupazioni dei genitori quando si modificano i menu scolastici, attenuando la resistenza verso alcune scelte, come quella di aumentare i pasti a base vegetale.

Alcuni stakeholder potrebbero essere più difficili da raggiungere inizialmente. Ad esempio, visto che gli agricoltori sono generalmente più impegnati in determinati periodi dell'anno, può essere utile definire in anticipo la data e l'orario degli incontri tenendo conto delle loro esigenze. Oltre a ciò, workshop concepiti su misura, che affrontino loro interessi specifici, come le nuove tecniche di produzione o il supporto per la richiesta di sussidi, possono incoraggiare la partecipazione sulla base di informazioni che siano rilevanti e concrete per questi stakeholder. La creazione di linee guida o newsletter per diffondere le strategie alimentari può migliorare ulteriormente la comunicazione. In sostanza, la fiducia e una comunicazione efficace sono la chiave di volta per una collaborazione coesa nel sistema alimentare.

Una comunicazione efficace e tempestiva delle aspettative, degli obiettivi e una chiara definizione delle responsabilità favoriscono la partecipazione degli stakeholder.

3. Definire il modo in cui il comune debba contribuire alla transizione del sistema alimentare

I comuni hanno un ruolo chiave nella promozione di sistemi alimentari urbani sani, sostenibili e inclusivi. Il ruolo dei comuni nel miglioramento dei propri sistemi alimentari va oltre il sostegno finanziario delle azioni: può includere l'organizzazione di workshop, programmi di formazione e la gestione delle questioni legali legate alle iniziative. Quando i dipartimenti comunali collaborano in modo efficace, sono in grado di sviluppare politiche alimentari valide e trasversali a diversi ambiti. La combinazione di diversi elementi tematici e aree di intervento consente ai comuni di implementare un approccio olistico al miglioramento del sistema alimentare. Intervenendo in aree quali il clima, la nutrizione e l'agricoltura, i comuni possono avere un impatto positivo sul sistema alimentare urbano e promuoverne la trasformazione. In aggiunta, i dipendenti comunali spesso possiedono competenze ed esperienze specialistiche che possono essere utilizzate per guidare le iniziative ed evitare di affidarsi ad agenzie esterne.

Non sempre, tuttavia, l'alimentazione ha la priorità nelle agende comunali, spesso a causa di motivazioni politiche. I cambiamenti nella leadership eletta possono influenzare in modo significativo l'impegno politico posto sulle iniziative collegate al cibo.

Oltre a ciò, le elezioni possono potenzialmente spostare le dinamiche di collaborazione e supporto, con alcuni funzionari eletti che favoriscono particolari iniziative rispetto ad altre. Una solida politica alimentare può contribuire a mantenere l'impegno politico, che può essere sostenuto anche attraverso lo sviluppo di una cultura di base all'interno dei vari dipartimenti e favorire le relazioni interne con altre politiche comunali come quella sulla salute, la gestione dei rifiuti, la protezione della natura e altro ancora.

Per di più, è essenziale riconoscere che i comuni potrebbero incontrare resistenze da parte di specifici segmenti della popolazione, che potrebbero potenzialmente ostacolare l'avanzamento e la diffusione di alcune iniziative. Anche se i comuni non sempre hanno potere decisionale in materia di cibo, è opportuno che sfruttino il proprio ruolo di catalizzatori per promuovere una rete di stakeholder legati al settore alimentare, facilitando le relazioni e la mappatura delle iniziative intraprese dai vari attori.

Lo sviluppo di una politica alimentare completa e l'istituzione di un consiglio per l'alimentazione garantiscono il proseguimento delle attività anche in caso di cambiamenti politici dovuti a nuove elezioni.

2.4 RISORSE

Il miglioramento del sistema alimentare della propria città richiede una serie di risorse diverse. Non tutti gli elementi hanno le stesse risorse di partenza, ma un'attenta pianificazione e visione possono sostenere la trasformazione efficiente del sistema anche in un contesto di risorse scarse.

È essenziale disporre di un sostegno finanziario a breve e lungo termine, persone qualificate ed entusiaste, conoscenze, terreni e tempo dedicato alla pianificazione e all'implementazione.

Solo un equilibrio di queste risorse può contribuire efficacemente allo sviluppo del sistema alimentare immaginato.

Per valutare le risorse a propria disposizione, i seguenti elementi sono fondamentali:

1. **Garanzia di fondi a lungo termine:** garantire fondi a medio e lungo termine per consentire un'efficace transizione alimentare

2. **Risorse umane e allocazione del tempo:** definire il ruolo chiave delle risorse umane nell'implementazione di iniziative per il miglioramento del sistema alimentare

3. **Conoscenze e competenze in campo alimentare:** colmare le lacune in termini di competenze e conoscenze nell'innovazione del sistema alimentare attraverso la collaborazione con esperti

1 Garantire fondi a medio e lungo termine per consentire un'efficace transizione alimentare

Le città si trovano spesso a dover superare sfide finanziarie quando pianificano le attività per migliorare i propri sistemi alimentari. Garantire i budget può essere difficile, poiché la disponibilità di fondi dipende sovente dalle priorità politiche, e il cibo potrebbe non essere tra queste. Di conseguenza, gli sforzi proattivi volti ad aumentare la consapevolezza in merito all'importanza delle iniziative sul sistema alimentare risultano essere fondamentali. In una città con una politica alimentare, richiedere e ottenere fondi è più facile, perché gli obiettivi sono chiaramente indicati e il budget corrisponde a questi obiettivi. Oltre a ciò, anche il sistema di gestione dei finanziamenti di un Paese influenza in modo significativo la disponibilità di risorse e la flessibilità del loro utilizzo. I fondi a lungo termine possono anche sostenere la creazione di nuove posizioni lavorative permanenti, che garantiscono stabilità e continuità alle azioni alimentari implementate.

Quando i fondi sono limitati, la pianificazione deve tassativamente essere efficace. Questo richiede un'attenta selezione delle priorità. Soprattutto in presenza di risorse limitate, è essenziale condurre una gestione efficace per assicurare un ritorno favorevole sugli investimenti e un sostegno continuo da parte degli stakeholder e della politica. I fondi internazionali, come quelli forniti dall'Unione europea, offrono opportunità per iniziative strutturate e resilienti, ma sono spesso limitati nel tempo. I meccanismi stabili di finanziamento, come i fondi strutturali del comune, sono fondamentali per radicare le iniziative e favorire il cambiamento a lungo termine.

La collaborazione con diversi stakeholder può facilitare l'accesso a nuovi flussi di finanziamento. È tuttavia necessaria una certa cautela quando ci si impegna con il settore privato per evitare potenziali pratiche di greenwashing. La diversificazione delle fonti di finanziamento, come quelle pubbliche, private e il crowdfunding, può migliorare la sostenibilità a lungo termine dei progetti. Infine, usare la politica alimentare come quadro di riferimento per collegare diversi progetti e condividere le risorse può aiutare le città ad affrontare le sfide finanziarie e a far progredire efficacemente i rispettivi programmi.

Collegare le attività agli impatti a lungo termine e sviluppare metodi di monitoraggio da presentare agli investitori e garantire i finanziamenti.

2. Definire il ruolo chiave delle risorse umane nell'implementazione di iniziative per il miglioramento del sistema alimentare

Le risorse umane sono fondamentali per organizzare le attività, coinvolgere gli stakeholder e portare avanti le iniziative. Il reclutamento di persone competenti e appassionate è essenziale per catalizzare la transizione verso un sistema alimentare sostenibile. Il carico di lavoro e la disponibilità di persone che si occupano di questioni alimentari a livello comunale rappresentano spesso una sfida. In molti casi, il team che si occupa di queste questioni è costituito da poche unità. Per di più, pochissimi comuni hanno un dipartimento interamente dedicato all'alimentazione. Questo porta a disperdere le persone in diversi servizi come l'ambiente, l'agricoltura e la salute. Da un lato, ciò può essere considerato positivamente, poiché le iniziative legate al cibo richiedono una prospettiva olistica e questo approccio orizzontale riunisce conoscenze, visioni e approfondimenti diversi che possono essere utili. Dall'altro, questa frammentazione pone ulteriori ostacoli da superare, come la mancanza di comunicazione, i tempi prolungati, le difficoltà di coordinamento e la mancanza di un approccio sistemico.

Creare un "team per l'alimentazione" dedicato all'interno del comune, composto da membri entusiasti e competenti, può migliorare notevolmente l'efficacia nell'affrontare problemi specifici. Nei casi in cui la capacità del personale sia limitata, diventa necessario delineare le aree di intervento all'interno del più ampio contesto del sistema alimentare, in base alle capacità e alle competenze disponibili nel team. La definizione delle priorità diventa fondamentale nei casi di carenza di personale. È anche possibile creare una rete con le attività esistenti per favorire la sinergia e migliorare la condivisione delle risorse. La collaborazione con organizzazioni esterne, università e comunità può alleggerire il carico di lavoro, aumentando la capacità del team di raggiungere i propri obiettivi. Le incertezze a livello di contratti di impiego, ivi compresi i contratti a breve termine, possono ostacolare la pianificazione e la stabilità a lungo termine.

Individuare e creare relazioni con le iniziative esistenti. Questo consente di risparmiare tempo evitando di duplicare gli sforzi e fornisce opportunità per creare relazioni e imparare dalle esperienze altrui.

3. Colmare le lacune in termini di competenze e conoscenze nell' innovazione del sistema alimentare attraverso la collaborazione con esperti

Avvalersi di personale qualificato e competente che si occupi di transizione alimentare urbana può giovare in modo significativo ai piani e ai processi. Il consolidamento delle competenze all'interno del team attraverso workshop, percorsi di formazione e apprendimento tra pari offre numerosi vantaggi. Alcune città tuttavia incontrano difficoltà nel reclutare personale adeguato, in particolare nel settore specializzato degli ambienti alimentari, che richiede una combinazione unica di conoscenze e competenze.

Per risolvere questo aspetto, è essenziale valutare la composizione del team e individuare le aree in cui potrebbero mancare le competenze. Questo permette di comprendere quali siano le azioni a cui sia possibile dare priorità in seno al comune e quali sia meglio affidare all'esterno. Laddove le competenze siano limitate, è necessario ricorrere a esperti esterni specializzati in questioni quali contratti, normative, comunicazione, nutrizione, acquisti pubblici per la fornitura di cibo, governance, ecc.

A questo si aggiunge la possibilità di collaborare con istituti di ricerca e università che possono supportare il team comunale con conoscenze scientifiche. Questo può essere fondamentale nelle prime fasi di pianificazione e misurazione degli impatti, raccogliendo e analizzando i dati delle attività.

Per di più, investire nella formazione è cruciale per coltivare nuovi dipendenti qualificati e permanenti. Questo non solo favorisce la condivisione delle conoscenze, ma assicura anche l a stabilità del team, riducendo la dipendenza dai singoli specialisti. Il trasferimento orizzontale delle conoscenze e il miglioramento delle competenze all'interno del team emergono come risorse inestimabili per un progresso duraturo.

Stringere rapporti di collaborazione con professionisti per compensare l'assenza di competenze nel comune, risparmiando tempo ed energia.

2.5 ATTIVITÀ

Le fondamenta dei sistemi alimentari pubblici risiedono nelle attività intraprese, che richiedono una pianificazione, una visione, un'implementazione e un monitoraggio attenti.

Dal momento che il sistema alimentare comprende diverse aree, i potenziali interventi e azioni possono ampiamente variare.

È fondamentale affrontare sempre il sistema alimentare in modo olistico con le proprie azioni.

Per la transizione verso un sistema alimentare più sostenibile, i seguenti elementi sono fondamentali:

1. **Iniziative educative:** migliorare la consapevolezza alimentare dei cittadini attraverso attività educative
2. **Riduzione dello spreco alimentare:** implementare misure per una gestione efficace dei rifiuti alimentari a livello comunale
3. **Produzione locale del cibo:** favorire un sistema di produzione del cibo più sostenibile e locale
4. **Donazione e ridistribuzione del cibo:** incrementare il sistema di donazione del cibo per promuovere l'inclusione

1 Migliorare la consapevolezza alimentare dei cittadini attraverso attività educative

Molte città riconoscono il ruolo importante dell'educazione e della consapevolezza alimentare per ottenere risultati nei propri sistemi alimentari urbani. L'istituzione di attività educative nelle scuole è un modo efficace per evidenziare ai giovani la relazione fondamentale tra cibo, clima, ambiente e salute e per facilitarne la trasmissione tra le generazioni. Per promuovere le buone pratiche al di là delle mura scolastiche, le città possono coinvolgere gli studenti con l'obiettivo di modellare diverse abitudini alimentari nelle famiglie. L'obiettivo ultimo è quello di aumentare la consapevolezza non solo tra i bambini, ma anche nella comunità in generale. Implementando le attività nelle scuole e, in particolare, nelle mense scolastiche, le città assicurano di fornire cibo sano e nutriente agli studenti, garantendo così a tutti almeno un pasto completo ed equilibrato al giorno.

Le scuole sono particolarmente favorevoli ad introdurre nuove abitudini alimentari, come l'aumento di opzioni vegetariane, anche se possono incontrare la resistenza dei genitori e dell'industria della carne. Per superare queste sfide, è fondamentale ricorrere a una comunicazione efficace, che includa la guida di esperti come i nutrizionisti.

Molte città aderenti al progetto Food Trails hanno attuato interventi nelle mense scolastiche rivedendo i menu per promuovere il consumo di verdure e ridurre lo spreco alimentare. Altre iniziative includono la partecipazione dei bambini alle attività di cucina nelle mense scolastiche (Copenaghen), la creazione di orti scolastici (Bergamo), l'offerta di colazioni negli asili (Tirana) e la fornitura di corsi di cucina e libri di ricette (Groninga). Questi esempi sottolineano l'impegno delle città a promuovere abitudini alimentari più sane e a favorire la sostenibilità nelle proprie comunità, a partire dalle giovani generazioni.

Coinvolgere i genitori e la comunità in generale nelle attività educative, non solo gli studenti, per ottenere un impatto più ampio e duraturo.

2. Implementare misure per una gestione efficace dei rifiuti alimentari a livello comunale

La gestione dei rifiuti alimentari è emersa come un pilastro fondamentale in molte città aderenti al progetto Food Trails, in quanto è essenziale per mitigare l'impatto ambientale nelle aree urbane. Se, da un lato, gli sforzi si concentrano spesso sul migliorare la ridistribuzione del cibo, dall'altro, è altrettanto importante prevenire la produzione di rifiuti. Non tutto il cibo donato può essere ridistribuito, soprattutto quello danneggiato o rovinato. Per questa ragione, le città devono esplorare soluzioni alternative, come l'utilizzo dei rifiuti per la produzione di energia attraverso i biodigestori o il compostaggio. La collaborazione con il settore privato, comprese le imprese, i supermercati e i ristoranti, è essenziale per una raccolta e una riduzione efficaci dei rifiuti: il comune può aiutarli a sviluppare strategie migliori di gestione dei rifiuti.

La gestione dei rifiuti alimentari richiede una conoscenza dettagliata dell'entità della questione. Per valutare la produzione di rifiuti di una città, è utile collaborare con organizzazioni esperte o condurre campagne periodiche di pesatura.

Questo è particolarmente importante nelle fasi iniziali di un'iniziativa. Inoltre, la mancata definizione delle priorità da parte delle amministrazioni cittadine e l'inadeguatezza delle normative possono ostacolare gli sforzi efficaci di gestione dei rifiuti. L'organizzazione di workshop può migliorare la raccolta dei rifiuti domestici, mentre la creazione di una piattaforma onnicomprensiva che metta in contatto i produttori di cibo con i bisognosi può facilitare gli sforzi di ridistribuzione. In aggiunta, la creazione di hub contro lo spreco alimentare che fungano da centri di raccolta, punti di distribuzione e biodigestori può migliorare la gestione dei rifiuti in città.

Tra le iniziative positive in fatto di riduzione, prevenzione e gestione dei rifiuti nell'ambito del progetto Food Trails ricordiamo la revisione dei menu e le azioni di nudging nelle mense scolastiche e l'istituzione di hub di raccolta e ridistribuzione delle eccedenze alimentari (Milano), la riduzione delle dimensioni delle porzioni nelle scuole (Copenaghen), la formazione nel settore della ristorazione sul quadro normativo e la semplificazione delle procedure relative alle donazioni di eccedenze alimentari (Varsavia) e la creazione di compost comunitario utilizzando i rifiuti alimentari domestici (Birmingham).

Mappare i ruoli di tutti gli attori coinvolti nella gestione dei rifiuti comunali.

3. Favorire un sistema di produzione e distribuzione del cibo più sostenibile e locale

Le catene locali del cibo possono svolgere un ruolo chiave nel modellare il sistema alimentare urbano di una città. Privilegiare i prodotti locali non solo riduce le emissioni legate alla produzione del cibo e alla relativa logistica, ma stimola anche l'economia locale, rafforzando le relazioni tra i diversi attori della supply chain. La disponibilità limitata di terreni rappresenta una sfida. Le città possono sviluppare tecniche agricole innovative, come l'acquaponica, l'idroponica e l'agricoltura verticale, oltre a sostenere gli orti collettivi, le piccole aziende agricole e l'agricoltura urbana. Possono inoltre coinvolgere i produttori nelle discussioni sulle politiche alimentari locali per incoraggiare l'innovazione e aumentare la consapevolezza delle relative opportunità.

Il comune deve comprendere la realtà e le esigenze di questo settore e, successivamente, agire da facilitatore per migliorare le conoscenze dei produttori in materia di innovazione. Ad esempio, oltre ad offrire sussidi, una possibilità è quella di organizzare dei momenti di formazione sull'agricoltura biologica e su tecniche di coltivazione innovative.

Il comune dovrebbe anche sostenere la creazione di reti di distribuzione per facilitare la logistica dei prodotti locali e fornire assistenza legale e finanziaria per incentivare gli agricoltori a partecipare a nuovi progetti o programmi di innovazione, assicurando un fiorente sistema alimentare locale.

Oltre a promuovere la produzione locale, è opportuno che le città diano priorità all'agricoltura urbana e periurbana. Nell'ambito del progetto Food Trails, diverse città hanno creato orti urbani per cittadini e studenti, come ad esempio Bergamo e Funchal, oppure sostenuto attivamente iniziative di produzione alimentare sostenibile della comunità, come Groninga. È importante sostenere i produttori che attuano metodi agro-ecologici innovativi e fanno leva su pratiche sostenibili di acquisti pubblici per la fornitura di cibo per sostenere l'agricoltura urbana e le supply chain locali, come avvenuto ad esempio nell'area Bordeaux Metropole e a Milano. Infine, lo sviluppo e il sostegno di sistemi di produzione e distribuzione locali possono rafforzare le relazioni di cooperazione a livello urbano tra consumatori e produttori, come nel caso dell'area Grenoble Alpes Metropole.

Assicurarsi di coinvolgere gli agricoltori in ogni fase del processo di transizione.

4. Incrementare il sistema di donazione del cibo per promuovere l'inclusione

Rivedere il sistema di donazione del cibo è stata un'attività importante per le città coinvolte nel progetto Food Trails, in quanto è stato possibile combinare gli obiettivi di riduzione dello spreco alimentare e quelli di sostegno alle persone vulnerabili. Questa attività va vista nell'ottica di fornire a tutti l'accesso a cibo sano e nutriente, senza lasciare indietro nessuno. L'impegno politico e le normative di supporto influenzano in modo significativo l'efficacia di tali iniziative. Istituire una solida rete di donazioni che coinvolga i ristoranti, i supermercati, le mense e le aziende è essenziale per migliorare la collaborazione e ottenere donazioni di cibo nella condizione migliore per la ridistribuzione. Le campagne di comunicazione possono aumentare la consapevolezza e incoraggiare un maggior numero di aziende e individui a partecipare, favorendo un cambiamento culturale verso un sistema alimentare più sostenibile per tutti.

Data la forte dipendenza del sistema di ridistribuzione dai volontari, la formazione continua è fondamentale per assicurare la stabilità del sistema e che le persone possano svolgere efficacemente il proprio ruolo.

Se da un lato il Comune può svolgere un ruolo nella progettazione delle strategie di distribuzione, dall'altro l'implementazione è normalmente responsabilità delle organizzazioni del terzo settore e delle ONG. La cooperazione con queste organizzazioni è essenziale per creare un sistema solido. Inoltre, l'istituzione di una rete di organizzazioni con la capacità di raccogliere e ridistribuire efficacemente il cibo è fondamentale, soprattutto a causa della variabilità dell'offerta e dell'importanza della tempistica nella distribuzione del cibo.

Nell'ambito del progetto Food Trails, diverse città si sono concentrate sui sistemi di ridistribuzione del cibo, tra cui: Varsavia, che ha visto un afflusso di rifugiati ucraini legato alla guerra e ha dovuto sviluppare un sistema efficiente, pragmatico e replicabile; Tirana, che ha lavorato per rendere più accessibile il cibo sano, soprattutto per le persone più vulnerabili; e Funchal, che ha operato a stretto contatto con i quartieri sociali, distribuendo sacchetti di cibo avanzato insieme a indicazioni e istruzioni per preparare pasti nutrienti con pochi ingredienti.

Definire linee guida chiare per le donazioni di cibo così da assicurare che questo sia sicuro, nutriente e adatto alla ridistribuzione e per essere certi che tali donazioni siano ben comprese dalle imprese alimentari.

2.6 APPRENDIMENTO

Affinché una città progredisca nel proprio viaggio verso un sistema alimentare urbano ottimizzato, è necessario che si impegni in attività di apprendimento dinamico. Per far funzionare le innovazioni su scala più ampia, è importante condividere le conoscenze e le pratiche e applicarle in contesti diversi, incentivando l'apprendimento e la collaborazione tra pari.

Per un efficace apprendimento tra pari e un proficuo trasferimento delle conoscenze, i seguenti elementi sono fondamentali:

1. **Scambio di conoscenze:** facilitare lo scambio di conoscenze e informazioni per stimolare la replicabilità delle esperienze positive

2. **Ispirazione:** imparare dalle esperienze di altre città per sviluppare ed espandere iniziative simili

1 Facilitare lo scambio di conoscenze e informazioni per stimolare la replica delle esperienze positive

Nel corso del progetto Food Trails, le città si sono incontrate spesso per scambiarsi esperienze. Il trasferimento di conoscenze sulle innovazioni del sistema alimentare può essere prezioso per altre città che avviano percorsi simili. L'apprendimento congiunto può avvenire in varie forme, come presentazioni, workshop, visite, discussioni ed eventi. Le città partecipanti al progetto Food Trails hanno sottolineato i vantaggi derivanti dagli scambi in presenza, notando maggiori opportunità di networking.

La condivisione delle informazioni è la base per la replicabilità delle buone pratiche. In primo luogo, si comprendono e si raccolgono informazioni da altri contesti, poi si valuta come adattare alla propria città l'esperienza acquisita.

L'apprendimento congiunto facilita lo scambio di conoscenze su argomenti specifici, che possono far risparmiare risorse nelle fasi iniziali dei processi di trasformazione del sistema alimentare. Grazie al confronto con gli altri, è possibile comprendere meglio le proprie priorità e valutare le risorse disponibili nel proprio contesto.

Una cultura comune di base e interessi condivisi contribuiscono a creare relazioni. In effetti, gli scambi sono più efficaci tra città che condividono un terreno comune, come obiettivi, quadro normativo o attività simili. Avere il contributo di altri è d'aiuto, in particolar modo per le città che hanno appena intrapreso un processo di trasformazione. Durante gli incontri, può essere più semplice concentrarsi sugli aspetti operativi della trasformazione, mentre la condivisione di questioni sistemiche come la governance può essere più complessa. Infine, le informazioni ricevute possono essere condivise e diffuse a un livello più alto nella città, per aumentare la conoscenza.

La condivisione di conoscenze ed esperienze aumenta la possibilità di replicare con successo le attività.

2 Imparare dalle esperienze di altre città per sviluppare ed espandere iniziative simili

Le interazioni danno vita a idee nuove che possono essere adattate a diversi contesti. Anche se queste idee non vengono messe in pratica immediatamente, esse possono servire come preziose fonti di ispirazione per il futuro, perfino quando l'applicazione finale differisce dal concetto originale. Ad esempio, Groninga ha sviluppato un libro di cucina per bambini e famiglie ispirato al lavoro di Birmingham sulla politica alimentare, mentre Bergamo ha creato orti scolastici ispirandosi al lavoro di Funchal su questo tema. Trarre spunti da queste interazioni può migliorare le iniziative esistenti e stimolare l'esplorazione di nuovi modelli.

Il processo di condivisione degli spunti non si limita alle interazioni tra città, ma può avvenire anche tra diversi dipartimenti all'interno di una città o essere innescato da attività avviate dalle organizzazioni.

Naturalmente, ogni idea deve essere adattata al contesto specifico. L'adattamento dipende da molti fattori, tra cui le strutture di governance, il quadro normativo, la disponibilità di risorse, i contesti culturali, i livelli di coinvolgimento della comunità e le opportunità di finanziamento.

Gli scambi aiutano a mostrare come sfide simili vengano affrontate in altri contesti, seppur in circostanze diverse. Questo può portare a riflettere su come affrontare queste sfide all'interno del proprio sistema alimentare, in particolare quando si impara da una città che sia riuscita a superare con successo gli ostacoli. Trarre ispirazione dalle esperienze altri può semplificare la ricerca di soluzioni. Poter disporre della guida di qualcuno che abbia già attraversato un terreno simile può essere immensamente prezioso per affrontare queste sfide.

Utilizzare le esperienze altrui come ispirazione per le attività future. Anche se le risorse e il tempo a disposizione sono al momento insufficienti per la loro realizzazione, queste idee possono essere mantenute fino a quando le condizioni non cambieranno.

3. ESEMPI ISPIRATORI



Gli esempi riportati in questo manuale illustrano alcuni dei modi in cui le città aderenti al progetto Food Trails hanno lavorato sui temi prioritari del Milan Urban Food Policy Pact. Ogni esempio viene valutato in base alle categorie dell'iniziativa Food 2030, ossia: clima, nutrizione, circolarità e comunità. È tuttavia importante ricordare che molti interventi sul sistema alimentare riguardano più categorie e temi prioritari contemporaneamente.

GOVERNANCE

Per migliorare i sistemi alimentari urbani è necessario cambiare il modo in cui i comuni prendono le decisioni, si organizzano e lavorano con gli altri stakeholder. Questo comprende una migliore collaborazione tra le agenzie e i dipartimenti della città, la co-creazione o la revisione delle politiche alimentari, lo sviluppo di un consiglio per le politiche alimentari inclusivo e rappresentativo e l'identificazione, la mappatura e il sostegno di iniziative locali e di base.

SPRECO ALIMENTARE

I comuni possono sostenere i locali di ristorazione pubblica e i rispettivi fornitori all'ingrosso nel monitoraggio e nella riduzione dello spreco alimentare. Gli sforzi a livello cittadino possono comprendere percorsi educativi per il pubblico e opportunità per creare e utilizzare rifiuti alimentari compostati e assicurare che la legislazione e le linee guida sull'uso del cibo non incoraggino un inutile spreco alimentare.

PRODUZIONE DEL CIBO

Le città possono rafforzare la produzione sostenibile del cibo promuovendo collegamenti tra le aree rurali e quelle urbane, utilizzando un approccio ecosistemico per guidare la pianificazione e la gestione del territorio, assicurando un accesso sicuro ai terreni per la produzione sostenibile del cibo e fornendo ai produttori urbani e periurbani un supporto materiale e logistico.

DIETE SOSTENIBILI

Le diete sostenibili fanno bene alla salute pubblica, al benessere e all'ambiente. Le città possono promuovere percorsi educativi per un'alimentazione sostenibile e competenze culinarie, rivolti al pubblico in generale e a coloro che lavorano nel settore alimentare, ed esplorare strumenti normativi e volontari per promuovere diete sostenibili, accessibili e culturalmente appropriate.

DISTRIBUZIONE DEL CIBO

Le città possono promuovere la sostenibilità migliorando i collegamenti e i trasporti tra le aree urbane, periurbane e le vicine aree di produzione del cibo. I sistemi di acquisti pubblici per la fornitura di cibo possono promuovere la produzione agroecologica e opportunità di mercato per i produttori. Il sostegno ai mercati comunali collega direttamente produttori e consumatori attraverso filiere corte.

GIUSTIZIA SOCIALE ED ECONOMICA

I problemi del sistema alimentare urbano sono spesso collegati alle disuguaglianze sociali ed economiche. È opportuno che le città integrino le iniziative alimentari nelle attività sociali e di solidarietà. Promuovere e sostenere approcci innovativi e di base contribuisce ad assicurare a tutti un accesso equo al cibo sano.

3.1 GOVERNANCE

Per migliorare i sistemi alimentari urbani è necessario cambiare il modo in cui i comuni prendono le decisioni, si organizzano e lavorano con gli altri stakeholder. Questo comprende una migliore collaborazione tra le agenzie e i dipartimenti della città, la co-creazione o la revisione delle politiche alimentari, lo sviluppo di un consiglio per l'alimentazione inclusivo e rappresentativo e l'identificazione, la mappatura e il sostegno di iniziative locali e di base.

Le città aderenti al progetto Food Trails hanno lavorato sulle seguenti domande relative alla governance:

1. **In che modo la mia città può coinvolgere il maggior numero possibile di stakeholder nell'affrontare le sfide del sistema alimentare?**
   Bordeaux Metropole

2. **In che modo la mia città può assicurare che la sua politica alimentare sia collegata al suo più ampio contesto politico ed economico?**
   Birmingham

3. **In che modo la mia città può far collaborare i rappresentanti di più dipartimenti comunali e di organizzazioni esterne?**
   Salonicco

In che modo la mia città può coinvolgere il maggior numero possibile di stakeholder nell'affrontare le sfide del sistema alimentare?





Bordeaux Metropole ricorda alle altre città di investire tempo ed energie nella costruzione di relazioni con gli stakeholder

La politica alimentare di una città, o altre azioni in materia di cibo, dovrebbero rappresentare i diversi stakeholder nel sistema alimentare di quella città. Tutte le città aderenti al progetto Food Trails hanno sperimentato l'importanza di coinvolgere diverse tipologie di stakeholder: membri del personale comunale, piccoli produttori, agricoltori agroecologici, imprese locali, autorità sanitarie, gruppi di consumatori, organizzazioni del terzo settore e di beneficenza e altri ancora. Il consiglio per l'alimentazione di Bordeaux Metropole conta attualmente più di 300 membri. Questo ampio sostegno ha permesso alla struttura intercomunale di sviluppare una politica alimentare forte e ambiziosa e piani d'azione per un sistema alimentare regionale sostenibile, che tuteli le esigenze dei produttori, dei consumatori e dell'ambiente agricolo in generale.

Bordeaux Metropole conta 814.000 abitanti nella sua area metropolitana, che comprende 28 comuni. I comuni sono responsabili della ristorazione collettiva per le scuole e gli anziani; nella struttura intercomunale, vengono prodotti 65.000 pasti al giorno per le scuole e altre organizzazioni. Bordeaux Metropole ha sottoscritto il MUFPP nel 2015 e avviato il suo Consiglio per le politiche alimentari nel 2017. Nel corso del progetto Food Trails, la struttura intercomunale ha implementato una politica alimentare condivisa e ambiziosa che comprende azioni per migliorare gli acquisti pubblici per la fornitura di cibo per accedere a cibo sano, sostenibile e locale. Bordeaux Metropole ha anche lavorato per rafforzare le reti locali e una visione condivisa del consiglio per le politiche alimentari.

3. Esempi > 3.1 Governance > **Bordeaux Metropole**

Grazie al precedente lavoro di sviluppo del consiglio per le politiche alimentari, Bordeaux Metropole è stata in grado di raggiungere l'obiettivo di sviluppare e implementare una politica alimentare completa. Una serie di workshop tematici ha permesso alle persone di presentare le proprie idee su come raggiungere l'obiettivo condiviso. I rappresentanti della struttura intercomunale hanno riscontrato difficoltà nel coinvolgere alcuni importanti stakeholder: molte persone non si fidavano dell'amministrazione locale e non si sentivano ascoltate o rappresentate da essa. Superare questo sentimento ha richiesto tempo e l'assunzione ripetuta di impegni nei confronti degli stakeholder, garantendo alla fine l'inclusione dei punti di vista e dei suggerimenti delle persone nello sviluppo dei piani di politica alimentare regionale. Il consiglio per le politiche alimentari di Bordeaux Metropole è ora l'organo ufficiale di governo della politica alimentare della struttura intercomunale. I membri lavorano insieme in base alle proprie competenze primarie, come i servizi pubblici, l'agricoltura o la trasformazione. I gruppi di lavoro sono organizzati per temi quali le catene alimentari, la parità di accesso a cibo di qualità e sostenibile e lo spreco alimentare. L'unione di persone con competenze diverse ma con preoccupazioni comuni garantisce che il consiglio sia reattivo, democratico e mantenga la fiducia dei membri e della comunità. Mantenere il dialogo ed essere trasparenti su tutte le azioni e le decisioni contribuisce ad assicurare il sostegno delle persone al consiglio e alla politica alimentare che hanno sviluppato.



3. Esempi > 3.1 Governance > **Bordeaux Metropole**

Bordeaux Metropole ha incontrato delle sfide nel lavorare sulla politica alimentare e su altre questioni con il proprio consiglio per le politiche alimentari. La sfida principale è stata quella di bilanciare il tempo per le discussioni con le azioni concrete, dato che le risorse umane sono limitate. Coltivare e sviluppare relazioni per una governance inclusiva richiede tempo. E sebbene il consiglio abbia un'ampia rappresentanza, vi sono importanti stakeholder del sistema agroalimentare locale, come i viticoltori, che non sono molto coinvolti. Il lavoro del consiglio per le politiche alimentari della struttura intercomunale è guidato dal dinamismo e dall'entusiasmo degli stakeholder locali che lavorano insieme su obiettivi condivisi. Si tengono workshop con i principali stakeholder che collaborano alla realizzazione del Piano d'azione per la politica alimentare di Bordeaux Metropole.

Utilizzare le esperienze altrui come ispirazione per le attività future. Anche se le risorse e il tempo a disposizione sono al momento insufficienti per la loro realizzazione, queste idee possono essere mantenute fino a quando le condizioni non cambieranno.

In che modo la mia città può assicurare che la sua politica alimentare sia collegata al suo più ampio contesto politico ed economico?





La strategia per il sistema alimentare di **Birmingham** riflette le sfide e i punti di forza sociali, culturali ed economici della città

Le politiche alimentari sono più efficaci se vengono sviluppate con il sostegno dei politici di tutti i partiti, nonché degli stakeholder locali, come le ONG, le organizzazioni di volontariato, i gruppi della comunità e le imprese locali. Devono anche riconoscere e confrontarsi con i fattori più ampi che influenzano il sistema alimentare di una città, come la disuguaglianza socioeconomica, la pubblicità di alimenti non salutari e la mancanza di accesso ai terreni. Birmingham è una città grande e culturalmente diversificata, con molte sfide economiche e di salute pubblica. La città lavora costantemente su questioni legate al cibo con i propri cittadini a tutti i livelli: il consiglio comunale ha forti legami con le imprese, i servizi pubblici e i gruppi della comunità.

Birmingham è una città culturalmente molto varia, con 1,2 milioni di abitanti. La città è membro del comitato direttivo del Milan Urban Food Policy Pact e ha adottato una propria Strategia per il sistema alimentare nel 2022. In passato, Birmingham ha fatto parte di un programma nazionale per contrastare l'obesità infantile. Le azioni pilota della città si concentrano sull'aumentare la consapevolezza in merito alla lotta allo spreco alimentare, sulla promozione della produzione locale del cibo per la sicurezza alimentare e sull'incoraggiamento dei giovani a seguire una dieta sana che includa fagioli e legumi.

3. Esempi > 3.1 Governance > **Birmingham**

Attraverso una serie di eventi di sensibilizzazione del pubblico, durante lo sviluppo della strategia per il sistema alimentare, i funzionari della città si sono resi conto dell'importanza di inserire le azioni legate all'alimentazione nel più ampio contesto politico ed economico che influisce sulla capacità dei residenti di accedere al cibo sano. Questo ha portato a una strategia in cui il cibo è posizionato all'interno di obiettivi più ampi volti a rinvigorire l'economia e l'ambiente fisico. Birmingham ha sviluppato la propria Strategia per il sistema alimentare in collaborazione con imprese, attivisti, cittadini, funzionari di sanità pubblica e altri. Questa strategia evidenzia la necessità di un sistema alimentare rigenerativo che riconosca ed elimini gli ostacoli e le pratiche non sostenibili che danneggiano l'ambiente, le comunità e l'economia. I progetti per affrontare queste sfide si svolgono su più livelli: le organizzazioni della comunità locale che contrastano la povertà, i partenariati di ricerca che lavorano sulla salute pubblica e i partenariati internazionali, come il progetto Food Trails e il Milan Urban Food Policy Pact (MUFPP), che sostengono le città nella condivisione delle migliori pratiche e nel riconoscimento dei fattori culturali che guidano le pratiche alimentari. Birmingham ha sviluppato uno strumento di decisione e definizione delle priorità per l'azione alimentare (Food Action Decision-Making and Prioritisation, FADMaP), che consente di dare priorità alle azioni sostenute dai cittadini, celebrare la diversità della città e affrontare la povertà e le disuguaglianze.



3. Esempi > 3.1 Governance > **Birmingham**

Inoltre, la città promuove un'economia alimentare circolare che supporta le piccole imprese e concepisce i rifiuti alimentari come una risorsa preziosa che può rinvigorire i terreni impoveriti e sostenere la produzione locale del cibo.

La Strategia per il sistema alimentare di Birmingham è ambiziosa e riflette l'esperienza, le conoscenze e i punti di vista dei residenti. Coinvolgendo attivamente gli individui e le organizzazioni che in precedenza si sentivano esclusi dai processi politici, la strategia ha riunito le persone e ottenuto un ampio sostegno. Un beneficio inatteso di questo processo inclusivo è stata una rinnovata fiducia ed energia nella governance partecipativa. Questa è stata anche l'esperienza di Bordeaux Metropole, nel suo lavoro di sviluppo di un consiglio per l'alimentazione e di una politica alimentare inclusivi.

La Strategia per il sistema alimentare di Birmingham riconosce gli ostacoli e le pratiche non sostenibili che danneggiano l'ambiente, le comunità e l'economia.

In che modo la mia città può far collaborare i rappresentanti di più dipartimenti comunali e di organizzazioni esterne?



Salonicco ha co-progettato la propria politica alimentare attraverso workshop partecipativi con diversi dipartimenti comunali e stakeholder esterni

Le città che hanno aderito al progetto Food Trails non erano tutte allo stesso punto nel percorso di sviluppo di politiche e azioni legate al cibo. Uno degli obiettivi principali di alcune tra esse era quello di istituire un consiglio per l'alimentazione, che avrebbe successivamente sviluppato una politica alimentare per la città. È stato questo il caso di Salonicco.

Salonicco disponeva già di misure a sostegno dei propri sforzi per istituire un consiglio per l'alimentazione e sviluppare una politica alimentare. È una Città della Gastronomia dell'UNESCO e dispone di reti di stakeholder interessati. È inoltre impegnata in iniziative Net Zero e diversi dipartimenti comunali lavorano sullo spreco alimentare.



Salonicco, con 300.000 residenti e oltre 1 milione di abitanti nella propria area metropolitana, è una città portuale con un patrimonio multiculturale diversificato. Fa orgogliosamente parte della rete delle Città della Gastronomia dell'UNESCO e ospita un festival gastronomico annuale. Salonicco è firmataria del Milan Urban Food Policy Pact (MUFPP) fin dal suo lancio nel 2015 e ha sviluppato la Strategia Salonicco 2030 per la resilienza locale. Le azioni pilota della città si concentrano sulla creazione di una rete di supporto per gli stakeholder locali e su attività di agricoltura urbana.

3. Esempi > 3.1 Governance > **Salonicco**

I Living Lab della città hanno riunito diversi stakeholder provenienti da organizzazioni legate al cibo, rappresentanti di governo e ONG. Sono stati coinvolti diversi dipartimenti del comune, tra cui quelli che si occupano di sviluppo economico, turismo, spazi verdi, affari sociali e altro ancora. Il consiglio ha sottolineato in particolare l'importanza di includere i gruppi vulnerabili, spesso trascurati nella governance. Si tratta di un aspetto importante, poiché altre città hanno riscontrato ulteriori vantaggi per la governance locale e regionale sviluppando sistemi partecipativi che incoraggino un'ampia gamma di individui a prendervi parte. Salonicco ha quindi co-progettato la propria politica alimentare attraverso una serie di workshop partecipativi, concentrandosi su temi che riguardano le aree chiave del MUFPP. Questo ha dato struttura al processo partecipativo. La città ha collaborato con Mamagaia, un'organizzazione ambientalista con esperienza nella progettazione di processi partecipativi per iniziative sociali e ambientali.

Sebbene Salonicco abbia riconosciuto l'importanza di coinvolgere diversi dipartimenti comunali nel proprio consiglio per l'alimentazione e nello sviluppo della politica alimentare, la città ha scoperto che a volte è più facile comunicare con i partner esterni che con i dipartimenti comunali interni, a causa dei modelli di lavoro a comparti stagni dell'amministrazione locale.



Superare questo tipo di stile di governance è stata una sfida comune alla maggior parte delle città aderenti al progetto Food Trails. Salonicco ha anche riscontrato un divario tra lo sviluppo di una politica e l'implementazione delle azioni raccomandate, a causa della mancanza di una comprensione e di un impegno più ampi per questo tipo di lavoro, che è del tutto nuovo in Grecia. Si tratta di un problema che molte città aderenti al progetto Food Trails hanno sperimentato e di una lezione importante per tutte le città: l'istituzione di un consiglio per l'alimentazione e lo sviluppo di una politica alimentare fanno parte del percorso di trasformazione del sistema alimentare urbano, ma non possono essere considerati la destinazione finale!

L'istituzione di un consiglio per l'alimentazione e lo sviluppo di una politica alimentare fanno parte del percorso di trasformazione del sistema alimentare urbano, ma non possono essere considerati la destinazione finale!

3.2 SPRECO ALIMENTARE

I comuni possono sostenere i locali di ristorazione pubblica e i rispettivi fornitori all'ingrosso nel monitoraggio e nella riduzione dello spreco alimentare.

Gli sforzi a livello cittadino possono comprendere percorsi educativi per il pubblico e opportunità per creare e utilizzare rifiuti alimentari compostati e assicurare che la legislazione e le linee guida sull'uso del cibo non incoraggino un inutile spreco alimentare.

Le città aderenti al progetto Food Trails hanno lavorato sulle seguenti domande relative allo spreco alimentare:

1. **La mia città ha leggi e normative restrittive sulla gestione dei rifiuti alimentari che aumentano la quantità di cibo sprecato nel settore della ristorazione. Cosa dovrebbe fare?**
   Varsavia

2. **In che modo la mia città può essere più efficiente nel ridistribuire le eccedenze alimentari, così che non vengano sprecate e vadano alle persone bisognose?**
   Milano

3. **In che modo la mia città può supportare lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze dei cittadini in materia di spreco alimentare, conservazione degli alimenti e compostaggio?**
   Birmingham

La mia città ha leggi e normative restrittive sulla gestione dei rifiuti alimentari che aumentano la quantità di cibo sprecato nel settore della ristorazione. Cosa dovrebbe fare?

Varsavia ha lavorato con avvocati e rappresentanti del settore per migliorare la comprensione della legislazione pertinente

Le esperienze delle città e le ricerche accademiche confermano che uno dei principali fattori di spreco alimentare è la legislazione spesso confusa sulla gestione e sulla ridistribuzione del cibo. L'educazione dei consumatori sulle date di scadenza e di consumo è uno degli sforzi compiuti in tal senso. Le linee guida e le leggi possono essere particolarmente impegnative per le aziende, che possono rischiare di incorrere in sanzioni per una gestione non corretta del cibo. Si tratta di una questione particolarmente seria per gli alberghi, i ristoranti e le imprese di ristorazione, che generano un alto livello di rifiuti alimentari, ma vengono spesso trascurati dalla ricerca e dagli interventi per la riduzione dello spreco alimentare.



Varsavia conta quasi 1,8 milioni di residenti, di cui oltre 220.000 sono studenti. È stata riconosciuta come città leader in Europa per il sostegno allo sviluppo delle imprese. Vanta un'importante industria agroalimentare con solide attività agricole periurbane, integrate dal supporto di unità di ricerca agroalimentare. Le iniziative pilota della città mirano allo sviluppo di un sistema efficiente di donazione e distribuzione del cibo, che ponga l'accento sulla collaborazione con le imprese locali per favorire un sistema alimentare sostenibile.

Grazie al progetto Food Trails, Varsavia ha sviluppato un Food Lab che ha lavorato sulla riduzione dello spreco alimentare nei ristoranti. Il Food Lab raggruppa accademici, avvocati del settore alimentare, proprietari di ristoranti e personale, che lavorano insieme per ridurre lo spreco alimentare in tutte le fasi delle aziende alimentari. È apparso subito chiaro che tutte le aziende alimentari della città avevano paura a partecipare ai programmi di ridistribuzione delle eccedenze alimentari per il timore di infrangere le leggi relative alla gestione appropriata degli alimenti o le leggi fiscali sulle donazioni. Questo ha anche evidenziato il fatto che lo spreco alimentare in queste aziende avviene in molte fasi: nelle cucine, ma anche prima e dopo aver servito il cibo ai clienti.

La donazione di alimenti dopo la data di scadenza è consentita nell'Unione europea, a condizione che il prodotto sia ancora sicuro e commestibile. I diversi paesi hanno una propria legislazione nazionale che sostiene o limita la ridistribuzione delle eccedenze alimentari agli individui o alle organizzazioni caritatevoli. Si è scoperto che le diverse istituzioni preposte al controllo degli alimenti possono emanare, e lo fanno, proprie interpretazioni delle normative sulla sicurezza alimentare. Questo genera confusione tra le imprese che hanno paura di commettere errori e di infrangere le leggi.



Gli avvocati del settore alimentare sono divenuti importanti alleati del Food Lab di Varsavia. Raccomandano linee guida chiare e semplici per le aziende e lo sviluppo di una legislazione nazionale che sostenga e incoraggi la ridistribuzione delle eccedenze alimentari. La Spagna sta sviluppando approcci innovativi per contrastare questo problema, ad esempio richiedendo ai ristoranti di fornire contenitori ai clienti che desiderino portare a casa le porzioni non consumate del proprio pasto.

Una migliore comprensione del quadro normativo e lo sviluppo di leggi e pratiche, unitamente al supporto alle imprese e culturale per la ridistribuzione delle eccedenze alimentari, contribuiranno a ridurre lo spreco alimentare.

Gli avvocati del settore alimentare raccomandano linee guida chiare e semplici per le aziende sulla gestione dei rifiuti alimentari che sostengano e incoraggino la ridistribuzione delle eccedenze alimentari.

In che modo la mia città può essere più efficiente nel ridistribuire le eccedenze alimentari, così che non vengano sprecate e vadano alle persone bisognose?

Milano ha migliorato la logistica, le infrastrutture e i partenariati con gli stakeholder per una ridistribuzione più efficiente

Molte città aderenti al progetto Food Trails lavorano per ridurre lo spreco alimentare, dal momento che una buona parte del cibo non consumato è ancora adatta al consumo umano. Milano, come altre città aderenti al progetto Food Trails, lavora per raccogliere questo cibo e migliorarne la distribuzione. Durante la pandemia di Covid-19, la città ha realizzato un' ampia mappatura delle organizzazioni di volontariato che sostengono le comunità distribuendo le eccedenze alimentari, oltre a fornire le infrastrutture fisiche necessarie per svolgere questo lavoro. Questo ha fornito al comune evidenze fondamentali di come le eccedenze alimentari venissero già ridistribuite efficacemente in città.





Milano, con 1,4 milioni di residenti e 3,5 milioni di abitanti nella propria area metropolitana, è la capitale economica e finanziaria d'Italia. La città ospita 8 università con quasi 200.000 studenti. Nel 2015, Milano ha istituito la propria Politica alimentare. Le azioni pilota di Milano si concentrano sul miglioramento della circolarità del sistema delle mense scolastiche comunali, intervenendo sugli acquisti pubblici per la fornitura di cibo e sulla riduzione dei rifiuti.

Milano riconosce che lo spreco alimentare avviene in tutte le fasi del sistema alimentare. Durante la pandemia di Covid-19, la città ha sviluppato una potente coalizione tra settore privato, banchi alimentari e organizzazioni no-profit. La coalizione ha degli hub contro lo spreco alimentare in tutta la città: il cibo ancora adatto al consumo umano viene raccolto dai supermercati e portato agli hub. Questo cibo viene poi ridistribuito attraverso mense per i poveri, pacchi alimentari e social market all'interno di food waste hub (hub contro lo spreco alimentare), dove le famiglie possono accedere al cibo a prezzi accessibili donato da diverse fonti. Milano ha anche sviluppato un centro di raccolta presso i suoi principali mercati all'ingrosso di frutta e verdura. È stato messo a disposizione di diverse organizzazioni no-profit uno spazio per raccogliere le eccedenze invendute al termine di ogni giornata. Milano inserisce la ridistribuzione delle eccedenze alimentari all'interno di sforzi più ampi per affrontare gli ostacoli che impediscono ai cittadini di seguire una dieta sana.

L'esercizio di mappatura e il lavoro sullo spreco e sulle eccedenze alimentari di Milano hanno insegnato alla città l'importanza di collaborare con diversi attori del settore privato, pubblico e del volontariato nell'intero sistema alimentare. Le città che sviluppano una strategia per ridurre lo spreco alimentare migliorando la ridistribuzione delle eccedenze alimentari devono prendere in considerazione le infrastrutture, gli spazi di stoccaggio, i trasporti e le barriere logistiche.



Milano è anche consapevole del fatto che il miglioramento della ridistribuzione delle eccedenze alimentari non risolve la povertà alimentare che deve essere considerata un tema a parte. L'aiuto alimentare deve essere considerato e sviluppato in un contesto socio-economico più ampio.

Le infrastrutture, gli spazi di stoccaggio, i trasporti e le barriere logistiche influiscono sulla capacità delle città di ridistribuire le eccedenze alimentari.

In che modo la mia città può supportare lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze dei cittadini in materia di spreco alimentare, conservazione degli alimenti e compostaggio?

I Community Champions di **Birmingham** hanno cambiato le idee e i comportamenti delle persone in materia di spreco alimentare

Molte iniziative sullo spreco alimentare si concentrano sulla riduzione dei rifiuti e su un uso più efficiente delle risorse alimentari. Tuttavia, alcune parti degli alimenti, come le bucce di patata e i gusci d'uovo, sono molto difficili da utilizzare. È importante che le persone e le organizzazioni trovino il modo di trattare efficientemente questi rifiuti. Il compostaggio può contribuire a ridurre lo spreco alimentare e a creare un prezioso fertilizzante biologico per la coltivazione del cibo. Questo contribuisce a un'economia circolare, che è uno degli obiettivi dell'iniziativa Food 2030. Birmingham vanta una solida esperienza nel collaborare a iniziative della comunità e ha sfruttato queste relazioni per promuovere il compostaggio e percorsi educativi sui rifiuti alimentari in tutta la comunità.





Birmingham è una città culturalmente molto varia, con 1,2 milioni di abitanti. La città è membro del comitato direttivo del Milan Urban Food Policy Pact e ha adottato una propria Strategia per il sistema alimentare nel 2022. In passato, Birmingham ha fatto parte di un programma nazionale per contrastare l'obesità infantile. Le azioni pilota della città si concentrano sull'aumentare la consapevolezza in merito alla lotta allo spreco alimentare, sulla promozione della produzione locale del cibo per la sicurezza alimentare e sull'incoraggiamento dei giovani a seguire una dieta sana che includa fagioli e legumi.

3. Esempi > 3.2 Spreco alimentare > **Birmingham**

Uno dei Living Lab di Birmingham si è concentrato sulla collaborazione con i gruppi della comunità locale per diminuire lo spreco alimentare e aumentare le conoscenze, le competenze e la motivazione in materia di compostaggio. Birmingham ha collegato gli obiettivi finali desiderati a lungo termine alle fasi precedenti e ai risultati attesi delle azioni e degli interventi nelle diverse fasi del Living Lab. La città ha lavorato a stretto contatto con i gruppi della comunità che avevano già solidi rapporti di lavoro con il quartiere in cui è stato pianificato il test pilota. Il progetto mirava a modificare i comportamenti in materia di rifiuti alimentari e a far sì che le persone separassero i rifiuti alimentari da quelli generici. È stato rivolto a tre diverse tipologie di abitazioni, con diversi gradi di accesso a giardini o spazi pubblici per la lavorazione del compost. Il progetto ha rilevato che i residenti hanno bisogno sia di infrastrutture verdi - contenitori per il compostaggio e materiali per la fermentazione bokashi o il vermicomposting (verme compostaggio) - che di infrastrutture sociali - residenti del quartiere che siano entusiasti e impegnati nel progetto, oltre che disposti a promuoverne gli obiettivi e a condividere l'entusiasmo e le conoscenze pratiche acquisite con i vicini. Questi "Community Champions" hanno anche promosso l'uso del compost nei programmi di coltivazione della comunità.



3. Esempi > 3.2 Spreco alimentare > **Birmingham**

Come molte delle iniziative di Birmingham sul cibo, il progetto di compostaggio dei rifiuti alimentari è stato sviluppato e realizzato con la comunità locale. Ha anche incorporato obiettivi più ampi del sistema alimentare, come la promozione di una dieta sana e l'incoraggiamento della coltivazione urbana di frutta e verdura. Il progetto si è concentrato anche sulle comunità "raramente ascoltate", che incontrano barriere sociali ed economiche che ostacolano una dieta sana.

L'esperienza di Birmingham insegna che i programmi "erogati a" e non "condivisi con" hanno poche possibilità di raggiungere un cambiamento nei comportamenti a lungo termine.

3.3 PRODUZIONE DEL CIBO

Le città possono rafforzare la produzione sostenibile del cibo promuovendo collegamenti tra le aree rurali e quelle urbane, utilizzando un approccio ecosistemico per guidare la pianificazione e la gestione del territorio, assicurando un accesso sicuro ai terreni per la produzione sostenibile del cibo e fornendo ai produttori urbani e periurbani un supporto materiale e logistico.

Le città aderenti al progetto Food Trails hanno lavorato sulle seguenti domande relative alla produzione del cibo:

1. **Vogliamo assicurarci che le persone possano coltivare più cibo nella nostra città. Cosa possiamo fare?**
   Bergamo

2. **In che modo la mia città può supportare i produttori che utilizzano metodi agroecologici per la produzione del cibo?**
   Bordeaux Metropole

3. **In che modo la mia città può rafforzare le relazioni tra produttori e consumatori?**
   Grenoble Alpes Metropole

Vogliamo assicurarci che le persone possano coltivare più cibo nella nostra città. Cosa possiamo fare?





I terreni urbani e periurbani di proprietà del comune di **Bergamo** sono utilizzati da gruppi della comunità per la produzione di cibo

La produzione di cibo nelle città è una risposta comune per garantire la sicurezza alimentare urbana. È importante assicurarsi che i terreni disponibili per la produzione del cibo siano protetti e garantire che gli individui e le comunità vulnerabili abbiano accesso a tali terreni. Nell'ambito del progetto Food Trails, Bergamo ha mappato gli spazi di coltivazione urbani e periurbani e si è assicurata che la possibilità di utilizzare questi spazi supporti le comunità che devono affrontare molteplici sfide.

Bergamo ha raccolto dati importanti sulla provenienza del cibo della città, sui terreni disponibili all'interno e nelle vicinanze della stessa e su come i terreni comunali avrebbero potuto essere utilizzati al meglio per la produzione del cibo.

Bergamo conta 121.000 abitanti, di cui oltre 23.000 sono studenti. Nel 2019 è stata nominata Città Creativa della Gastronomia dall'UNESCO. La città dispone di un attivo consiglio per le politiche alimentari e ospita il festival "Agricoltura e diritto al cibo" dal 2017. Le azioni pilota della città affrontano i temi dell'educazione alimentare, della sostenibilità del sistema di mense scolastiche e degli acquisti pubblici per la fornitura di cibo.

3. Esempi > 3.3 Produzione del cibo > **Bergamo**

La città ha introdotto nuove normative su chi possa utilizzare i terreni comunali come gli orti urbani e questo per evitare il problema comune dell'uso di terreni pubblici a beneficio di privati. A Bergamo, i terreni urbani destinati alla produzione del cibo sono assegnati in via prioritaria alle famiglie con bambini piccoli e alle organizzazioni che lavorano per promuovere benefici sociali ed economici. Gli appezzamenti sono stati ridotti di dimensioni e vengono assegnati alle persone per un periodo di tre anni, dopodiché il contratto di locazione può essere rinnovato. Tutti i terreni devono essere coltivati in modo biologico per garantire un ambiente sano negli orti e nell'area circostante, densamente popolata. Questi orti forniscono ai locatari informazioni sulla coltivazione biologica di frutta e verdura. Bergamo promuove anche la coltivazione di alberi da frutto in tutta la città. Gli Orti Botanici cittadini sono impegnati nella promozione dell'agrobiodiversità territoriale. La città è inoltre impegnata nell'ampliare i propri programmi educativi per supportare la coltivazione di colture appropriate e resilienti sia in ambiente urbano che nella regione circostante. La provincia di Bergamo è ricca di attività agricole biologiche. La città promuove opportunità imprenditoriali nel settore dell'agricoltura biologica per i giovani, oltre che collaborazioni orticole tra coltivatori biologici, e altre iniziative sociali.



3. Esempi > 3.3 Produzione del cibo > **Bergamo**

Un'accurata mappatura del sistema alimentare urbano e regionale ha supportato i piani di Bergamo per promuovere la produzione sostenibile del cibo, ampliare l'accesso agli spazi di coltivazione urbani e periurbani e sviluppare un supporto materiale e logistico per i produttori. Questo processo di mappatura ha fornito alla città dati importanti sullo stato del suo sistema alimentare, sui principali attori coinvolti e su ciò che dovrebbe privilegiare per aumentare la sostenibilità di tale sistema alimentare.

A Bergamo, i terreni urbani destinati alla produzione del cibo sono assegnati in via prioritaria alle famiglie con bambini piccoli e alle organizzazioni che lavorano per promuovere benefici sociali ed economici.

In che modo la mia città può supportare i produttori ad utilizzare più metodi agroecologici per la produzione del cibo?





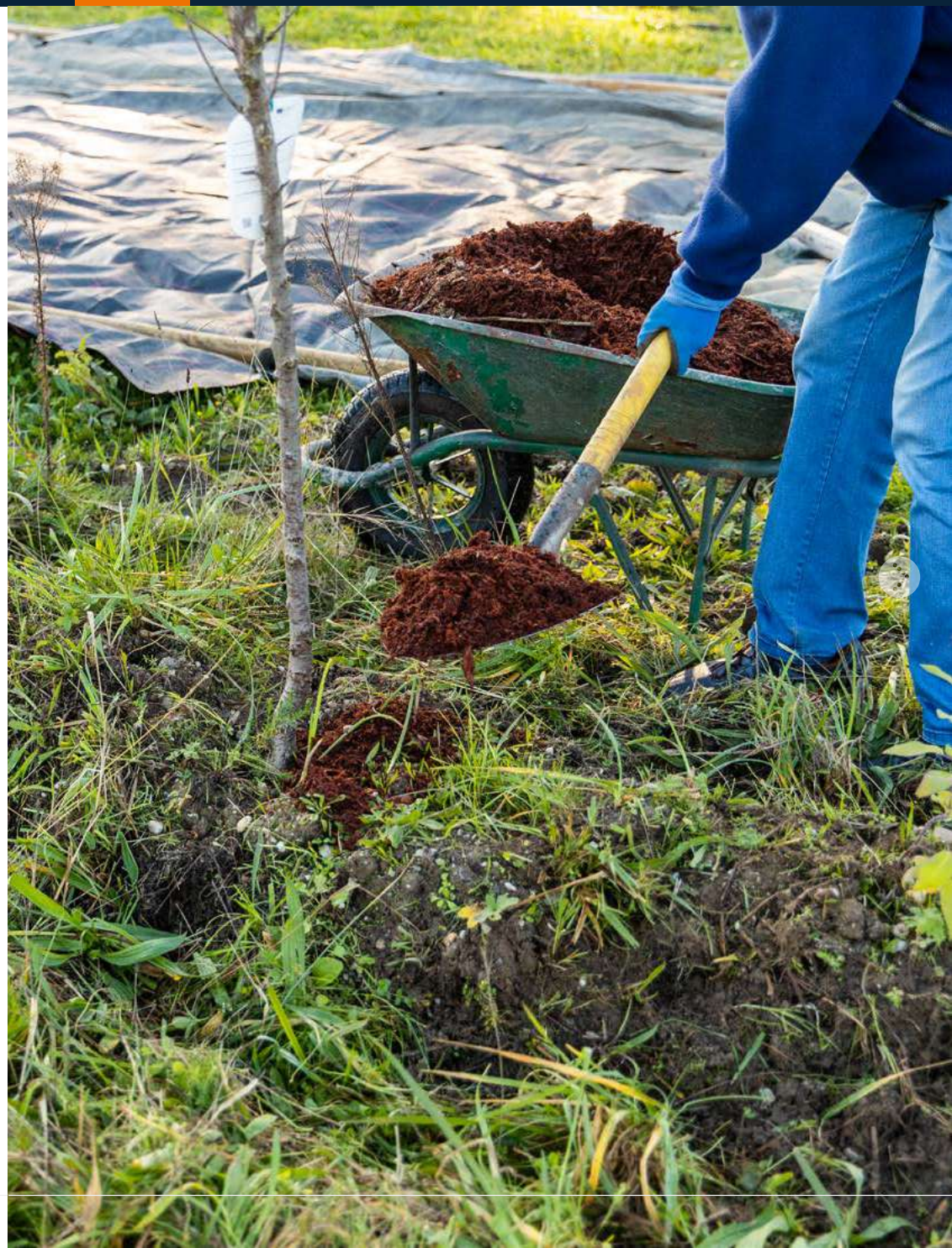
Bordeaux Metropole fornisce supporto tecnico e finanziario ai produttori per consentire loro di utilizzare pratiche più agroecologiche e supportarli nello sviluppo di opportunità di mercato locali e remunerative

Con il supporto del progetto Food Trails, Bordeaux Metropole ha condotto un'analisi dettagliata del proprio sistema alimentare territoriale, che ha portato a una strategia di resilienza agricola e alimentare accurata e ambiziosa. La struttura intercomunale riconosce che il raggiungimento di una produzione totalmente biologica e certificata può sembrare una sfida per molti produttori. L'obiettivo è pertanto quello di una produzione agroecologica al 100%, con il 30% di produzione biologica certificata entro il 2027 e il 50% entro il 2050. Si tratta di obiettivi politici ambiziosi che, per essere attuati, richiedono misure tecniche e pratiche significative.

Bordeaux Metropole conta 814.000 abitanti nella sua area metropolitana, che comprende 28 comuni. I comuni sono responsabili della ristorazione collettiva per le scuole e gli anziani; nella struttura intercomunale, vengono prodotti 65.000 pasti al giorno per le scuole e altre organizzazioni. Bordeaux Metropole ha sottoscritto il MUFPP nel 2015 e avviato il suo Consiglio per le politiche alimentari nel 2017. Nel corso del progetto Food Trails, la struttura intercomunale ha implementato una politica alimentare condivisa e ambiziosa che comprende azioni per migliorare l'approvvigionamento delle mense per accedere a cibo sano, sostenibile e locale. Bordeaux Metropole ha anche lavorato per rafforzare le reti locali e una visione condivisa del consiglio per le politiche alimentari.

Questo comprende l'offerta di percorsi formativi per i nuovi operatori del settore agricolo, l'accesso ai terreni e opportunità di mercato per i produttori agroecologici così da consentire loro di ottenere un prezzo equo per i loro prodotti.

I produttori agroecologici devono affrontare sfide economiche importanti, poiché si tratta di un metodo di produzione del cibo più costoso e ad alta intensità di lavoro. L'accesso a mercati affidabili per i loro prodotti, associato a maggiori costi di produzione, può creare ostacoli schiaccianti sia per i produttori agroecologici nuovi che per quelli già affermati. Bordeaux Metropole ha fatto dello sviluppo di mercati affidabili per questi produttori un obiettivo chiave nelle proprie ambizioni di sistema alimentare territoriale. Ha instaurato solidi partenariati con i produttori di cibo locali e approccia coerentemente tutte le azioni pertinenti nel contesto di una strategia alimentare regionale che bilancia il bisogno di cibo sano dei consumatori con quello di un prezzo equo dei produttori. Gli agricoltori hanno un grande peso nel consiglio per l'alimentazione. La struttura intercomunale supporta le iniziative locali che acquistano cibo direttamente dai produttori locali, assicurando un prezzo equo e un mercato affidabile per i coltivatori agroecologici.



3. Esempi > 3.3 Produzione del cibo > **Bordeaux Metropole**

Collabora anche con i propri responsabili degli acquisti per aiutarli ad aumentare la quantità di cibo prodotto localmente e utilizzato all'interno del sistema di ristorazione collettiva e fornisce aiuti finanziari agli agricoltori che abbiano bisogno di supporto per cambiare le proprie pratiche di produzione con metodi agroecologici. Bordeaux Metropole coordina anche un gruppo di esperti per facilitare l'ingresso nel settore agricolo di nuovi operatori, in particolare quelli che utilizzano pratiche agroecologiche.

Dare grande peso agli agricoltori nel consiglio per l'alimentazione aiuta a implementare azioni rilevanti per trasformare il sistema alimentare locale.

In che modo la mia città può rafforzare le relazioni tra produttori e consumatori?





Grenoble Alpes Metropole organizza eventi e attività che mettano in relazione produttori e consumatori

Rafforzare i collegamenti tra zone rurali e urbane e mettere direttamente in relazione i produttori e i consumatori è un passo importante per assicurare la produzione sostenibile del cibo. Molte città aderenti al progetto Food Trails hanno lavorato allo sviluppo di sistemi alimentari territoriali o regionali. Grenoble Alpes Metropole ha sviluppato il Mese della transizione alimentare per fornire percorsi educativi e ispirazione in merito alla produzione del cibo e rafforzare i legami tra i produttori e i consumatori.

Grenoble Alpes Metropole conta 480.000 residenti e 65.000 studenti, distribuiti in 49 comuni. Riconosciuta Capitale Verde d'Europa nel 2022, la struttura intercomunale contribuisce a favorire un sistema alimentare sostenibile come membro del Milan Urban Food Policy Pact. Dal 2020, organizza il Mese della transizione alimentare per aumentare la consapevolezza tra i cittadini. Tra le azioni pilota messe in campo nell'ambito del progetto Food Trails vi sono anche la promozione di una transizione sostenibile nelle mense scolastiche e lo sviluppo di un consiglio per l'alimentazione interterritoriale con i relativi comuni.

Il Mese della transizione alimentare è stato ideato per aumentare la consapevolezza sul ruolo centrale del cibo nella transizione ecologica e sull'importanza dei produttori agroecologici locali. Nel corso di un mese, la struttura intercomunale ha organizzato dimostrazioni di cucina, dibattiti, conferenze, pasti condivisi, visite a fattorie, mercati agricoli e altro ancora.

Queste attività hanno messo in evidenza l'importanza dei produttori locali e creato opportunità per i consumatori di vedere - e assaggiare - il cibo prodotto localmente. Gli eventi hanno anche affrontato alcuni degli elementi più impegnativi della produzione del cibo, come la garanzia che gli alimenti sani siano accessibili ai consumatori e il ruolo delle amministrazioni locali nel sostenere i produttori agroecologici. Sono stati organizzati conferenze e dibattiti pubblici sul futuro della produzione di cibo nella struttura intercomunale, sui cambiamenti climatici, sulla solidarietà alimentare, sull'impatto dell'agricoltura industriale e sulla riduzione dello spreco alimentare. Nel corso delle conferenze e degli eventi è stato posto l'accento sul collegamento tra i produttori rurali e i consumatori urbani.



Sebbene il Mese della transizione alimentare abbia incluso un'impressionante gamma e numero di eventi, è importante che le città che intendono ospitare eventi simili si assicurino di prendere in considerazione dei modi per monitorare l'impatto degli eventi pubblici. Le città spesso valutano il numero di partecipanti, ma questo non sempre fornisce informazioni sull'impatto di questi eventi in termini di cambiamento dei comportamenti o aumento della consapevolezza sulle tematiche in gioco. È inoltre importante assicurare che tali eventi coinvolgano nuovi spettatori che potrebbero non conoscere le questioni o essere meno propensi a partecipare.

Il Mese della transizione alimentare di Grenoble Alpes Metropole prevede dimostrazioni di cucina, dibattiti, conferenze, pasti condivisi, visite a fattorie, mercati agricoli e altro ancora.

3.4 DIETE SOSTENIBILI

Le diete sostenibili fanno bene alla salute pubblica, al benessere e all'ambiente. Le città possono promuovere percorsi educativi per un'alimentazione sostenibile e competenze culinarie, rivolti al pubblico in generale e a coloro che lavorano nel settore alimentare, ed esplorare strumenti normativi e volontari per promuovere diete sostenibili, accessibili e culturalmente appropriate.

Le città aderenti al progetto Food Trails hanno lavorato per migliorare la sostenibilità delle diete e dell'alimentazione, rispondendo alle seguenti domande:

1. **Cosa può fare la mia città per educare gli studenti a una dieta sana nelle scuole?**
   Copenaghen

2. **In che modo la mia città può promuovere e facilitare un cambiamento nei comportamenti a favore di diete sostenibili?**
   Funchal

3. **Quali conoscenze e competenze sono necessarie affinché i cittadini e il personale addetto alla ristorazione nella mia città seguano una dieta migliore e come possiamo supportare tutto questo?**
   Groninga

Cosa può fare la mia città per educare gli studenti a una dieta sana nelle scuole?





Copenaghen ha sviluppato nelle proprie scuole percorsi educativi sul sistema alimentare, insegnando agli studenti il concetto di cibo sostenibile e come seguire diete sane

Sviluppare abitudini alimentari sane nei giovani è un passo importante per assicurare la salute e il benessere futuri. Molte città aderenti al progetto Food Trails sono impegnate nel promuovere diete sane attraverso i menu scolastici e l'educazione alimentare. Copenaghen collabora con gli studenti, gli agricoltori locali e i cuochi delle scuole per garantire che gli studenti siano informati sugli elementi nutrizionali di una dieta sana, sull'impatto ambientale del sistema alimentare e su alimenti culturalmente vari e rilevanti.

Copenaghen ha 650.000 abitanti, di cui 65.000 sono studenti. Nel 2022 è stata classificata come la seconda città più vivibile al mondo dal Global Liveability Index. Ha una strategia alimentare attiva per il periodo 2020-2025 e una strategia climatica ambiziosa dal 2019. Le azioni pilota della città si concentrano sulla sostenibilità degli acquisti pubblici per la fornitura di cibo, sullo sviluppo di materiali educativi per le scuole e sull'aumentare la consapevolezza in merito alle diete sane.

La città di Copenaghen promuove ristoranti pubblici rispettosi del clima. Uno degli ambienti principali per questi interventi è il sistema scolastico. Le cucine comunali di Copenaghen preparano circa 115.000 pasti al giorno. Il personale delle cucine cittadine modifica i menu per ridurre il contenuto di carne e promuovere opzioni alimentari più sane. In molte scuole della città, il cibo e il sistema alimentare sono al centro del programma educativo. Gli studenti sono coinvolti in tutte le fasi. Imparano a conoscere il sistema alimentare e il suo impatto sull'ambiente, nonché la storia delle diverse colture. I giovani collaborano con i cuochi nello sviluppo dei menu, nella preparazione di campioni di piatti sconosciuti e nell'incoraggiare i loro coetanei a provare questi nuovi alimenti. Molti dei piatti riflettono la crescente diversità culturale della città. Cucinare e condividere nuovi cibi è visto come un modo per promuovere diete sostenibili culturalmente appropriate e abbracciare il cambiamento sociale attraverso la condivisione e il piacere del cibo. Copenaghen ha anche sviluppato rapporti educativi innovativi con gli agricoltori locali, nell'ambito dei piani della città per collegare l'educazione dei bambini al cibo che consumano. Con il supporto del progetto Food Trails, Copenaghen ha sviluppato relazioni tra gli studenti e gli agricoltori, consentendo ai giovani di conoscere le modalità di coltivazione delle patate e le realtà dell'agricoltura.



3. Esempi > 3.4 Diete sostenibili > **Copenaghen**

Questo progetto esemplifica gli sforzi della città per sviluppare gare d'appalto innovative che includano una componente educativa.

Gli sforzi di Copenaghen per promuovere l'educazione a una dieta sana devono affrontare sfide più ampie. Le scuole notano che gli studenti più grandi spesso scelgono di acquistare i propri pasti presso i fast food locali. Le scuole lavorano per sviluppare opzioni di menu che imitino quelli dei fast-food, pur incorporando ingredienti più sani. Potrebbe essere necessario un ulteriore intervento per incorporare gli attori del sistema alimentare locale al di fuori delle scuole. Altre città aderenti al progetto Food Trails hanno deciso di far fronte a questo problema sviluppando una legislazione che limiti la vendita di fast food vicino alle scuole.

Copenaghen collabora con gli agricoltori locali e i cuochi delle scuole per fornire un'educazione sui sistemi alimentari.

Cosa può fare la mia città per educare gli studenti a una dieta sana nelle scuole?

Funchal promuove abitudini alimentari sostenibili attraverso le scuole, i programmi di sensibilizzazione della comunità e gli interventi sociali di contrasto alle disuguaglianze

Sviluppare abitudini alimentari sostenibili in tutta la popolazione richiede approcci ampi e innovativi. Questi possono essere supportati e rafforzati collegando gli sforzi con altri interventi sociali ed economici. Nell'ambito del progetto Food Trails, Funchal ha dimostrato creatività e impegno nel cambiare le abitudini alimentari dei propri abitanti. Le diete sostenibili sono un obiettivo centrale dei Living Lab della città.

Nelle prime fasi della pandemia di Covid-19, Funchal ha organizzato l'iniziativa Vital Basket per la distribuzione di cestini vitali, contenenti alimenti sani provenienti da produttori locali, oltre a consigli e ricette per supportare una dieta sana.





Funchal, la capitale dell'isola di Madeira, è un vivace centro turistico con 105.000 residenti. La città supporta attivamente la comunità attraverso iniziative come il Funchal Vital Basket, che fornisce assistenza alle famiglie a basso reddito. Abbracciando la sostenibilità, Funchal promuove gli orti urbani, previene lo spreco alimentare e incoraggia il compostaggio, il tutto nell'ambito del progetto Food Trails.

3. Esempi > 3.4 Diete sostenibili > **Funchal**

La città ha un programma ormai più che consolidato denominato Eco Schools, secondo il quale i bambini piantano e coltivano ortaggi a scuola. Gli orti permettono di insegnare ai bambini come produrre alimenti biologici e l'importanza di una dieta sana.

Funchal include anche l'educazione alimentare nell'ambito di altre iniziative sociali a sostegno delle comunità vulnerabili. Si tratta di un aspetto importante, in quanto questi gruppi spesso faticano per seguire una dieta sana e sono più a rischio di malattie non trasmissibili a causa di un'alimentazione scorretta. Il comune promuove l'educazione alimentare attraverso programmi di sensibilizzazione della comunità, negli asili nido e con attività nei quartieri sociali. Funchal ha una robusta storia nel lavoro con le persone e le comunità che si trovano a dover fronteggiare delle sfide socio-economiche e utilizza questa esperienza per informare e guidare i propri sforzi nel promuovere una dieta sana.

La città ha rivitalizzato il proprio programma di lottizzazione e ora ha assegnato tutti gli spazi comunali destinati alla coltivazione alle persone bisognose. I terreni vengono assegnati in via prioritaria alle persone che vivono in condizioni di povertà e insicurezza alimentare, e vengono forniti percorsi educativi per garantire che le persone possano coltivare cibo sano, in modo sostenibile, per sé e per le proprie famiglie.



Funchal ha riconosciuto che il cambiamento nei comportamenti deve essere supportato dall'educazione, dalle opportunità di sviluppare nuove competenze e da un contesto socialmente favorevole che incoraggi nuove pratiche. Con la fornitura di percorsi educativi in contesti multipli e diversificati e la garanzia che le persone abbiano gli ingredienti e le competenze culinarie necessarie, Funchal è una fonte di ispirazione per promuovere il cambiamento nei comportamenti alimentari.

Con la fornitura di percorsi educativi in contesti multipli e diversificati e la garanzia che le persone abbiano gli ingredienti e le competenze culinarie necessarie, Funchal è una fonte di ispirazione per promuovere il cambiamento nei comportamenti alimentari.

Quali conoscenze e competenze sono necessarie affinché i cittadini e il personale addetto alla ristorazione nella mia città seguano una dieta migliore e come possiamo supportare tutto questo?



Groninga ha sviluppato un libro di cucina, schede di ricette, workshop e formazione professionale sulle diete sane

In seno ai Living Lab del progetto Food Trails, Groninga si è concentrata sulla transizione alle proteine. Per ottenere questo cambiamento significativo nella dieta delle persone, la città riconosce l'importanza di lavorare con le comunità locali per garantire che le persone abbiano le conoscenze e le competenze necessarie per preparare pasti sani. Lavorando a stretto contatto con le organizzazioni a supporto delle comunità che incontrano ostacoli a una dieta sana, Groninga ha sviluppato una serie di interventi volti a sostenere la cucina e l'alimentazione sana.

Cucinare pasti sani può essere particolarmente complicato per le persone con un reddito limitato.



Con i suoi 235.000 abitanti e 65.000 studenti (di cui oltre 10.000 internazionali), Groninga è la più grande città e centro economico dei Paesi Bassi settentrionali. Con la maggioranza della popolazione al di sotto dei 35 anni, è una città giovane ed energica che vanta attrazioni culturali vivaci e un ambiente favorevole alla promozione di pratiche alimentari sostenibili. Salute, sostenibilità, inclusione sociale e impegno della comunità sono alla base dello sviluppo delle azioni pilota di Groninga.

Il progetto del libro di cucina è stato concepito in collaborazione con le organizzazioni che lavorano direttamente con le persone che lottano per una dieta sana e ha incorporato la loro esperienza e le loro conoscenze sugli ostacoli che questi gruppi incontrano nel seguire una dieta sostenibile. A Groninga vivono molti studenti, e recentemente anche molti immigrati, che spesso non hanno i fondi per una dieta sana.

Il libro di cucina sviluppato da Groninga presenta ricette facili ed economiche, di cui la maggior parte a base vegetale, utilizzando un linguaggio semplice e diretto. La città ha lavorato per incorporare le conoscenze e la familiarità con la cucina in tutti i programmi pertinenti, lavorando a stretto contatto con i centri della comunità e offrendo formazione agli insegnanti di cucina. Sono stati organizzati workshop gratuiti presso i centri della comunità e le scuole, con lezioni pratiche di cucina basate sulle ricette del libro. Vengono anche offerte lezioni nelle scuole e si sta sviluppando una versione per bambini del libro di cucina, che sarà utilizzato anche nei centri della comunità per offrire corsi di cucina ai bambini. Le competenze culinarie sono importanti quando si tratta di incoraggiare una nuova dieta priva di carne. Altre città aderenti al progetto Food Trails hanno offerto una formazione ai cuochi delle mense, in modo da poter preparare pasti gustosi e a base vegetale nelle scuole e in altri spazi di ristorazione collettiva.



Gli sforzi di Groninga per incoraggiare la transizione verso una dieta sana si sono concentrati sul fornire competenze culinarie a quei gruppi che tendono a subire più sfide per una dieta sana. La città ha lavorato a stretto contatto con le organizzazioni della comunità per lo sviluppo dei propri interventi. Troppo spesso i pasti nutrienti sono considerati troppo costosi da molte persone. Groninga ha dimostrato che una dieta sana può essere accessibile a tutti.

Le competenze culinarie sono importanti quando si tratta di incoraggiare una dieta sana con nuovi ingredienti.

3.5 DISTRIBUZIONE DEL CIBO

Le città possono promuovere la sostenibilità migliorando i collegamenti e i trasporti tra le aree urbane, periurbane e le vicine aree di produzione del cibo. I sistemi di acquisti pubblici per la fornitura di cibo possono promuovere la produzione agroecologica e opportunità di mercato per i produttori regionali. Il sostegno ai mercati comunali collega direttamente produttori e consumatori attraverso filiere corte.

Le città aderenti al progetto Food Trails hanno lavorato sulle seguenti domande relative alla distribuzione del cibo:

1. **In che modo la mia città può rendere più sostenibile il sistema di ristorazione pubblica e utilizzarlo per supportare i produttori agroecologici locali?**
   Milano

2. **Come possiamo utilizzare la tecnologia e i programmi di acquisto dinamico per supportare l'impegno dei produttori locali nel sistema di acquisti pubblici della città?**
   Copenaghen

3. **Come possiamo rafforzare la cooperazione urbano-rurale nel nostro sistema alimentare, in modo tale che i consumatori urbani e i produttori rurali abbiano tutti un trattamento equo?**
   Grenoble Alpes Metropole

In che modo la mia città può rendere più sostenibile il sistema di ristorazione pubblica e utilizzarlo per supportare i produttori agroecologici locali?

Milano ha investito in cucine ad alta efficienza energetica e rivisto i contratti con il fornitore per integrare la sostenibilità in tutte le fasi di fornitura e distribuzione

La ristorazione comunale per le scuole, gli ospedali e le case di cura è un tema importante per gli interventi sul sistema alimentare cittadino. Molti di questi si concentrano sugli acquisti pubblici per la fornitura di cibo, tramite l'esame delle tipologie di alimenti che vengono acquistati e di come vengono prodotti. Certamente questo è un aspetto importante, ma si può fare di più per rendere i sistemi di ristorazione pubblica ancora più sostenibili. Milano ha sfruttato il lavoro svolto nell'ambito del progetto Food Trails per effettuare un'accurata revisione del proprio sistema di ristorazione pubblica, per comprendere come migliorare la sostenibilità in tutte le fasi dell'approvvigionamento, della preparazione e della distribuzione del cibo.





Milano, con 1,4 milioni di residenti e 3,5 milioni di abitanti nella propria area metropolitana, è la capitale economica e finanziaria d'Italia. La città ospita 8 università con quasi 200.000 studenti. Nel 2014, Milano ha istituito la propria Politica alimentare, che comprende la creazione di 10 "Hub per la riduzione dello spreco alimentare". Le azioni pilota di Milano si concentrano sul miglioramento della circolarità dei sistemi di mense scolastiche comunali, intervenendo sugli acquisti pubblici per la fornitura di cibo e sulla riduzione dei rifiuti.

Milano possiede un significativo patrimonio fondiario urbano e rurale. La città intrattiene rapporti di lavoro stretti e di reciproco sostegno con gli agricoltori che lavorano sui terreni comunali e ha assicurato loro le risorse idriche necessarie durante la siccità del 2022. Gli agricoltori dispongono di un mercato garantito per i loro prodotti biologici, che vengono utilizzati per i pasti nelle strutture pubbliche della città. Milano Ristorazione (MiRi) è di proprietà del Comune di Milano e gestisce l'intera catena di fornitura e distribuzione per il sistema di approvvigionamento cittadino. Al momento del rinnovo del contratto con MiRi, Milano ha avuto un'opportunità unica e potente per esplorare come migliorare la sostenibilità in più punti del sistema di approvvigionamento e distribuzione. Questo lavoro si è basato sugli sforzi precedenti volti a ridurre la carne, il sale e lo zucchero nei pasti pubblici. Milano e MiRi hanno collaborato con Food Trails per ridurre la plastica e gli imballaggi in tutto il sistema di distribuzione delle mense scolastiche. La città ha studiato come MiRi potesse fornire oltre 80.000 pasti al giorno, riducendo al minimo la plastica e i rifiuti e migliorando la sostenibilità dell'intero sistema di distribuzione. Questo ha creato un'opportunità unica per andare oltre le comuni concezioni del sistema di approvvigionamento e distribuzione, che tendono a concentrarsi sulle tipologie di alimenti forniti e sulle modalità di produzione.



MiRi dispone di una propria piattaforma logistica per la preparazione e la distribuzione dei pasti in ambienti pubblici in tutta la città. Questo comprende furgoni refrigerati e centri di cucina. Durante la pandemia di Covid-19, la città ha colto l'occasione per rinnovare uno dei centri di cucina e distribuzione di MiRi. Questo ha compreso l'installazione di un'illuminazione efficiente dal punto di vista energetico e di un sistema di recupero del calore. L'acqua utilizzata nelle cucine viene filtrata e i grassi vengono inviati ai biodigestori. Tutti i rifiuti alimentari inevitabili vengono inviati per essere lavorati e trasformati in biocarburanti.

Grazie alla revisione del rapporto di lavoro con MiRi e alla ristrutturazione di una delle sue principali cucine, Milano ha compiuto progressi significativi nel rendere più sostenibile il sistema di acquisti pubblici per la fornitura di cibo e la distribuzione del cibo in tutto il sistema di ristorazione pubblica.

Milano lavora al miglioramento della sostenibilità in tutte le fasi del proprio sistema di ristorazione pubblica, compresa la produzione, la preparazione, la distribuzione e la gestione dei rifiuti.

Come possiamo utilizzare la tecnologia e i programmi di acquisto dinamico per supportare l'impegno dei produttori locali nel sistema di approvvigionamento della città?



Copenaghen usa le tecnologie informatiche per consentire a un maggior numero di fornitori di aggiudicarsi gli appalti comunali

Copenaghen gode di una solida reputazione per gli alti livelli di prodotti biologici utilizzati nel proprio sistema di acquisti pubblici per la fornitura di cibo. Tuttavia, l'approvvigionamento e la distribuzione di alimenti biologici spesso favoriscono i sistemi su larga scala e non riescono a fornire benefici più ampi alle economie regionali od opportunità ai produttori su scala più piccola, che lavorano per incorporare nelle proprie attività anche obiettivi di trasformazione socio-economica più ampi. Analogamente, la produzione di alimenti biologici può essere più costosa dei sistemi alimentari convenzionali. Un processo decisionale basato esclusivamente sul prezzo può creare discrepanze di potere che favoriscono i produttori su larga scala e non sostengono le economie locali.



Copenaghen ha 650.000 abitanti, di cui 65.000 sono studenti. Nel 2022 è stata classificata come la seconda città più vivibile al mondo dal Global Liveability Index. Ha una strategia alimentare attiva per il periodo 2020-2025 e una strategia climatica ambiziosa dal 2019. Le azioni pilota della città si concentrano sull'approvvigionamento pubblico sostenibile, sullo sviluppo di materiali educativi per le scuole e sull'aumentare la consapevolezza in merito alle diete sane.

Durante il progetto Food Trails, Copenaghen ha lavorato per rafforzare le catene del valore più corte, che consentono ai produttori locali di rifornire il sistema di approvvigionamento cittadino.

Copenaghen ha oltre 1.000 cucine pubbliche in tutta la città. Per accorciare le catene del valore è stato necessario migliorare la comunicazione e la cooperazione nell'intero team per l'alimentazione, oltre che tra i cuochi, i fornitori e i produttori della città. Copenaghen è impegnata nello sviluppo di soluzioni tecnologiche che facilitino una migliore cooperazione, nonché maggiori opportunità economiche per i produttori su piccola scala. Nell'ambito del progetto europeo COACH, Copenaghen ha lavorato allo sviluppo di un Sistema di acquisto dinamico. Sviluppando una tecnologia trasparente e facile da usare, la città mira a rafforzare la produttività agricola dei produttori su piccola scala e la loro capacità di rifornire direttamente le cucine e le scuole. Attraverso Food Trails, la città ha anche sviluppato una App di facile utilizzo che riduce al minimo il divario tra l'ufficio acquisti centrale e le cucine, dando ai titolari dei contratti una migliore comprensione di ciò che accade quando la merce viene consegnata.

Copenaghen ha lavorato per rafforzare le catene del valore più corte, che consentono ai produttori locali di partecipare agli acquisti pubblici per la fornitura di cibo.

Come possiamo rafforzare la cooperazione urbano-rurale nel nostro sistema alimentare, in modo tale che i consumatori urbani e i produttori rurali abbiano tutti un trattamento equo?



Il Progetto alimentare interterritoriale di **Grenoble Alpes Metropole** collega i comuni e le imprese locali

Molti partner aderenti al progetto Food Trails hanno lavorato per rafforzare i rapporti tra i comuni e le imprese locali, il cui lavoro ha un impatto sulla sostenibilità del sistema alimentare regionale. Grenoble Alpes Metropole ha sviluppato un Progetto alimentare interterritoriale (PAIT), che vede la collaborazione di un'ampia gamma di attori delle amministrazioni locali e del settore privato. L'obiettivo del PAIT è garantire che gli agricoltori siano ben pagati e abbiano opportunità di mercato per i propri alimenti prodotti in modo sostenibile. La struttura intercomunale opera in diversi settori e ha incorporato questi obiettivi nella propria ristorazione collettiva.



Grenoble Alpes Metropole conta 480.000 residenti e 65.000 studenti, distribuiti in 49 comuni. Riconosciuta Capitale Verde d'Europa nel 2022, la struttura intercomunale contribuisce a favorire un sistema alimentare sostenibile anche in qualità di membro del Milan Urban Food Policy Pact. Dal 2020, organizza il Mese della transizione alimentare per aumentare la consapevolezza tra i cittadini. Tra le azioni pilota messe in campo nell'ambito del progetto Food Trails vi sono anche la promozione di una transizione sostenibile nelle mense scolastiche e lo sviluppo di un consiglio per l'alimentazione interterritoriale con i relativi comuni.

3. Esempi > 3.5 Distribuzione del cibo >

Grenoble Alpes Metropole

Sebbene la Francia abbia introdotto la legge Egalim, che pone obiettivi comuni ambiziosi sull'utilizzo degli alimenti prodotti localmente nel sistema di acquisti pubblici per la fornitura di cibo e sulla riduzione dell'uso della plastica e dei rifiuti alimentari, sono in molti a ritenere che l'attuazione di questa legge possa essere alquanto impegnativa. Grenoble Alpes Metropole lavora con il settore privato per sviluppare una forte economia alimentare locale. Il suo Piano d'azione per la strategia agricola e alimentare sottolinea il ruolo delle imprese di produzione, trasformazione e distribuzione e l'importanza degli investimenti della struttura intercomunale per sostenere questi settori. Grenoble Alpes Metropole è impegnata a supportare le imprese alimentari regionali e ad aiutare i ristoranti ad ottenere la certificazione di sostenibilità che premia i loro sforzi nel ridurre lo spreco alimentare e nell'utilizzare prodotti agroecologici nei loro menu. Collabora anche con le aziende agricole locali per garantire che i terreni agricoli rimangano in produzione. Si tratta di una sfida comune alle città aderenti al progetto Food Trails, poiché l'età media degli agricoltori è relativamente alta e molti di essi non hanno piani di successione affinché la nuova generazione assuma il loro ruolo nella gestione delle aziende agricole. La struttura intercomunale sostiene le aziende agricole nello sviluppo di canali di vendita diretta ai consumatori. Questo aiuta gli agricoltori a mantenere il massimo beneficio economico dalla vendita dei propri prodotti.



Grenoble Alpes Metropole

Grenoble Alpes Metropole ha inoltre supportato lo sviluppo del marchio IsHère, che commercializza prodotti locali e di qualità, punta a raddoppiare il numero di produttori coinvolti e a triplicare le vendite annuali. Presterà particolare attenzione alla commercializzazione dei prodotti biologici locali.

La valutazione dettagliata del sistema agricolo territoriale da parte della struttura intercomunale e la sua posizione economica e demografica le hanno permesso di sviluppare un sistema di supporto comunale per le imprese alimentari locali sostenibili. Questo si aggiunge al lavoro di Grenoble Alpes Metropole sull'approvvigionamento per la ristorazione scolastica, attraverso il quale si dà priorità a una dieta sana e rispettosa del clima, oltre che a rifornirsi da produttori locali.

La struttura intercomunale sostiene le aziende agricole nello sviluppo di canali di vendita diretta ai consumatori.

3.6 GIUSTIZIA SOCIALE ED ECONOMICA

I problemi del sistema alimentare urbano sono spesso collegati alle disuguaglianze sociali ed economiche. È opportuno che le città integrino le iniziative alimentari nelle attività sociali e di solidarietà.

Promuovere e sostenere approcci innovativi e di base contribuisce ad assicurare a tutti un accesso equo al cibo sano. La giustizia sociale ed economica è una grande sfida per molte città.

Le città aderenti al progetto Food Trails hanno lavorato sulle seguenti domande relative a questo tema:

1. **In che modo la mia città può collegare le iniziative alimentari ad iniziative sociali ed economiche più ampie?**
   Groninga

2. **Di quali informazioni hanno bisogno i politici locali per comprendere le disuguaglianze nel sistema alimentare e cosa possono fare per sostenere i cambiamenti?**
   Bergamo

3. **In che modo la mia città può accertarsi che i cittadini più vulnerabili, tra cui i bambini, le persone a basso reddito e quelle che vivono senza fissa dimora, abbiano pasti sani?**
   Tirana

Quali conoscenze e competenze sono necessarie affinché i cittadini e il personale addetto alla ristorazione nella mia città seguano una dieta migliore e come possiamo supportare tutto questo?



Il lavoro svolto sul cibo da **Groninga** pone le persone, la comunità e la giustizia al centro delle sue iniziative

Le difficoltà di accesso a una dieta sana sono spesso collegate a sfide sociali ed economiche più ampie che le persone si trovano ad affrontare. Molte città aderenti al progetto Food Trails lavorano per affrontare l'insicurezza alimentare collegando le iniziative alimentari a programmi sociali più ampi. Spesso questi programmi sono stati istituiti da organizzazioni di comunità, che hanno un'ottima conoscenza delle difficoltà della popolazione locale.

Groninga ha forti rapporti di collaborazione con molte iniziative del terzo settore in città. Costruendo alleanze strategiche con questi gruppi, il comune ha sviluppato una serie di progetti che permettono di affrontare le barriere che impediscono alle persone di seguire una dieta sana nell'ambito delle difficoltà più ampie che esse sperimentano.



Con i suoi 235.000 abitanti e 65.000 studenti (di cui oltre 10.000 internazionali), Groninga è la più grande città e centro economico dei Paesi Bassi settentrionali. Con la maggioranza della popolazione al di sotto dei 35 anni, è una città giovane ed energica che vanta attrazioni culturali vivaci e un ambiente favorevole alla promozione di pratiche alimentari sostenibili. Salute, sostenibilità, inclusione sociale e impegno della comunità sono alla base dello sviluppo delle azioni pilota di Groninga.

3. Esempi > 3.6 Giustizia sociale ed economica > **Groninga**

Il comune sostiene anche progetti avviati dai cittadini che meglio comprendono le esigenze della comunità locale e hanno una visione chiara e trasformativa di come promuovere la sostenibilità. Molti di questi progetti sono stati realizzati nell'area di Westpark, che è sede di numerose iniziative sociali. Tra queste vi è l'iniziativa *Tuin in de Stad*, che opera su diversi livelli: il suo ristorante sociale ospita cene settimanali, un orto comunitario viene coltivato da persone senza lavoro e in condizioni di povertà e che si trovano a fronteggiare altre sfide sociali, mentre gli spazi verdi offrono opportunità di relax e svago ai bambini e agli adulti. La Food Forest di Westpark ha uno scopo educativo, prefiggendosi di mostrare una produzione alimentare a basso impatto inserita in uno spazio pubblico in cui la natura e la produzione del cibo sono collegate, oltre ad essere una risorsa condivisa da tutti. I volontari sono invitati a lavorare nell'orto *Blije Bodem* (Suolo felice) di Westpark e a lasciarsi ispirare dal suo ambiente tranquillo, oltre che a condividere i suoi prodotti.



3. Esempi > 3.6 Giustizia sociale ed economica > **Groninga**

Molte città ospitano comunità a rischio di povertà, isolamento sociale e cattiva salute. Tra questi vi sono gli anziani, le famiglie monoparentali, i nuovi arrivati in città e le persone con problemi di salute cronici. Collegando le iniziative alimentari ai programmi che affrontano anche altre criticità, le città possono affrontare in modo efficace più sfide contemporaneamente.

Costruendo alleanze strategiche con i gruppi della comunità, Groninga ha sviluppato una serie di progetti che contrastano le barriere che impediscono alle persone di seguire una dieta sana, oltre ad affrontare le difficoltà più ampie che esse sperimentano.

Di quali informazioni hanno bisogno i politici locali per comprendere le disuguaglianze nel sistema alimentare e cosa possono fare per sostenere i cambiamenti?



L'esercizio di mappatura di **Bergamo** ha messo in evidenza le innovazioni socialmente trasformative del sistema alimentare

Affinché le città possano agire con successo sulla giustizia sociale ed economica e sul suo impatto sul sistema alimentare, i politici devono essere informati sul rapporto esistente tra disuguaglianze, salute pubblica e insicurezza alimentare. Devono anche essere consapevoli delle numerose organizzazioni di base che lavorano per affrontare queste sfide, così da supportare la creazione di alleanze efficaci tra la governance locale e i progetti che si occupano di cibo in un contesto sociale più ampio. I gruppi come questi sono spesso piccoli, con risorse limitate e poco conosciuti al di fuori della loro comunità.



Bergamo conta 121.000 abitanti, di cui oltre 23.000 sono studenti. Nel 2019 è stata nominata Città Creativa della Gastronomia dall'UNESCO. La città dispone di un consiglio per le politiche alimentari molto attivo e ospita il festival "Agricoltura e diritto al cibo" dal 2017. Le azioni pilota della città affrontano i temi dell'educazione alimentare, della sostenibilità del sistema di refezione scolastica e degli acquisti pubblici per la fornitura di cibo.

3. Esempi > 3.6 Giustizia sociale ed economica > **Bergamo**

Mettendo in evidenza le iniziative locali, il comune può supportarle in modo più efficace e comprendere meglio le esigenze locali.

Nell'ambito del progetto Food Trails, Bergamo ha effettuato una valutazione dettagliata del sistema alimentare della città. Questo ha fornito ai politici informazioni sull'entità delle sfide che la città deve affrontare, come il numero di famiglie che vivono in condizioni di insicurezza alimentare e le zone della città in cui le persone hanno più bisogno di sostegno. Bergamo ha anche raccolto informazioni su soluzioni creative per la giustizia sociale ed economica nel sistema alimentare esistente. Ad esempio, i progetti di agricoltura urbana di Bergamo si collocano all'interno di iniziative sociali più ampie. I terreni comunali destinati alla coltivazione del cibo vengono assegnati ad associazioni che hanno finalità sociali dichiarate, come la lotta alla povertà e il sostegno all'inclusione delle persone con disabilità.



3. Esempi > 3.6 Giustizia sociale ed economica > **Bergamo**

L'analisi del sistema alimentare di Bergamo ha anche incluso informazioni sui progetti che forniscono cibo sano e accessibile ai consumatori e garantiscono un prezzo equo ai produttori. Molti di questi sono collegati alla rete italiana del Gruppo Acquisto Solidale (GAS). Mettendo in evidenza queste reti alimentari alternative e lavorando per sostenerle a livello comunale, le città possono aumentare la consapevolezza dei politici sulle sfide che i cittadini devono affrontare e sui modi per migliorare le loro vite e l'accesso al cibo sano e accessibile.

Mettendo in evidenza le iniziative locali, il comune può supportarle in modo più efficace e comprendere meglio le esigenze locali.

In che modo la mia città può accertarsi che i cittadini più vulnerabili, tra cui i bambini, le persone a basso reddito e quelle che vivono senza fissa dimora, abbiano pasti sani?



Tirana fornisce cibo nutriente nelle scuole e nei centri sociali

Molte città aderenti al progetto Food Trails e non solo devono affrontare la sfida di garantire a tutti i cittadini l'accesso a cibo sano. Tirana ha fatto della fornitura di cibo sano ai giovani uno degli obiettivi chiave del proprio Living Lab. La città presenta livelli alti di povertà, con relativi livelli di insicurezza alimentare e cattiva alimentazione. Per affrontare questo problema, la città ha sviluppato una serie di interventi all'interno e all'esterno delle scuole per migliorare la salute e il benessere dei bambini. Il comune collabora con i nutrizionisti che hanno studiato menu equilibrati per rispondere alle esigenze specifiche dei bambini fino a 6 anni di età.



Con i suoi 500.000 abitanti, Tirana accoglie il 20% della popolazione totale dell'Albania. La città applica le normative nazionali di zonizzazione per i fast food e ospita il progetto di ristrutturazione urbana "New Bazar", che supporta gli agricoltori e i ristoranti locali. Tirana ospita anche sette centri sociali e multidisciplinari. Le azioni pilota della città mirano ad aumentare la consapevolezza sulle diete sane e sulla riduzione dello spreco alimentare urbano.

3. Esempi > 3.6 Giustizia sociale ed economica > **Tirana**

Negli asili vengono acquistati e serviti alimenti sani, garantendo a tutti i bambini l'accesso a un pasto sano. Tirana fornisce anche pasti sani e a prezzi accessibili attraverso una rete di centri sociali che sostengono i gruppi vulnerabili, tra cui i senzatetto, le persone a basso reddito e i bambini di strada.

Tirana lavora anche per migliorare il contenuto dei pasti forniti nelle scuole e nei centri sociali. I nutrizionisti partecipano alla pianificazione dei menu per garantire il rispetto degli standard nutrizionali di base. Tuttavia, una delle lezioni più importanti apprese da molte città aderenti al progetto Food Trails è la possibilità di combinare più ambizioni all'interno di vari interventi. È possibile garantire giustizia sociale ed economica e l'accesso a cibi sani per i consumatori, supportando al contempo i produttori locali. Tirana è impegnata a sviluppare il settore agricolo regionale. Vi sono ulteriori opportunità per incorporare i prodotti degli agricoltori locali nei cibi preparati per gli asili e i centri sociali.



Questo produrrebbe ulteriori benefici sociali ed economici in tutto il sistema alimentare locale. Si è anche discusso di garantire che le eccedenze alimentari dei supermercati vengano raccolte e ridistribuite a chi ne ha bisogno. Questo aiuterebbe Tirana a ridurre lo spreco alimentare e a fornire cibo a coloro che hanno difficoltà a seguire una dieta sana.

Vi sono opportunità per incorporare i prodotti degli agricoltori locali nei cibi preparati per gli asili e i centri sociali.

4. STRUMENTI


FOOD
TRAILS
Pilots
core
group
stakeholders
MAP OF
Living Labs
II

Nell'ambito del progetto Food Trails sono stati sviluppati e utilizzati strumenti finalizzati a supportare le città nello sviluppo di interventi sul sistema alimentare e nella misurazione del loro impatto. Gli strumenti sono collegati agli elementi del QuickScan Lens for Replication (QSLR) e forniscono una guida per la pianificazione, lo sviluppo e l'implementazione di processi trasformativi nel sistema alimentare della propria città.

Alcuni di questi strumenti sono presentati brevemente in questo manuale. Se si desidera approfondirli maggiormente o applicarli nella propria città, il materiale di progetto nell'archivio online fornirà ulteriori indicazioni ed esempi di applicazione degli strumenti applicati nell'ambito di Food Trails.

1. MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDER

Comprendere le attività del sistema alimentare attuale e gli stakeholder della propria città e sviluppare strategie efficaci di coinvolgimento degli stessi.

2. MODELLO PER L'AZIONE DI POLITICA ALIMENTARE

Tradurre temi e vision legati al cibo in azioni politiche dettagliate e concrete e riconoscere con quali stakeholder sia necessario lavorare per affrontare efficacemente le categorie dell'iniziativa Food 2030.

3. GRIGLIA PER LA MAPPATURA MULTILIVELLO DELLA GOVERNANCE

Mappare i rapporti di lavoro verticali e orizzontali tra le diverse categorie di azioni del MUFPP e le politiche e i livelli di governance pertinenti che abbiano un impatto sulle proprie azioni.

4. TEORIA DEL CAMBIAMENTO

Illustrare come le attività nelle diverse fasi porteranno ai cambiamenti auspicati che condurranno al risultato pianificato.

5. RACCOLTA DEI DATI

Linee guida per comprendere la situazione attuale e i risultati delle proprie attività: questo aiuta a decidere su cosa investire ulteriori risorse e fornisce importanti informazioni agli stakeholder sui risultati ottenuti.

6. ROADMAP PER LA SCALABILITÀ DEGLI INVESTIMENTI A IMPATTO

Sostenere l'espansione e l'accelerazione degli investimenti per promuovere il cambiamento nei sistemi alimentari, creando in ultima analisi opportunità di partnership a lungo termine.

7. APPRENDIMENTO TRA PARI

Condividere le esperienze e imparare gli uni dagli altri.

8. MONITORAGGIO RIFLESSIVO

Incoraggiare l'apprendimento e l'adattamento a problemi complessi durante un progetto.

4.1 MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDER

Che cos'è la mappatura degli stakeholder?

La mappatura degli stakeholder è un tipo di analisi degli stakeholder. Si tratta di individuare le persone o le organizzazioni (gli stakeholder appunto) interessate o coinvolte nelle iniziative che si intendono intraprendere. Gli stakeholder sono spesso già molto attivi nei sistemi alimentari delle città; identificarli e mapparli rafforza la capacità delle città di riconoscere ciò che viene già fatto nei propri sistemi alimentari e ciò che deve essere fatto per migliorare il lavoro degli stakeholder locali.



Come effettuare la mappatura degli stakeholder?

In primo luogo, identificare tutti gli stakeholder pertinenti: considerare tutte le persone e le organizzazioni potenzialmente interessate, ivi comprese le imprese, le ONG, gli enti governativi e i gruppi della comunità. Quindi, classificare questi stakeholder in base al loro livello di influenza (potere di influenzare il progetto) e al loro livello di interesse (interesse per il risultato del progetto). Questo può essere fatto utilizzando una matrice con quadranti di alta/bassa influenza e alto/basso interesse. Sarà necessario assicurarsi di prendere in considerazione le dinamiche di potere, ossia riconoscere che gli stakeholder potrebbero avere diversi livelli di potere e che alcuni potrebbero esitare a partecipare a causa di questo squilibrio.

Suggerimenti per un'implementazione di successo

Identificare e coinvolgere stakeholder importanti può essere complicato. A questo si aggiunge il rischio di lavorare solo con persone e gruppi già noti al comune. Riflettere sui differenziali di potere è importante. Riconoscere queste differenze e garantire l'inclusione è una parte importante dell'operazione di identificazione e mappatura. Durante gli esercizi di mappatura le persone possono essere riluttanti a farsi avanti e quindi potrebbe essere necessario adottare un approccio proattivo nel raggiungere gli stakeholder potenzialmente importanti. La combinazione di incontri online e di persona può aiutare a superare i problemi di programmazione. Assicurarsi anche di chiedere ai colleghi di altri dipartimenti come pensano che il loro lavoro sia collegato all'alimentazione: all'inizio essi potrebbero non essere consapevoli dei collegamenti in essere. Riconoscendo e costruendo relazioni con gli alleati, è possibile ampliare l'identificazione e la mappatura di altri stakeholder pertinenti.

Per ulteriori informazioni, si rimanda alla sezione Risorse:
List of consolidated 11 FOOD 2030 Living Labs (Deliverable 2.2)

4.2 MODELLO PER L'AZIONE DI POLITICA ALIMENTARE

Che cos'è il Modello per l'azione di politica alimentare?

Il Modello per l'azione di politica alimentare (Food Policy Action Canvas, FPAC) è uno strumento pratico finalizzato a supportare i responsabili politici nel tradurre temi strategici legati al cibo, come la riduzione dello spreco alimentare e delle perdite di cibo, o l'accessibilità al cibo sano e sostenibile per tutti i cittadini, in azioni politiche dettagliate e concrete. Fornisce un approccio strutturato per lo sviluppo e l'implementazione di azioni di politica alimentare.

Modello per l'azione di politica alimentare (FPAC)



Come utilizzare il Modello per l'azione di politica alimentare?

Il FPAC si compone di nove elementi costitutivi per lo sviluppo di azioni di politica alimentare legate alle politiche alimentari. Si inizia con la suddivisione del processo in fasi gestibili, cominciando con (1) l'identificazione dei problemi del sistema alimentare locale e delle aree che necessitano di miglioramenti, a cui fa seguito (2) l'identificazione dei cittadini, delle comunità e degli stakeholder che sono i beneficiari destinatari dell'azione e (3) la creazione di idee per l'azione di politica alimentare, per finire con (4) l'ulteriore sviluppo di idee per l'azione di politica alimentare. Il risultato finale del processo è la selezione delle azioni di politica alimentare più appropriate per la propria città, in base al contesto locale e ai risultati del FPAC.

Suggerimenti per un'implementazione di successo

Per utilizzare il FPAC in modo efficace, è importante coinvolgere tutti gli stakeholder pertinenti - dai funzionari di governo ai leader della comunità alle imprese locali - e lavorare insieme in modo collaborativo. In questo modo si garantisce che le prospettive e le competenze di tutti siano prese in considerazione, portando a decisioni più informate e inclusive. Inoltre, per un'implementazione di successo è fondamentale l'allocazione delle risorse necessarie, che si tratti di fondi, personale o tempo. Senza un supporto adeguato, anche i piani migliori possono vacillare.

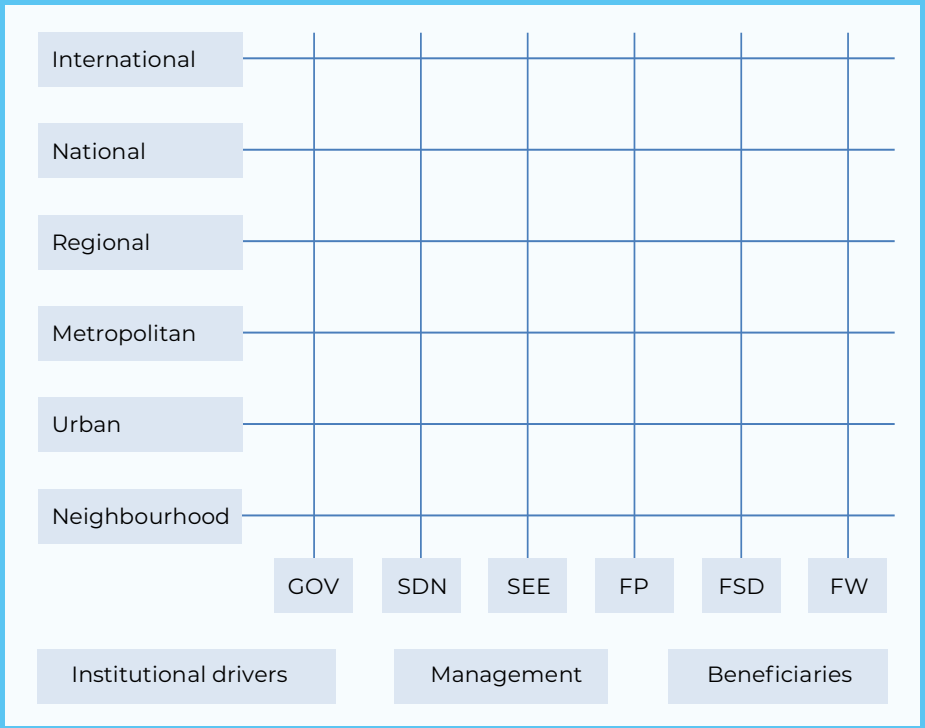
Per ulteriori informazioni, si rimanda alla sezione Risorse:
List of consolidated 11 FOOD 2030 Living Labs (Deliverable 2.2)

4.3 GRIGLIA PER LA MAPPATURA MULTILIVELLO DELLA GOVERNANCE

Che cos'è la Griglia per la mappatura multilivello della governance?

Questo strumento consente di mappare ed esplorare il modo in cui la governance delle politiche alimentari viene gestita a diversi livelli, attraverso le relazioni verticali tra le città e altri livelli istituzionali superiori, come la legislazione nazionale e internazionale. Nell'ambito delle attività del progetto CLEVERFOOD finanziato dal programma Orizzonte Europa, la città di Milano ha sviluppato una griglia di mappatura. Questa griglia è strutturata su due assi: l'asse verticale rappresenta i diversi livelli istituzionali, mentre quella orizzontale rappresenta le sei categorie del Milan Urban Food Policy Pact: Governance (GOV), Diete Sostenibili (SDN), Giustizia Sociale ed Economica (SEE), Produzione del Cibo (FP), Distribuzione del Cibo (FSD) e Spreco Alimentare (FW).

Modello di griglia per la mappatura multilivello



Come utilizzare la Griglia per la mappatura multilivello della governance?

La mappatura inizia a livello urbano per le città e a livello metropolitano per le entità metropolitane. Le città identificano e descrivono le azioni politiche più rilevanti per ciascuna area. Questo potrebbe includere le linee guida per i pasti scolastici gratuiti e le linee guida nazionali in materia di salute pubblica e nutrizione. La griglia esamina quattro driver istituzionali: normativi, gestionali, infrastrutturali e di finanziamento. Questo aiuta le città a pensare alle leggi e alle politiche che influenzano le loro azioni, a chi è responsabile della realizzazione e della gestione degli interventi, agli edifici e alle altre infrastrutture necessarie e alla provenienza dei finanziamenti. Lo strumento identifica anche i beneficiari dei servizi, come i cittadini o le aziende private. I lavori in una categoria possono essere collegati a quelli di altre categorie. È necessario completare ogni tema, uno alla volta, partendo dal livello europeo e internazionale fino a quello sub-locale. Una volta analizzati tutti i driver, si può valutare chi ne trae vantaggio. La mappa mostra il collegamento tra i diversi temi e le azioni politiche.

Suggerimenti per un'implementazione di successo

La Città di Milano insieme alla struttura intercomunale Bordeaux Metropole, al Comune di Barcellona e alle città aderenti al progetto Food Trails hanno organizzato una fase di sperimentazione. Per il completamento della griglia, si consiglia di individuare un momento specifico e dedicato, coinvolgendo tutti i principali stakeholder interni per avere una visione chiara e precisa dei temi e degli interventi. In secondo luogo, si raccomanda un incontro di follow-up per rivedere e convalidare i dati raccolti. Da ultimo, completare la mappa sviluppata principalmente a livello urbano/metropolitano, anche se sarebbe opportuno integrare le informazioni a diversi livelli.

Per ulteriori informazioni, si rimanda alla sezione Risorse: CLEVERFOOD - MUFPP - D2.1 Comparative analysis of existing urban food policies – multilevel governance with examples of Milan and Bordeaux Metropole

4.4 TEORIA DEL CAMBIAMENTO

Che cos'è la Teoria del Cambiamento?

La Teoria del Cambiamento (Theory of Change, ToC) è uno strumento che chiarisce come i propri sforzi porteranno al cambiamento auspicato. Definisce le attività che si prevede portino a un risultato desiderato. Questo strumento aiuta ad articolare le attività che si stanno intraprendendo, i motivi per cui si sta agendo in tal senso, le ragioni per cui si presume che funzioneranno, l'obiettivo che si intende raggiungere nel breve, medio e lungo termine e chi sono i principali stakeholder coinvolti.

Fasi dell'approccio basato sulla Teoria del Cambiamento



- Definire gli obiettivi a lungo termine
- Definire i cambiamenti intermedi e a breve termine

- In che modo i risultati sono collegati agli obiettivi a lungo termine?
- Questi risultati sono sufficienti?

- In che modo si può raggiungere il risultato desiderato?

- Definire degli indicatori misurabili per ciascun risultato

Come applicare la Teoria del Cambiamento?

L'implementazione della ToC richiede un approccio strutturato. Molte città aderenti al progetto Food Trails hanno ritenuto utile lavorare con un facilitatore o un ricercatore esperto che avesse familiarità con la ToC, proprio perché all'inizio si può essere confusi (ma il tutto acquisisce senso man mano che si procede!). La ToC inizia definendo gli obiettivi a lungo termine, gli obiettivi intermedi e le attività che portano al cambiamento desiderato. Si tratta di pensare al contrario, concentrandosi sul modo in cui ciascun passo conduce al successivo. Allineare gli obiettivi a lungo termine con indicatori di impatto che risuonino con i politici e gli investitori rende i progressi tangibili. Gli obiettivi a medio termine servono come indicatori chiave di performance (KPI) per il successo delle iniziative pilota che si sta cercando di implementare. Gli obiettivi della fase iniziale possono essere collegati ai KPI che misurano i risultati iniziali dei progetti. Questo approccio strutturato aiuta a tracciare i progressi, ad adeguare le strategie se necessario e ad assicurare che gli sforzi profusi siano in linea con gli obiettivi finali.

Suggerimenti per un'implementazione di successo

Fondamentale per il successo è il chiaro consenso degli stakeholder sui risultati auspicati e sui passi necessari per raggiungere gli obiettivi condivisi. Inoltre, per implementare le attività delineate nella ToC devono esserci risorse e capacità adeguate. Una comunicazione e una collaborazione efficaci tra gli stakeholder sono fondamentali per condividere le informazioni, coordinare gli sforzi e affrontare le eventuali sfide che dovessero sorgere. Anche la flessibilità è importante, poiché le condizioni possono cambiare e richiedere adeguamenti alla ToC. Infine, il monitoraggio e la valutazione continui sono essenziali per tracciare i progressi, identificare le aree di miglioramento e assicurare che la ToC rimanga pertinente ed efficace nel tempo.

Per ulteriori informazioni, si rimanda alla sezione Risorse:
Report of theory of change applied each to Food Trails city (Deliverable 4.1)

4.5 ROADMAP PER LA SCALABILITÀ DEGLI INVESTIMENTI A IMPATTO

Che cos'è la Roadmap per la scalabilità degli investimenti a impatto nei sistemi alimentari urbani?

La Roadmap per la scalabilità degli investimenti a impatto nei sistemi alimentari urbani viene concepita per supportare i comuni, gli investitori, gli innovatori e le piccole e medie imprese (PMI) coinvolti nelle catene del valore alimentare. La sua finalità principale è quella di contribuire all'adozione di decisioni che supportino l'espansione e l'accelerazione degli investimenti per promuovere il cambiamento nei sistemi alimentari. La roadmap fornisce una prospettiva di investimento per le politiche alimentari urbane e offre una guida ai comuni e agli altri stakeholder dei sistemi alimentari urbani su come integrare gli investimenti a impatto nei sistemi e nelle politiche alimentari. In questo modo si creeranno opportunità di investimento e si stabiliranno partenariati di lungo termine.



Come utilizzare la roadmap?

La roadmap comprende otto aree tematiche che rappresentano i segmenti degli investimenti a impatto nei sistemi alimentari urbani. Queste aree tematiche fungono da interfaccia per i comuni per coordinare le azioni con gli investitori pubblici e privati e catalizzare gli investimenti nelle politiche alimentari. Per implementare la roadmap, le città devono discutere queste otto tematiche insieme agli investitori e agli altri stakeholder del sistema alimentare urbano (innovatori, imprese, ecc.) per determinare eventuali componenti mancanti e i cambiamenti necessari per attrarre maggiori investimenti per le proprie politiche e innovazioni alimentari.

Suggerimenti per un'implementazione di successo

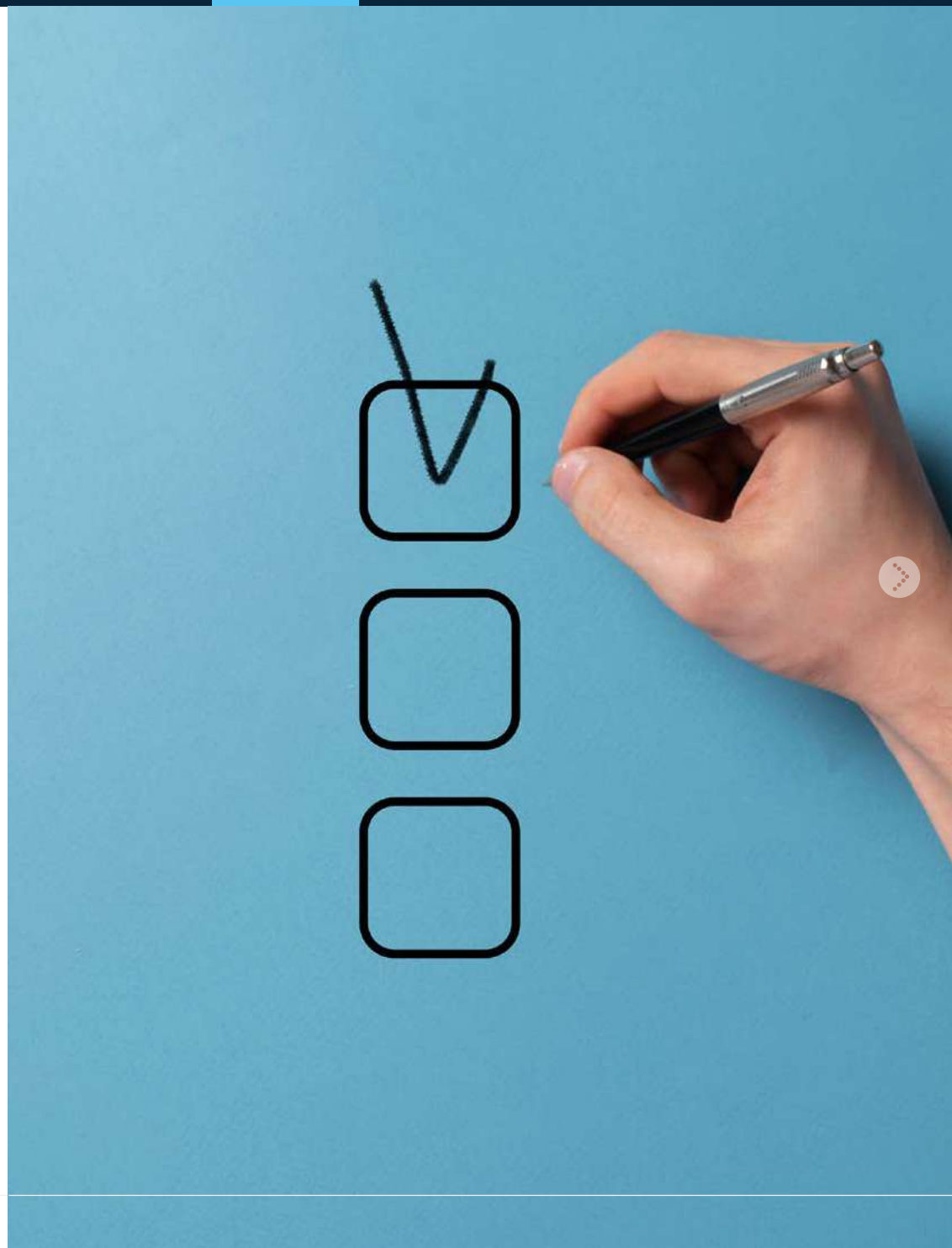
Nel seguire la roadmap, è importante riconoscere il potenziale degli investimenti a impatto che può essere raggiunto attraverso sforzi coordinati tra i principali stakeholder della politica, della finanza e delle catene del valore. Pertanto, le città dovrebbero sviluppare processi di coinvolgimento inclusivo degli stakeholder relativamente alla roadmap, che rappresentino non solo gli innovatori e le imprese più noti o su larga scala, ma anche gli innovatori dei sistemi alimentari su piccola scala. Questo è fondamentale per garantire l'accessibilità e l'economicità per tutti.

Per ulteriori informazioni, si rimanda alla sezione Risorse:
Roadmap For Scaling Impact Investment
In Urban Food Systems

4.6 RACCOLTA DEI DATI

Che cos'è la raccolta dei dati?

La raccolta dei dati è fondamentale per comprendere il punto di partenza (baseline) e il risultato delle proprie azioni. I dati raccolti possono aiutare a decidere su cosa investire ulteriori risorse e a mostrare i propri risultati. Ad esempio, se una città mira a ridurre lo spreco alimentare nel proprio sistema di refezione scolastica, è necessario che conosca quanto viene attualmente sprecato, in quale fase (preparazione o "spreco nel piatto"), quali tipi di cibo vengono sprecati (pane, frutta o pasti interi) e i fattori che possono portare a una riduzione dello spreco.



Come effettuare la raccolta dei dati?

Il primo passo per la raccolta dei dati consiste nel valutare quali siano gli aspetti su cui si desidera raccogliere i dati e come misurare tali aspetti. È possibile utilizzare degli indicatori o gli Indicatori chiave di performance (KPI) per tracciare i progressi dei propri interventi. Suggerimenti per gli indicatori sono consultabili, ad esempio, nel quadro di monitoraggio del Milan Urban Food Policy Pact (MUFPP). Il passo successivo è verificare il tipo di dati necessari per gli indicatori selezionati e se sia possibile raccoglierli. Dopodiché è necessario pensare alla pianificazione della raccolta dei dati: chi li raccoglierà, archivierà e analizzerà? Infine, si dovrà pensare a come utilizzare i dati e i risultati che ne derivano. Qual è il proprio pubblico di riferimento e cosa si vuole imparare?

Suggerimenti per un'implementazione di successo

La raccolta dei dati è spesso percepita come complessa e richiede conoscenze e riflessioni adeguate. Può richiedere tempo, capacità e budget. A causa di queste condizioni, è utile rivolgersi a un professionista che faccia da guida nella progettazione e nella conduzione del processo di raccolta dei dati. Occorre essere creativi e ampliare la propria rete quando le risorse sono limitate: le università o gli studenti potrebbero essere molto interessati a collaborare.

Per ulteriori informazioni, si rimanda alla sezione Risorse: Impact Measurement framework for investors to evaluate their contribution to food Policies (Deliverable 4.6)

4.7 APPRENDIMENTO TRA PARI

L'apprendimento tra pari si basa sull'idea che le persone che ricoprono ruoli simili e si occupano di questioni simili imparano meglio le une dalle altre, condividendo esperienze e approfondimenti concreti con l'obiettivo di trasferire conoscenze e idee da una città all'altra. Tra i "pari" possono essere ricompresi esperti della città, decisori o stakeholder locali. Il ruolo del facilitatore è quello di invitare i colleghi ad osservare e discutere come vengono gestiti i processi in diversi contesti. Questo scambio fornisce ispirazione e nuove idee per i metodi di lavoro e la relativa applicazione.

L'apprendimento tra pari non consiste nell'imporre soluzioni, ma nel comprendere le esperienze dei pari con approcci e contesti diversi, che possono essere preziosi e fonte di ispirazione per altre città. È importante condividere non solo le buone pratiche e i successi, ma anche le sfide e i fallimenti, per discutere come superare le difficoltà e imparare da queste esperienze. Queste attività sono solitamente organizzate e facilitate da progetti e reti. Pertanto, è opportuno non perdere l'occasione di partecipare a queste iniziative di valore e di imparare dai propri pari!

1. **Workshop di condivisione delle conoscenze**
2. **Attività di replica**
3. **Apprendimento a cascata**

1 Workshop di condivisione delle conoscenze

I workshop di condivisione delle conoscenze sono concepiti per creare uno spazio di collaborazione per le città e altri stakeholder pertinenti (come i ricercatori) per scambiare approfondimenti, sfide e lezioni apprese. Nel progetto Food Trails, questi workshop hanno permesso alle città partner di discutere lo sviluppo e i risultati dei Living Lab, gli strumenti e gli argomenti specifici utili per implementare le loro attività (ad esempio, il coinvolgimento degli stakeholder), condividendo le sfide incontrate e le soluzioni implementate.

Questi workshop possono essere tenuti sia online che in presenza. Per garantire un coinvolgimento attivo, il numero dei partecipanti non dovrebbe superare le 20 unità e la durata massima dovrebbe essere di 2 ore, con pause previste per le sessioni più lunghe. Gli argomenti possono essere individuati in base alle esigenze dei partecipanti. A seconda dell'argomento e del formato, possono essere utili modelli personalizzati per guidare la discussione. È necessario un moderatore (ad esempio, un ricercatore o un membro di un'organizzazione della società civile) per facilitare il workshop. Inoltre, è consigliabile sviluppare questionari di follow-up con domande mirate per raccogliere i feedback. Nel caso di Food Trails, i feedback delle città partner sono stati positivi: i partecipanti hanno dichiarato che i workshop li hanno aiutati a conoscere nuovi strumenti e ad ottenere approfondimenti dalle altre città.

Per ulteriori informazioni, si rimanda alla sezione Risorse:
si veda il deliverable D6.3 Knowledge sharing workshops



2 Attività di replica

Le attività di replica mirano a promuovere lo scambio delle conoscenze tra le città, facilitando l'apprendimento e la replica di soluzioni innovative. Nel progetto Food Trails, le città partner sono state abbinate in base alle buone pratiche e alle esigenze di apprendimento delle stesse, e le attività di replica hanno seguito queste fasi:

1. **Per iniziare:** un incontro online per spiegare la metodologia e i ruoli di ciascun partner e per presentare e discutere le buone pratiche e le esigenze di apprendimento.

2. **Lavorare insieme:** incontri online per condividere materiali e informazioni a un livello più approfondito e definire ulteriormente l'agenda e gli obiettivi della visita.

3. **Incontro:** una visita di persona di due giorni e mezzo per conoscere i propri pari, incontrare gli stakeholder locali e condurre osservazioni sul campo. Le discussioni informali durante le pause e i pasti aggiungono un valore significativo. L'ultimo giorno si tiene una sessione sulla trasferibilità per riflettere sul potenziale di trasferimento delle lezioni apprese e considerare possibili azioni per replicare questi approfondimenti nel contesto locale.

4. **Follow-up:** un incontro online 3-4 mesi dopo la visita per verificare l'impatto delle attività di replica.

Queste attività hanno seguito principalmente una metodologia di **affiancamento al lavoro**. In questo approccio, una città meno esperta (mentee) visita una città più esperta (mentore) per osservare in prima persona come vengono fatte le cose. Questo fornisce ispirazione e nuove idee, a vantaggio della città mentee che apprende le pratiche di upscaling, downscaling e outscaling. Queste pratiche includono l'implementazione delle innovazioni su scala più ampia, il loro adattamento a diversi ambienti e contesti all'interno della città e la loro replica in altre città. Ad esempio, un progetto pilota di successo per ridurre lo spreco alimentare in otto scuole di una città potrebbe essere replicabile in altre scuole della stessa città, così come in scuole di altre città, nell'ambito dei propri sforzi per affrontare lo stesso problema. L'intervento potrebbe dover essere adattato al contesto di un'altra scuola o città, ma il concetto e i piani sottostanti possono servire da utile guida.

È stata utilizzata anche la metodologia della **missione di esperti**, che prevede che una o più città esperte lavorino con una città mentee per trasferire conoscenze, esperienze e competenze al fine di raggiungere obiettivi specifici legati alla replica e alla scalabilità delle innovazioni. Questo consente una consulenza approfondita e la risoluzione congiunta dei problemi, con la città o le città esperte che visitano la città mentee e forniscono il supporto necessario per implementare le azioni a livello locale. Mentre la metodologia di affiancamento al lavoro si concentra sulla replica e sulla trasferibilità di quanto osservato nella città mentore, con obiettivi e metodi chiari per la trasferibilità, la metodologia della missione di esperti si concentra sulla fornitura di consulenze personalizzate alla città mentee e può essere preferita per le città che sono nelle primissime fasi del loro percorso. Durante la missione di esperti, le città esperte fanno riferimento alle proprie esperienze e lavorano per fornire consulenze alla città mentee, che possono essere da questa replicate non appena possibile.

In entrambe le metodologie, un facilitatore supporta l'intera collaborazione e i ricercatori raccolgono e analizzano i dati conducendo interviste e partecipando alle attività. Sebbene le sfide locali possano rendere difficile trasferire quanto osservato in un contesto diverso, le città hanno ritenuto che queste attività siano stimolanti, illuminanti e utili.

Per ulteriori informazioni, si rimanda alla sezione Risorse:
si veda il deliverable D6.5 Replication visits report

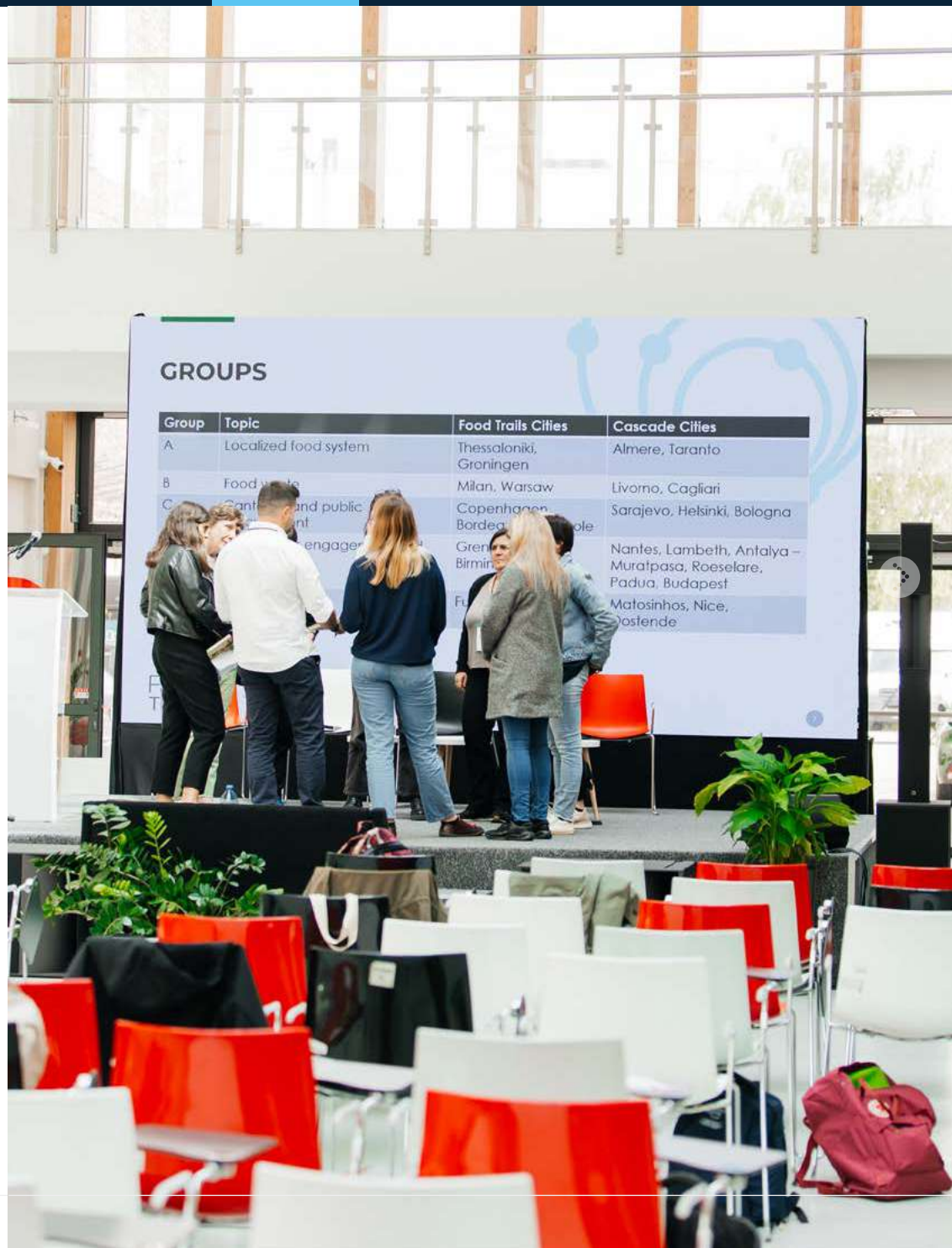


3. Apprendimento a cascata

L'apprendimento a cascata facilita il trasferimento agli stakeholder esterni del patrimonio di conoscenze sviluppato all'interno del consorzio nel corso del progetto. Per raggiungere questo obiettivo, Food Trails ha utilizzato tre strumenti principali:

- **Webinar:** una serie di brevi webinar online (della durata di un'ora ciascuno) con presentazioni delle città aderenti al progetto Food Trails e di esperti interni ed esterni al consorzio del progetto stesso. Questi webinar hanno affrontato questioni specifiche relative alle politiche alimentari urbane, condividendo le esperienze delle città partner e gli approfondimenti degli esperti del progetto, e promuovendo al contempo la discussione tra relatori e partecipanti. Per ulteriori informazioni, si rimanda ai webinar nella sezione Risorse.

- **Programma di apprendimento a cascata:** questo programma ha collegato città esterne al consorzio con le città partner del progetto Food Trails. I cluster di apprendimento, composti da una città partner del progetto Food Trails e da due o tre "città a cascata", sono stati formati in base alla corrispondenza tra le competenze e le esigenze di apprendimento delle città. L'apprendimento a cascata, simile alle visite di affiancamento al lavoro, ha previsto una visita a una città aderente al progetto Food Trails per osservare in prima persona le migliori pratiche dei sistemi alimentari urbani.



Apprendimento a cascata

La visita è stata preceduta da una collaborazione online, in cui le città hanno condiviso le proprie esperienze ed esigenze di apprendimento e hanno co-creato un'agenda per la visita. A differenza delle attività di replica, l'apprendimento a cascata è più breve e più intensivo, e coinvolge più città anziché solo una città mentore e una città mentee. Per raccogliere gli insegnamenti del programma, le città a cascata sono state incaricate di elaborare un piano d'azione volto a sviluppare o rafforzare i piani di transizione verso sistemi alimentari sostenibili.

- **Workshop di replica:** le città aderenti al progetto Food Trails sono state divise in quattro gruppi tematici per presentare le proprie attività alle città esterne al consorzio, comprese le città a cascata. Ne è seguita una riflessione su come replicare le buone pratiche, facilitata dai partner del progetto Food Trails.

Il Programma di apprendimento a cascata si è rivelato un'eccellente opportunità di apprendimento e scambio sia per le città partner del progetto Food Trails che per le città a cascata. I webinar e i workshop di replica sono strumenti di apprendimento preziosi quando il tempo e le risorse sono limitati, in quanto possono raggiungere un pubblico più ampio.

Per ulteriori informazioni, si rimanda alla sezione Risorse:
si veda il deliverable D6.6 Cascade learning report



4.8 MONITORAGGIO RIFLESSIVO

Che cos'è il monitoraggio riflessivo?

Il Monitoraggio riflessivo è un approccio all'apprendimento continuo progettato per affrontare problemi complessi. Va oltre il semplice tracciamento dei progressi delle attività: il monitoraggio riflessivo incoraggia l'apprendimento e l'adattamento nel corso del progetto. È particolarmente utile per i progetti che mirano a un'innovazione di sistema sostenibile, in cui le soluzioni coinvolgono più attori e questioni interconnesse.

Il ciclo del monitoraggio riflessivo in seno al progetto Food Trails



Come effettuare il monitoraggio riflessivo?

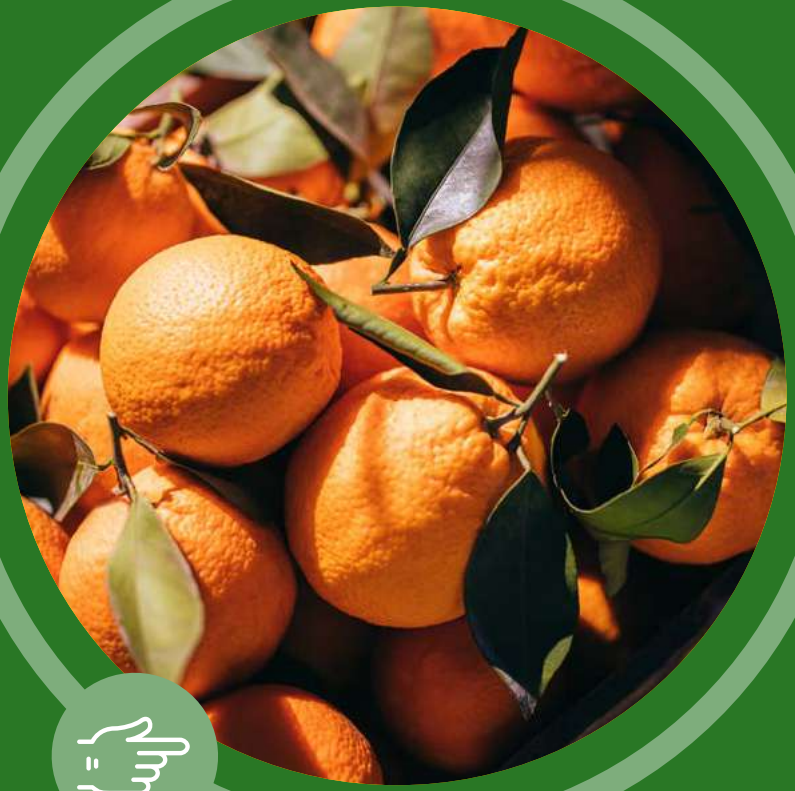
Il monitoraggio riflessivo comporta un processo ciclico. In primo luogo, occorre definire obiettivi chiari e identificare gli attori pertinenti, ossia tutti coloro che hanno un interesse nel successo del progetto. Quindi, monitorare costantemente i progressi, non semplicemente attraverso la raccolta di dati, ma anche attraverso la riflessione e la discussione tra stakeholder. Questa riflessione permette di identificare le sfide e le opportunità per adattare il proprio approccio. Infine, utilizzate questi approfondimenti per rivedere i propri obiettivi e le proprie azioni, assicurandosi che rimangano pertinenti ed efficaci.

Suggerimenti per un'implementazione di successo

Il successo del monitoraggio riflessivo dipende da una comunicazione e una collaborazione aperte. Creare uno spazio sicuro in cui gli stakeholder possano condividere feedback e timori in modo onesto. Per favorire questo dialogo, sono fondamentali incontri e workshop periodici. Inoltre, è necessario selezionare un team eterogeneo di osservatori, che possano arricchire le conversazioni con punti di vista diversi. Infine, bisogna essere pronti ad adattarsi! Il monitoraggio riflessivo è un processo continuo e la flessibilità è la chiave per orientarsi tra le complessità del progetto.



5. RACCOMANDAZIONI



Sulla base delle lezioni apprese nell'ambito del progetto Food Trails, abbiamo formulato otto raccomandazioni alle città per ampliare la portata e l'impatto degli interventi o sviluppare interventi simili. Si basano sull'intero processo di apprendimento del progetto Food Trails, in cui città, ricercatori e altri stakeholder hanno lavorato insieme in modo intenso e proficuo.

1 Allineare le politiche e i dipartimenti amministrativi per supportare efficacemente i propri obiettivi e priorità principali

Il raggiungimento di obiettivi impegnativi per il sistema alimentare locale della propria città richiede politiche alimentari complete e una visione chiara e condivisa con priorità ben definite. È essenziale snellire o eliminare le normative che ostacolano un sistema alimentare sostenibile: questo richiede il coinvolgimento di più dipartimenti ed esperti comunali e il coordinamento degli sforzi e delle iniziative pertinenti. L'istituzione di un organismo interdipartimentale attivo che si riunisca periodicamente per fornire consulenze e decidere su politiche, programmi e progetti pilota alimentari è un buon punto di partenza. Sebbene la collaborazione tra dipartimenti possa inizialmente rallentare il processo, nel lungo periodo essa assicura una migliore implementazione delle politiche, grazie a un più proficuo accesso alle risorse, a una rete più ampia e all'impegno verso gli obiettivi politici di tutti i dipartimenti. Questo approccio collega i singoli progetti ad obiettivi più ampi, assicurando che tutti i soggetti coinvolti rimangano concentrati sull'obiettivo finale. Per l'implementazione di successo e la sostenibilità a lungo termine di un sistema alimentare urbano fiorente, è necessario un ampio impegno politico verso obiettivi condivisi. L'integrazione della politica alimentare con altre priorità, strategie e obiettivi comunali rafforza il piano complessivo e favorisce un più ampio supporto. I sistemi alimentari sostenibili possono contribuire al conseguimento di altri obiettivi politici della città, come il raggiungimento di obiettivi di salute pubblica o di neutralità climatica.

2 Facilitare la creazione di consigli per l'alimentazione con una rappresentanza di diversi stakeholder

Riunire diversi punti di vista, in particolare quelli dei membri della comunità e delle comunità vulnerabili che troppo spesso vengono esclusi, è fondamentale per facilitare la collaborazione e il processo decisionale e assicurare che le decisioni e le azioni ottengano un ampio supporto. Non è necessario che si tratti di un'organizzazione formale; può anche essere una coalizione informale di stakeholder che si impegnano a migliorare il sistema alimentare della città. Assicurarsi che gli interventi siano co-prodotti con gli stakeholder chiave e che le risorse per realizzarli siano adeguate agli utenti finali. È opportuno non sottovalutare le competenze che gli attori della società civile possono apportare nella progettazione di sistemi alimentari veramente sostenibili. Tenere a mente che gran parte del potere e dell'attività nei sistemi alimentari urbani risiede in attori esterni alle istituzioni pubbliche. In alcuni contesti locali, l'istituzionalizzazione di un consiglio per l'alimentazione potrebbe essere necessaria per soddisfare le esigenze del comune. I membri del consiglio dovrebbero essere consultati per formulare la politica alimentare.

3 Instaurare e coltivare rapporti di fiducia e favorire la collaborazione e l'apprendimento

Le collaborazioni richiedono un fondamento di fiducia e trasparenza. Lo sviluppo di una strategia di comunicazione che coinvolga diversi stakeholder assicura che tutti coloro che sono interessati dai cambiamenti del sistema alimentare abbiano voce in capitolo nella pianificazione e nella progettazione degli interventi. Coloro che lavorano quotidianamente sulle questioni del sistema alimentare possiedono un'esperienza preziosa che può guidare i comuni nell'apportare i cambiamenti necessari. Per lo scambio delle conoscenze, è essenziale stabilire canali di comunicazione diversi ed efficaci tra gli stakeholder. Assicurarsi che questi canali siano accessibili e utilizzabili da tutti i soggetti coinvolti. Facilitare la condivisione delle conoscenze attraverso workshop e forum può stimolare la motivazione e l'innovazione. Dal momento che alcune persone potrebbero non essere in grado di partecipare alle riunioni, è opportuno fornire loro metodi alternativi per contribuire con i propri approfondimenti. Testare le idee attraverso piccoli progetti permette alle città di costruire un solido consenso e di sperimentare nuove modalità di collaborazione. Cercare continuamente l'ispirazione e adattare le migliori pratiche delle altre città al proprio contesto.

4 Definire il ruolo della propria amministrazione locale nell'agenda alimentare

Che si lavori con una città, un distretto, un comune, una metropoli o un'altra struttura di governance locale, un passo importante è quello della definizione del suo ruolo nell'ecosistema alimentare locale e nei processi successivi. Si tratta di un ruolo di facilitazione, che riunisce gli stakeholder e favorisce la collaborazione? O di un ruolo di supporto, che apporta risorse e conoscenze? Oppure la visione richiede un ruolo più incisivo da parte del governo locale, che si occupi attivamente di definire la direzione e le azioni? In ogni caso, sarà opportuno avere una conversazione aperta con tutti gli stakeholder coinvolti per allineare le aspettative.

5 Usare il cibo come collegamento per esplorare e creare sinergie tra diversi dipartimenti e progetti

Fondere progetti che abbiano un obiettivo comune aiuta a rafforzare la motivazione e l'entusiasmo, soprattutto quando si lavora con membri della comunità che stanno già attuando iniziative locali che godono di ampio supporto. Ad esempio, lavorare nei quartieri e integrare l'educazione alimentare aiuta a responsabilizzare i residenti, a migliorare l'autostima delle persone e ad affrontare sfide sociali più ampie. I programmi educativi incentrati su pasti scolastici sani possono fare una grande differenza in termini di strategia, poiché è importante coinvolgere i bambini nei processi di trasformazione del sistema alimentare a lungo termine. Se si lavora per promuovere e supportare la produzione locale del cibo in città, sarà opportuno includere un'infrastruttura per la donazione del cibo che consenta di distribuire le eccedenze alimentari a chi ne ha bisogno.

6 Assicurare risorse finanziarie adeguate e strutturali per implementare le iniziative del sistema alimentare

Una strategia di finanziamento a lungo termine per il proprio lavoro è importante tanto quanto i piani stessi e può anche richiedere il coinvolgimento di diversi dipartimenti. Occorre tenere a mente che anche le iniziative di successo possono finire quando i finanziamenti cessano. Per assicurare la continuità, è importante allocare finanziamenti strutturali per le attività del sistema alimentare, come l'aumento della capacità del personale dedicato alla pianificazione e allo sviluppo del sistema alimentare. La combinazione di fondi esterni attraverso la concessione di sovvenzioni e di fondi interni dell'ente comunale può garantire un lasso temporale adeguato all'implementazione degli obiettivi di medio termine. Il personale specializzato con conoscenze e competenze pertinenti è fondamentale per il successo delle politiche alimentari. È necessario adattare il proprio piano d'azione alle risorse disponibili. Ad esempio, ove fosse possibile avvalersi di un solo esperto, potrebbe essere utile mantenere un forte focus anziché trattare più argomenti contemporaneamente. Tenere a mente che quando si collabora con altre organizzazioni o membri della comunità, è importante coordinare gli sforzi e gestire le aspettative, poiché molti hanno risorse finanziarie e umane limitate. Questo significa che potrebbero essere riluttanti a impegnarsi in attività che non siano direttamente collegate alla loro missione primaria.

7 Collaborare con ricercatori o università (locali) per raccogliere i dati e monitorare l'impatto

Utilizzare l'apprendimento e i dati dei progetti pilota per sostenere una più ampia comprensione del sistema alimentare e interventi più estesi nella propria città. Al fine di monitorare i progressi del proprio lavoro è essenziale raccogliere dati quantitativi e qualitativi pertinenti. Per un processo di apprendimento efficace, è fondamentale sviluppare piani chiari di raccolta e valutazione dei dati all'inizio dei propri interventi. La collaborazione con i ricercatori o le università locali può fare la differenza in questa fase. Occorre essere chiari su chi raccoglierà i dati, su come verranno raccolti e su come verranno utilizzati. Documentare il proprio lavoro, in modo da poterlo utilizzare per sviluppare ulteriori idee. Ove le risorse fossero limitate, sarà necessario essere creativi e cercare altri modi per accedere a capacità, budget o competenze.

8 Condividere le conoscenze acquisite con i propri pari e imparare da loro

Dedicare tempo e risorse ad incontrare i propri pari per scambiare con loro conoscenze ed esperienze. Vari sono gli strumenti che facilitano la condivisione delle conoscenze con diversi livelli di interazione. Si va dai metodi che richiedono meno tempo e risorse (come i webinar e i workshop online) a quelli che richiedono un maggiore impegno (come i workshop di replica in presenza, i programmi di apprendimento a cascata e le attività di replica). Queste esperienze forniscono sempre approfondimenti preziosi e idee innovative. Le attività ad alto impegno, in particolare gli incontri di persona, sono spesso le più stimolanti. Sebbene i contesti locali possano variare e alcune soluzioni possano non essere direttamente trasferibili, possono comunque nascere idee utili anche quando la corrispondenza non sia perfetta. Occorre sostenere la necessità di dedicare il tempo e le risorse necessarie a queste attività: sono fondamentali per favorire l'innovazione e l'implementazione efficace. L'adesione a reti cittadine che promuovono l'apprendimento tra pari (MUFPP, Eurocities, C40, Local Governments for Sustainability (ICLEI) e molte altre) e a iniziative dell'Unione europea come URBACT, European Urban Initiative (EUI) e International Urban and Regional Cooperation (IURC) può dare accesso a opportunità interessanti e informative.



6. RISORSE



Questo manuale si basa sull'esperienza di 11 città che, nell'ambito del progetto quadriennale Food Trails finanziato dal programma Horizon 2020 dell'Unione europea, hanno ripensato, sviluppato e implementato politiche alimentari sostenibili, sane e inclusive. Ogni città ha sperimentato un "Living Lab", ossia uno spazio di dialogo, collaborazione e lavoro per mettere in contatto i principali stakeholder locali, sviluppare innovazioni nel sistema alimentare locale e raccogliere evidenze a supporto del cambiamento delle politiche alimentari urbane. I Living Lab hanno cercato di co-progettare e co-implementare politiche e azioni alimentari che fossero integrate con altre attività settoriali locali e allineate con la strategia "Dal produttore al consumatore" e con le priorità della politica Food 2030 dell'Unione europea: nutrizione, clima, circolarità e comunità. Il progetto Food Trails ha facilitato la collaborazione tra le città e i ricercatori per promuovere la condivisione delle conoscenze, la replica e la scalabilità delle migliori pratiche.

Per ulteriori informazioni sui risultati del progetto, visitare il sito web:
www.milanurbanfoodpolicypact.org/resources-page

In questa pagina sono disponibili ulteriori materiali sull'esperienza del progetto Food Trails e i documenti utilizzati per creare questo manuale. Tra i materiali consultabili, segnaliamo:

Crosscutting Manager's final report (Deliverable 8.6)
Nell'ambito del progetto Food Trails, quattro responsabili trasversali (Cross-Cutting Manager, CCM), ognuno specializzato in una delle priorità della strategia Food2030, hanno collaborato con le città aderenti per integrare i principi del sistema alimentare sostenibile nelle politiche e nelle pratiche locali. Le quattro priorità analizzate sono: I) nutrizione per diete sane e sostenibili; II) sistemi alimentari a sostegno di un pianeta sano; III) circolarità ed efficienza delle risorse; e IV) innovazione e responsabilizzazione delle comunità. Questo report riassume l'insieme finale dei risultati e le raccomandazioni relative a ciascun pilastro per guidare le iniziative e le azioni politiche future.

Insights of Food Trails (Deliverable D7.8)
Il documento fornisce una panoramica completa degli obiettivi, della metodologia e dei ruoli dei vari partner e stakeholder del progetto, tra cui città, ricercatori ed esperti di politiche. Illustra nel dettaglio le politiche alimentari, le azioni pilota e le iniziative di advocacy, oltre ai living lab che coinvolgono gli stakeholder chiave. La pubblicazione comprende sezioni sui quadri di monitoraggio, sui processi di replica e sui risultati di queste attività. Si conclude con raccomandazioni politiche, riflessioni e testimonianze dei membri del think-tank e degli stakeholder locali, incentrate sulle priorità di FOOD2030.

RIFERIMENTI

Tutti i report e i documenti citati sono consultabili all'indirizzo www.milanurbanfoodpolicypact.org/resources-page

- **Per ulteriori informazioni sul quadro CLIC, consultare:**

Report food system actions (Deliverable 1.2)
In questo report viene descritto il quadro concettuale per ottenere il processo di innovazione sistemica che è stato adottato nell'ambito del progetto Food Trails. Il quadro CLIC si sviluppa in **co-benefici (Co-benefits)**; nella (ri)costituzione di **collegamenti (Linkages)** tra aree urbane, periurbane e rurali e tra terra e mare; nell'**inclusione (Inclusion)** attiva di tutti gli attori del sistema alimentare; e nella **connessione (Connectivity)** tra il sistema alimentare e altre politiche.

- **Per ulteriori informazioni sulla Mappatura degli stakeholder e sul Modello per l'azione di politica alimentare, consultare:**

List of consolidated 11 FOOD 2030 Living Labs (Deliverable 2.2)
Questo documento illustra la metodologia da utilizzare per sviluppare soluzioni sostenibili per il sistema alimentare. Definisce le fasi da seguire per lo sviluppo di soluzioni sostenibili e la creazione di Living Lab.

La metodologia viene presentata insieme alle 11 città aderenti al progetto Food Trails che sono state utilizzate come esempio.

- **Per ulteriori informazioni sulla Teoria del Cambiamento, consultare:**

Report of Theory of Change applied each to Food Trails city (Deliverable 4.1)
Questo report illustra lo strumento della Teoria del Cambiamento per le 11 città partecipanti al progetto Food Trails. L'obiettivo è quello di definire le aspettative sugli impatti delle azioni pilota e questo strumento integra la metodologia sviluppata nel progetto Food Trails per stabilire una roadmap di intervento finalizzata alla realizzazione delle innovazioni.

- **Per ulteriori informazioni sulla Raccolta dei dati, consultare:**

Impact Measurement framework for investors to evaluate their contribution to food policies (Deliverable 4.6)
Considerata la necessità che l'innovazione del sistema alimentare produca sia rendimenti finanziari che risultati sociali e ambientali, è essenziale attrarre investitori a impatto per colmare il divario finanziario. Questo report presenta un quadro di misurazione dell'impatto per valutare il contributo degli investitori alla politica alimentare e allo sviluppo dei Living Lab.

The Milan Urban Food Policy Pact Monitoring Framework
Sulla base dell'esperienza di tre città pilota, questo manuale definisce un percorso per le altre città, così che possano attenersi a un quadro di monitoraggio in cinque step pratici.

- **Per ulteriori informazioni sulla Roadmap per la scalabilità degli investimenti a impatto, consultare:**

Roadmap For Scaling Impact Investment In Urban Food Systems
Questa roadmap è il risultato delle principali conclusioni dell'Investors Lab e si basa anche sulle discussioni con gli stakeholder globali tenutesi in occasione di altri eventi, tra cui il World Economic Forum 2022 e l'evento Eurocities 2023 a Bruxelles.

- **Per ulteriori informazioni sul QuickScan Lens for Replication, consultare:**

The scalability of urban food systems innovations (Deliverable 6.2)
In questo report viene presentato e utilizzato il QuickScan Lens for Replication (QSLR) per discutere i fattori trainanti e le barriere che ostacolano la scalabilità e la diffusione delle innovazioni (politiche) alimentari verso un sistema alimentare sostenibile.

Illustra l'esperienza delle 11 città aderenti al progetto Food Trails e fornisce la base per le raccomandazioni contenute in questo manuale.

- **Per ulteriori informazioni sulla Griglia per la mappatura multilivello, consultare:**

CLEVERFOOD - MUFPP – Comparative analysis of existing urban food policies – multilevel governance with examples of Milan and Bordeaux Metropole (Deliverable 2.1)
Il documento redatto dal Comune di Milano nell'ambito del progetto europeo CLEVERFOOD finanziato dal programma Orizzonte Europa presenta un esame dettagliato della governance delle politiche alimentari in 59 città europee di 19 Paesi. Rivela che una maggioranza significativa di città ha assunto impegni politici formali in materia di politiche alimentari, e molte di esse hanno adottato politiche alimentari urbane e stanziato budget consistenti. In particolare, circa il 76% delle città inserite nella ricerca ha assunto impegni concreti, nominando un politico locale responsabile della politica alimentare.

- **Per ulteriori informazioni sull'Apprendimento tra pari, consultare:**

Knowledge sharing workshop short reports (Deliverable 6.3)
Nell'ambito del progetto Food Trails, i meccanismi di apprendimento hanno svolto un ruolo centrale. A questo proposito, sono stati condotti diversi workshop di condivisione delle conoscenze per fornire alle città partecipanti piattaforme per lo scambio di approfondimenti, migliori pratiche e sfide. Questo report fornisce una panoramica dei workshop e delinea la metodologia e i risultati della condivisione delle conoscenze.

Replication visits short report (Deliverable 6.5)
Al fine di imparare dalle esperienze di altre città partecipanti al progetto Food Trails, sono state condotte attività di replica con l'obiettivo di favorire la replica delle iniziative e delle azioni intraprese da altre città. Queste attività hanno portato alla redazione di 11 report, ognuno dei quali illustra i vantaggi reciproci e le esperienze delle città ottenute durante le visite.

Cascade learning report (Deliverable 6.6)
Questo report illustra il processo di apprendimento a cascata che ha contribuito a diffondere gli insegnamenti alle città al di là del consorzio iniziale del progetto Food Trails. L'apprendimento a cascata è stato organizzato attraverso tre attività principali.

In primo luogo, una serie di webinar riguardanti 8 temi diversi e che hanno coinvolto esperti e città aderenti al progetto Food Trails per la condivisione delle esperienze. In secondo luogo, 11 visite per l'apprendimento tra pari che hanno visto la partecipazione di 26 città a cascata. Infine, un workshop di replica finalizzato a riunire le città a cascata e guidare lo sviluppo di piani d'azione strategici.

- **Webinar:**

WEBINAR n. 1. Why developing urban food policies?

WEBINAR n. 2. Putting food on the local agenda:
how to engage citizens and foster behavioural change?

WEBINAR n. 3. Which tools support cities in developing and implementing an urban food policy?

WEBINAR n. 4. How to work on food waste prevention and reduction?

WEBINAR n. 5. How do we use food procurement
to foster more sustainable and inclusive cities?

WEBINAR n. 6. How can a city foster local and quality food production?

WEBINAR n. 7. How to finance cities' food ambitions?

WEBINAR n. 8. How to ensure access to healthy and quality food for all?

Podcast: Food and the cities: from policy to plate

La serie di podcast del progetto Food Trails "Food and the cities: from policy to plate" è composta da nove episodi che esplorano la transizione sostenibile del sistema alimentare dell'Unione europea, ponendo l'accento sull'agenda Food 2030 dell'UE e sul ruolo delle città nella rivoluzione alimentare urbana. Evidenzia i quadri innovativi di ricerca, i living lab e l'approccio di co-creazione per favorire l'impegno degli stakeholder e sviluppare politiche alimentari urbane efficaci. La serie tratta anche dell'importanza del monitoraggio dell'impatto, dell'apprendimento tra pari e dell'impact investing per accelerare la trasformazione dei sistemi alimentari urbani, offrendo raccomandazioni politiche e strategie per l'ampliamento delle innovazioni.

11 video delle città aderenti al progetto Food Trails

La serie di 11 video, girati nelle 11 città aderenti al progetto Food Trails, mostra i progetti pilota in cui sono state sperimentate diverse soluzioni con gli stakeholder locali. Questi video mettono in evidenza 31 progetti pilota, che dimostrano approcci innovativi ai sistemi alimentari urbani sostenibili. Attraverso questi progetti pilota, le città hanno coinvolto membri della comunità, politici e ricercatori per co-creare azioni efficaci e personalizzate. Ogni video cattura le sfide e i successi unici dei progetti pilota, offrendo approfondimenti e ispirazione per altre città che desiderano trasformare i propri sistemi alimentari.



FOOD TRAILS

MILAN URBAN FOOD POLICY PACT

Coordinatore di Progetto:

Comune di Milano

CITY OF COPENHAGEN

Birmingham City Council

CITY OF WARSAW

CITY OF THESSALONIKI

CIDADE DO FUNCHAL

BERGAMO CITTÀ DEI MILLE COMUNE DI BERGAMO

BASHKIA TIRANË

Gemeente Groningen

EURO CITIES

BORDEAUX MÉTROPOLE

GRENOBLE-ALPES MÉTROPOLE

Slow Food

EAT

CARDIFF UNIVERSITY PRIFYSGOL CAERDYDD

WAGENINGEN UNIVERSITY & RESEARCH

Roskilde University

Fondazione Politecnico di Milano

CARIPLO FACTORY

Il progetto Food Trails ha ricevuto finanziamenti dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione europea, accordo di sovvenzione n. 101000812.